Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 gennaio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6207 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

### SINTOMATICHE DICHIARAZIONI RILASCIATE DA UN DELEGATO NORDVIETNAMITA A PARIGI

# HANOI ACCENNA A DIMINUIRE LE PRETESE PER AVVIARE I NEGOZIATI

### Caute ma non negative le prime reazioni da parte di Washington - Il Vietcong conferma l'inizio alla tregua di sette giorni per il «Tet» - Nuovamente respinta la mediazione delle Nazioni Unite

**Washington, 5**

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno reagito con estrema cautela alle affermazioni fatte oggi a Parigi, a un pranzo in suo onore all'Associazione della stampa diplomatica, dal capo della delegazione nord-vietnamita Mai Van Bo, le quali sono apparse a numerosi osservatori come il terzo e più positivo passo fatto da Hanoi in queste ultime ore sulla strada che porta alla soluzione negoziata del conflitto vietnamita.

Il primo passo è stato compiuto con le dichiarazioni, che sono state pubblicate ieri dal «New York Times», del Primo Ministro nordvietnamita Pham Van Dong sulla disposizione di Hanoi a discutere con Washington subito dopo la sospensione delle ostilità e sul fatto che i famosi quattro punti di Hanoi non vanno intesi come condizioni pregiudiziali ma come base di negoziato.

Il secondo passo è consistito nel fatto che il Fronte di liberazione nazionale ha, questa mattina, reso esecutivo il periodo di tregua preannunciato per il «Tet» e che dovrà protrarsi per sette giorni (americani e sudvietnamiti avevano proposto solo quattro giorni di tregua) a partire dall'8 febbraio.

Infine, si è avuta oggi a Parigi la conferenza stampa di Mai Van Bo, nel corso della quale il diplomatico nordvietnamita ha lasciato intravvedere la possibilità di una adesione di Hanoi al negoziato immediatamente dopo la semplice interruzione, permanente e incondizionata, dei bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord. In altre parole, le dichiarazioni di Mai Van Bo sembrano indicare che i nordvietnamiti hanno ulteriormente ridotto le loro condizioni preliminari: mentre Pham Van Dong aveva parlato di interruzione generale delle ostilità, sia a Nord che a Sud del diciassettesimo parallelo, oggi Hanoi sembra accontentarsi della semplice interruzione degli attacchi contro il Nord.

Il portavoce della Casa Bianca Bill Moyers si è espresso, come si è detto, con estrema cautela riguardo a questa ultima proposta. «Io penso — egli ha detto — che sia probabilmente troppo presto pronunciarsi su quella che, per il momento, è solo un'informazione giornalistica». Ha aggiunto tuttavia che gli Stati Uniti sarebbero molto interessati ad avere una conferma ufficiale delle affermazioni attribuite al diplomatico nordvietnamita a Parigi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert Mac Closkey, dal canto suo, ha ribadito, in risposta alle domande rivoltegli dai giornalisti a proposito delle affermazioni del diplomatico nordvietnamita, che gli Stati Uniti sono pronti a sospendere immediatamente i bombardamenti contro il Vietnam del Nord solo che ricevano da Hanoi la indicazione, in forma segreta o in qualsiasi altra forma, che anche da parte dell'avversario ci sarà un rallentamento del conflitto. Egli ha aggiunto che tale rallentamento potrebbe, ad avviso degli Stati Uniti, avvenire prima dell'inizio dei colloqui, oppure potrebbe costituire il primo argomento all'ordine del giorno dei colloqui stessi.

Quest'ultima affermazione è apparsa molto importante agli osservatori americani, i quali hanno rilevato che il diplomatico nordvietnamita ha oggi sì affermato che l'interruzione dei bombardamenti deve essere incondizionata e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di chiedere una mossa reciproca ad Hanoi; ma ha anche detto che Hanoi prenderebbe in attenta considerazione qualsiasi proposta gli americani facessero dopo la sospensione dei bombardamenti.

«Se gli Stati Uniti — ha detto testualmente Mai Van Bo — dovessero interrompere, permanentemente e incondizionatamente, le loro incursioni di bombardamento sul Vietnam del Nord, tale iniziativa verrebbe esaminata e studiata dal Governo della Repubblica democratica del Vietnam del Nord». E ha aggiunto: «Se, dopo l'interruzione finale e incondizionata di questi bombardamenti, il Governo americano proponesse di prendere contatto con il Governo della Repubblica democratica del Vietnam del Nord, io penso che anche questa proposta sarebbe esaminata e studiata».

Come si vede, anche da parte nordvietnamita ci si muove con estrema cautela, ma — secondo numerosi osservatori internazionali — le dichiarazioni che si sono avute da una parte e dall'altra in queste ultime ore contengono elementi che possono costituire le tessere di un mosaico che mai come in questo momento era sembrato così prossimo alla composizione.

D'altra parte, è chiaro che Hanoi non intende accettare mediazioni di alcun genere e che, se vorrà trattare, lo farà direttamente con gli Stati Uniti. Proprio oggi a Londra, il Governo britannico ha attribuito nuovamente ad Hanoi la causa della mancanza di progressi nel raggiungimento di un armistizio nel Vietnam. Un portavoce del Foreign Office, ha affermato che la difficoltà non sta nel problema della partecipazione del Fronte di liberazione a negoziati di pace, ma nel convincere i Governi interessati a negoziare. Gli Stati Uniti e il Sud Vietnam si sono infatti dimostrati disposti a trattare, mentre il Vietnam del Nord si è rifiutato e il Regno Unito spera pertanto che quest'ultimo cambi opinione.

Quanto a una mediazione dell'ONU, ecco cosa ne pensa il delegato del Vietnam del Nord a Parigi Mai Van Bo. Interrogato sulla proposta in tre punti di U Thant per un regolamento pacifico del problema vietnamita, egli ha dichiarato: «Il mio Governo respinge qualsiasi intervento dell'ONU nella questione del Vietnam per la buona ragione che un simile intervento sarebbe contrario agli accordi di Ginevra». Mai Van Bo ha aggiunto che qualsiasi proposta tendente ad un regolamento pacifico dovrebbe operare una distinzione fra «l'aggressore americano e l'aggredito vietnamita», vale a dire definire la responsabilità dell'aggressore americano.

Come si accennava, intanto, il Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita ha ordinato alle forze Vietcong di sospendere senz'altro le operazioni militari per sette giorni a partire dall'8 febbraio per l'attuazione del periodo di tregua preannunciato per il «Tet» l'inizio del nuovo anno lunare. L'annuncio è stato dato questa mattina da Radio Hanoi, mentre l'attenzione degli osservatori internazionali è concentrata sulle dichiarazioni del Primo Ministro nordvietnamita Pham Van Dong, pubblicate ieri dal «New York Times», le quali sembrano denotare un ammorbidimento della posizione di Hanoi e quindi aprire nuove prospettive a una soluzione negoziata del problema vietnamita.

Alcuni osservatori si domandano se non si debba individuare una significativa relazione tra la pubblicazione dell'intervista e l'ordine di sospensione delle ostilità avvenuti a così breve distanza di tempo. L'annuncio odierno — che sottolinea il fatto che le forze Vietcong hanno ricevuto l'ordine di astenersi dalle operazioni militari non solo contro le forze governative sudvietnamite, ma anche contro quelle degli Stati Uniti e loro «satelliti» — avrebbe infatti potuto essere ritardato ancora per qualche tempo, dato che manca più di un mese al periodo stabilito per la sospensione delle ostilità. Il fatto che esso sia stato fatto immediatamente dopo le dichiarazioni di Pham Van Dong, potrebbe perciò costituire una conferma delll'nteresse degli avversari degli Stati Uniti a mantenere aperto il discorso sulle prospettive di una soluzione negoziata.

### UNA LACONICA CONFERENZA STAMPA HA CONCLUSO I LAVORI DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

# Pitterman evita il discorso sui rapporti con i comunisti

### Cortese ma secco rifiuto alle insistenze di un giornalista del PCI - Brandt ammira Nenni ma non condivide «tutti i suoi punti di vista» - I leader socialisti ospiti dell'on. Saragat

**DALLA REDAZIONE ROMANA**
**Roma, 5**

La conferenza romana della Internazionale socialista è servita per «un libero scambio di opinioni e di dibattiti su temi di particolare attualità non aventi caratere ufficiale»: con queste parole il presidente dell'Internazionale Pitterman ha iniziato la conferenza stampa tenuta al termine dei lavori, per illustrare i risultati di due giorni di discussioni tra i leaders del socialismo europeo. In altre parole, il presidente dell'Internazionale ha tenuto a precisare che era inutile attendersi dall'assise romana risultati di particolare rilievo; perchè i poteri decisionali sono di competenza del Bureau, del consiglio generale e del congresso, organi appositamente previsti dall'Internazionale.

D'altronde, il dibattito doveva svolgersi a porte chiuse ed è perciò tanto se dalle due giornate di discussione sono emerse particolareggiate indiscrezioni sia in merito ai temi trattati, sia in merito alle posizioni dei vari leaders sugli argomenti in discussione. Nè certamente Pitterman poteva, nella conferenza stampa conclusiva, mettere le carte in tavola più di quanto non avessero già fatto i giornalisti con i resoconti e le anticipazioni sui lavori. Le dichiarazioni del presidente dell'Internazionale sono state pertanto evasive, se non addirittura laconiche, e i giornalisti con le loro domande non sono riusciti a tirargli fuori più di quanto egli avesse deciso di rendere noto.

Pitterman, in particolare, ha precisato che il dibattito si è articolato sui fatti politici di maggior rilievo accaduti in quest'ultimo anno, cioè l'unificazione dei socialisti in Italia, la assunzione di responsabilità di governo da parte del partito socialdemocratico nella Germania occidentale, il rinnovato impegno dell'Inghilterra di rendere possibile il suo ingresso nel MEC. Pitterman si è soffermato a lungo su quest'ultimo argomento, sottolineando che le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri inglese Brown rendono ottimisti circa le possibilità di conclusione di questa trattativa. Egli ha invece appena accennato a uno dei temi sul quale maggiormente era concentrata l'attenzione degli osservatori: i rapporti tra socialismo e comunismo.

Dopo aver affermato che nel corso del dibattito sono stati esaminati i cambiamenti intervenuti nei rapporti tra socialisti e comunisti anche in conseguenza dello sviluppo della situazione internazionale e dell'accentuarsi dei contrasti tra Mosca e Pechino, Pitterman ha tagliato corto, precisando che la discussione sarà ripresa nella prossima riunione del Bureau. A un giornalista dell'«Unità» che cercava di sapere qualcosa di più, il presidente dell'Internazionale ha opposto un secco se pur cortesissimo, rifiuto. Sottolineata l'importanza del rapporto svolto stamane da Tremelloni sul problema della liquidità monetaria internazionale, il presidente dell'Internazionale ha concluso ringraziando le autorità italiane e il PSU per l'accoglienza e l'ospitalità riservata ai leaders del socialismo europeo.

Sia Brandt che Brown hanno tenuto in serata conferenze stampa per illustrare il proprio punto di vista sui maggiori problemi internazionali trattati nel corso dei lavori. Brandt rispondendo, tra l'altro, alle domande di un giornalista che gli chiedeva se fosse d'accordo su quanto aveva dichiarato Nenni in merito alla situazione internazionale, ha precisato di nutrire sentimenti di grande ammirazione per l'esponente socialista italiano. «Ciò non significa — ha aggiunto — che io abbia accettato tutti i suoi punti di vista e condivida qualsiasi variante alla politica europea e internazionale».

In mattinata i Ministri Tremelloni e Pieraccini avevano svolto le ultime relazioni in programma. Tremelloni, nella sua qualità di membro permanente della commissione economica internazionale socialista, ha trattato i problemi della liquidità internazionale e quelli monetari in senso stretto. In particolare, dopo aver auspicato che si pervenga all'adozione di un sistema che assicuri a ciascun Paese una disponibilità adeguata di liquidità internazionale con un meccanismo garantito dalle responsabilità collegiale di tutti i Paesi, ha rilevato che «ciò presuppone un criterio di comune consultazione e di decisioni concertate, ma soprattutto presuppone che da parte di ciascun Paese non si arrivi ad un disordine monetario».

Pieraccini ha sottolineato nella sua relazione l'importanza del nuovo atteggiamento della Granbretagna nei confronti della Comunità economica europea. «Ciò — ha affermato — darebbe la possibilità di fare un sostanziale passo avanti verso un più razionale ordinamento del sistema monetario internazionale, attraverso una politica monetaria della comunità conglobante la sterlina, che si porrebbe come punto saldo di riferimento del sistema monetario internazionale. Pieraccini ha concluso ribadendo il rifiuto dell'Italia al ritorno ad un sistema aureo o ad un aumento del prezzo dell'oro. Dopo altri brevi interventi, il presidente Pitterman ha posto la parola fine all'assise, porgendo il saluto a tutti i convenuti.

Pochi minuti più tardi, mentre il sole si nascondeva dietro pesanti nuvoloni, un lungo corteo di macchine lasciava l'Hotel Plaza, dove si sono svolti i lavori dell'Internazionale, per dirigersi a Castelporziano ove il Presidente Saragat ha offerto una colazione agli ospiti. Nel suo breve brindisi ai leaders del socialismo europeo, di Capo dello Stato, dopo aver sottolineato che la democrazia e il socialismo costituiscono i pilastri fondamentali sui quali poggia ogni politica che tenga nel massimo conto la libertà, l'uguaglianza e il pieno rispetto della persona umana, ha levato il calice alle fortune degli illustri ospiti.

**C. M.**

## IL SORVOLO DELLA CINA vietato agli aerei russi

**Mosca, 5**

Le aviolinee sovietiche hanno dovuto rinunciare al sorvolo della Cina nella linea che collega Mosca con Nuova Delhi. La linea passava sul Sinkiang e sul Tibet. Ora — è stato annunciato da un funzionario della «Aeroflot» — gli apparecchi di linea sovietici che collegano la capitale dell'URSS con quella dell'India passeranno sull'Afganistan e sul Pakistan occidentale.

Il permesso di sorvolo della Cina venne accordato alle aviolinee sovietiche quando ancora non si delineava il conflitto ideologico Mosca-Pechino. La linea Mosca-Nuova Delhi era una delle più spettacolari per i viaggiatori. Infatti, dopo la partenza da Nuova Delhi, gli aerei sovietici si arrampicavano lungo l'Himalaia fin al disopra del «Tetto del mondo», e oltre al Monte Everest dai finestrini si vedeva anche il «K-2», entrambi bianchi di neve. Poi si sorvolavano le desolate regioni del Tibet occidentale, la parte del Kashmir oggetto di disputa fra Cina e India, l'oasi di Khotan, il Sinkiang e Tashkent, nell'Asia centrale sovietica. Nella parte occidentale del Sinkiang, la rotta sorvolava il deserto di Takla Makan, a circa 950 chilometri dalla base cinese per la sperimentazione di bombe atomiche sul lago di Lop Nor.

Il funzionario dell'«Aeroflot» che ha confermato le voci di un cambiamento della rotta, le quali circolavano da tempo, non ha voluto dire da quando è in atto il cambiamento.

## SI APRONO AD AGRIGENTO i cantieri della Regione

**Agrigento, 5**

Il primo dei cantieri di lavoro finanziati dalla Regione siciliana, che provvederà alla sistemazione della frana di viale della Vittoria, comincerà la propria attività lunedì prossimo. Successivamente, altri cantieri saranno aperti per la sistemazione di alcune vie di Agrigento e di San Leone.

# Liberati dai vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Saigon — Due civili americani, dipendenti di una ditta che lavora nel Vietnam per l'esercito degli Stati Uniti, sono stati liberati dai vietcong dopo sette mesi di prigionia, durante i quali hanno perduto circa venti chili di peso: Robert Monaham, di 41 anni (a sinistra nella foto) e Thomas Scales, di 44 anni, hanno dichiarato di non aver dovuto subire nè maltrattamenti nè pressioni ideologiche, ma di aver soprattutto sofferto per la fame e per il pericolo costituito dai numerosi bombardamenti a cui era sottoposta la località in cui erano tenuti prigionieri**

### DICHIARAZIONI DOPO UN COLLOQUIO CON FANFANI ALLA FARNESINA

# *Incontro italo-tedesco preannunciato da Brandt*

### *Tra la primavera e l'estate verrà a Roma Kiesinger - I propositi di Bonn nei confronti dei Paesi dell'Est - Anche Wilson è atteso nella Capitale*



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Roma — I Ministri Fanfani e Brandt discutono alla Farnesina dei problemi europei e bilaterali**

**Roma, 5**

Ai margini del convegno dell'Internazionale socialista si è svolta una notevole attività del nostro Governo in materia di politica estera. In primo piano, in tal senso, si può considerare l'incontro avvenuto alla Farnesina, tra Fanfani e Brandt. I due Ministri degli Esteri, dopo un'ora e mezzo di colloquio, si sono trovati pienamente concordi, a quanto è stato assicurato da fonte ufficiosa, sui vari problemi affrontati e soprattutto sui temi europeistici.

Fanfani e Brandt si erano già incontrati, a Parigi e a Bonn, nei mesi scorsi. Oggi il Ministro tedesco ha confermato che il Governo di Bonn accetta pienamente l'invito italiano per un «vertice» europeo da tenersi in primavera, nell'occasione del decimo anniversario della Comunità economica europea. Brandt ha fatto sapere che nell'occasione verrà a Roma il Cancelliere Kiesinger. Ha detto anche di concordare che il nostro Governo in merito alla questione del divario tecnologico tra Stati Uniti e alleati, da eliminare, come ha proposto l'Italia, in un quadro associazionistico.

In serata Brandt ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha definito «utili e interessanti» i colloqui con i nostri governanti (egli, com'è noto, in questi giorni si è incontrato anche con Saragat, Moro e Nenni), e ha aggiunto di «accogliere con estremo favore l'invito del Governo italiano per un incontro tra i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri d'Italia e di Germania, da tenersi a Roma dopo la riunione al vertice europeo, perchè ritengo che esso contribuirà non solo alla collaborazione fra i due Paesi, ma anche a quella sul piano europeo e internazionale». Così dicendo Brandt ha confermato le voci che già correvano ieri su una visita ufficiale che il Cancelliere tedesco Kiesinger farà a Roma alla fine della primavera o all'inizio dell'estate.

Brandt ha poi puntualizzato l'azione politica che la Germania federale intende attuare nei confronti dell'Est: 1) tentare di migliorare i rapporti con l'U.R.S.S. «anche se l'Unione Sovietica non vuol discutere sulla questione tedesca, esistono vari problemi di carattere economico, culturale, scientifico e politico, compreso quello della sicurezza europea, sui quali siamo disponibili per un dialogo», ha detto Brandt, aggiungendo di aver rinnovato l'invito all'URSS a procedere ad uno scambio di dichiarazioni sulla rinuncia alla violenza; 2) consolidare i rapporti già esistenti con tutti i Paesi dell'Est in generale e procedere, laddove è possibile, alla instaurazione di rappresentanze diplomatiche; 3) contribuire alla distensione e alla «umanizzazione» dei rapporti con la Germania Orientale, ricercando comuni forme di collaborazione in tutti i settori possibili.

C'è stata anche una conferenza stampa del Ministro degli Esteri inglese Brown. Egli ha precisato che la prossima visita a Roma di Wilson sarà la prima tappa di una serie di visite alle capitali dei Paesi aderenti al MEC. Si tratterà di un sondaggio, «di verificare — ha aggiunto — se in realtà esistono le basi per la nostra adesione al MEC». Brown ha concluso dicendosi ottimista sul Vietnam e sulle possibilità che il 1967 possa essere l'anno della pace. Egli spera che le ostilità possano cessare al più presto.

**In seconda pagina un «servizio» dalla Sardegna del nostro inviato Giorgio Del Boca sul banditismo nell'isola.**

Il programma del Governo

## Moro vuole adempiere tutti gli impegni

**Roma, 5**

Il Presidente del Consiglio Moro ha conferito lungamente con il Ministro del Tesoro Colombo e con il governatore della Banca d'Italia Carli. Si è parlato, a quanto si dice, del problema della «cedolare» sui titoli azionari, che viene a scadere il 28 febbraio. Riguardo a tale problema, in serata il senatore socialista Bonacina si è detto contrario ad una proroga della «cedolare secca». «Ritengo — ha aggiunto — che la proroga non sia neanche proponibile; non esistono nè l'opportunità politica nè la necessità economica, ammesso che siano mai esistite. Mi auguro che in tal senso siano le decisioni del Governo».

A parte questa parentesi, aggiungiamo che tra Moro, Colombo e Carli si è anche parlato della riforma delle società per azioni, il cui provvedimento è ormai a punto. Il Presidente del Consiglio ha in sostanza ribadito di voler far varare dal Consiglio dei Ministri prima della cosiddetta «verifica», tutti gli impegni programmatici a suo tempo messi in bilancio.

Nel campo socialista si è avuta intanto una leggera schiarita; il direttivo della federazione romana del PSU ha infatti votato un documento che è un evidente compromesso tra coloro che sono contrari alla crisi e coloro che sono favorevoli. Nel documento si chiede al partito di «intraprendere iniziative autonome nel Parlamento e nel Paese» per verificare la reale volontà della Democrazia cristiana di condurre avanti le riforme. Nel documento, però, si riafferma la validità del centro-sinistra.

L'episodio ha un valore indubbio; sembrava infatti che la Federazione socialista romana fosse schierata sulle posizioni di De Martino, il quale, come è noto, vuole una crisi di Governo. Il fatto che si sia giunti a un compromesso, fa ritenere che anche il comitato centrale del PSU, a metà mese, finirà con una soluzione di compromesso tra Nenni e Tanassi, da una parte, e De Martino dall'altra.

Sono poi da segnalare alcune dichiarazioni. La prima è quella del leader sempre inquieto della sinistra democristiana Galloni, il quale su una rivista ha precisato di essere contrario ad una crisi, e che egli e i suoi amici intendono solo operare una «sollecitazione» sul Governo. Ci sono anche prese di posizione dei comunisti Pajetta e Occhetto sui problemi della unità delle sinistre. Da queste prese di posizione si evince che di fronte alla situazione alquanto confusa che è in atto nel PSU, i comunisti cerchino di offrire una «mano tesa» a taluni settori di quel partito; tutto ciò, però, non soddisfa i socialproletari, che hanno espresso il loro malcontento per questo modo di fare, attraverso uno scritto di Lelio Basso.

Da segnalare anche un articolo di Malagodi sulla «Nuova Tribuna» in chiave nettamente polemica contro il centro-sinistra. Per il leader liberale il «centro-sinistra» è nato e vive nell'equivoco, per non dire nella menzogna. Non c'è quindi da meravigliarsi se una alleanza così fatta, dove manca un motivo ideale comune al quale subordinare gli appetiti e le passioni dei soci, si trasforma in una rissa per i posti di sottogoverno». Va infine segnalato che il PDIUM, prima del suo congresso in programma per metà febbraio, ha deciso di rivolgere un appello a tutte le forze di «opposizione nazionale non marxiste» per dar vita ad una costituente che conduca una lotta unitaria al centro-sinistra.

## PITTERMAN E KREISKY in udienza dal Papa

**Città del Vaticano, 5**

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza il presidente della Internazionale socialista, Pitterman, che era accompagnato dal dott. Bruno Kreisky, ex Ministro degli Esteri austriaco. Le fonti vaticane, non danno informazioni sul colloquio, che è durato oltre mezz'ora.

Domani Paolo VI riceverà in udienza Willy Brandt, Ministro degli Esteri della Germania federale ed ex Borgomastro di Berlino. Le udienze ai leaders socialisti vanno inquadrate, ovviamente, nella vasta opera di pace che il Papa svolge in questo momento.

## La situazione

Dopo le dichiarazioni del Premier nordvietnamita, di cui si è fatto portavoce l'inviato del «New York Times» ad Hanoi, e che lasciavano intravvedere uno spiraglio per il negoziato, altre dichiarazioni si sono avute ieri a Parigi da parte di un delegato nordvietnamita, Mai Van Bo, il quale, nel corso di un incontro con i giornalisti, ha detto che dopo una cessazione senza condizioni dei bombardamenti americani, il suo Governo potrebbe «esaminare e studiare» una proposta di trattative.

Per se stessa, la dichiarazione è vaga e sibillina, ma acquista un certo significato se messa in relazione alle altre iniziative di questi giorni da parte comunista, fra cui la decisione dei vietcong di dare esecuzione alla tregua di sette giorni per il «Tet». A Washington la reazione è stata molto cauta: il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord, ma solo alla condizione che Hanoi comunichi a Washington, in una qualunque forma, l'intenzione di apportare una corrispondente riduzione alla sua attività militare.

La conferenza dell'Internazionale socialista a Roma si è conclusa. Il presidente Pitterman ha così sintetizzato gli orientamenti emersi: valutazione positiva della unificazione socialista in Italia, valutazione positiva dell'assunzione di responsabilità di Governo da parte dei socialdemocratici tedeschi; positive prospettive sulla possibilità di inserimento della Granbretagna nel Mercato comune. Quanto ai rapporti tra socialisti e comunisti, nei vari Paesi europei, Pitterman ha evitato di fare precisazioni.

A sua volta il Ministro tedesco degli Esteri Brandt, che ha avuto colloqui con Saragat, Moro, Nenni e Fanfani, ha espresso un pieno consenso al vertice europeo che il nostro Governo ha proposto di far tenere a Roma nella prossima primavera; ha reso noto che subito dopo avrà luogo un incontro ufficiale tra Moro e il Cancelliere tedesco Kiesinger; ha infine confermato che il Governo di Bonn intende avviare una nuova politica di rapporti con l'URSS e gli altri Paesi dell'Est, compresa la Germania orientale.

### UN'INTERVISTA DELL'EX «LEADER» JUGOSLAVO AMNISTIATO DA TITO

# GILAS NON HA INTENZIONE DI RINUNCIARE ALLA POLITICA

### Egli ritiene che la rottura fra Mosca e Pechino sia «totale e definitiva»

**Belgrado, 5**

*In un'intervista esclusiva concessa alla «AFP», Milovan Gilas, l'ex «leader» comunista jugoslavo recentemente liberato, ha dichiarato «di non avere affatto l'intenzione di rinunciare alla vita politica». «Bene inteso — ha aggiunto — non ho affatto l'intenzione di svolgere una qualunque attività suscettibile di pormi in contrasto con il Governo. Si tratta, per me, di trovare una possibilità per la espressione concreta delle mie idee politiche, eventualmente d'accordo con coloro che sono alla sommità».*

*Dopo essersi decisamente pronunziato contro «ogni attività illegale», Gilas ha tuttavia ribadito le divergenze di opinioni esistenti tra lui e i dirigenti jugoslavi, affermando comunque di «non nutrire nessuna animosità nè rancore contro di essi».*

*Circa l'attuale evoluzione della politica interna jugoslava, Gilas ha dichiarato: «Le cose hanno preso un buon avvio. L'idea della riforma economica in corso è buona in sè, ma vi sono ancora enormi forze che devono essere rese più attive, in particolare nell'agricoltura e nell'industria. La riorganizzazione delineata dalla Lega dei comunisti è tuttavia la questione politica centrale. Dall'evoluzione dei rapporti in seno allo stesso partito dipenderanno molte cose».*

*Passando a parlare della situazione internazionale, Gilas ha identificato la Cina attuale di Mao Tse-tung con l'URSS dell'epoca di Stalin, affermando che «Mao Tse-tung vincerà la lotta per il potere: come Stalin, egli trionferà. La via seguita dalla Cina era inevitabile, poichè quest'ultima cerca di imporsi come grande indipendente della scena mondiale».*

*Secondo Gilas, la Cina si accinge a edificare la sua propria forma di socialismo. Egli considera però i metodi di Mao Tse-tung «meno brutali di quelli di Stalin». Per Gilas «la rottura ideologica (tra Mosca e Pechino) è totale e definitiva: i partiti comunisti cinese e sovietico non riusciranno mai più a riunirsi».*

*Gilas ha infine espresso una opinione positiva sui successori di Kruscev, che ha definito «uomini moderati, realisti, i migliori dirigenti che l'URSS abbia sinora avuto».*

## LE «IZVESTIA» RILEVANO i buoni rapporti con l'Italia

**Mosca, 5**

L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei migliorati rapporti fra i due Paesi: così questa sera le «Izvestia» commentano, in una corrispondenza da Roma, l'annuncio della visita nella capitale italiana del Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Nikolaj Viktorovic Podgorni.

L'organo del Governo sovietico aggiunge che vi sono concrete possibilità di un ulteriore miglioramento delle relazioni fra i due Paesi e ciò crea condizioni favorevoli alla prossima visita. Dopo aver citato i commenti dei principali giornali italiani al comunicato sul viaggio di Podgorni, le «Izvestia» terminano ricordando l'aumento dell'intercambio italo-sovietico nel 1966, lo sviluppo della collaborazione culturale, tecnico-scientifica e turistica fra i due Paesi, la conclusione dell'accordo tra la Fiat e l'URSS.

ANCHE IL SINDACATO AUTONOMO HA ADERITO

# Sembra ormai inevitabile lo sciopero dei ferrovieri

## Già predisposti i vari servizi di emergenza per lunedì A metà mese il «vertice» sui problemi degli statali

Roma, 5

Le segreterie nazionali del sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capideposito (SMA) e del raggruppamento personale viaggiante aderenti alla Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri, in relazione alla vertenza per la modifica dell'orario di lavoro della categoria, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore del personale di macchina e viaggiante, da attuarsi dalle 21 di lunedì 9 alle 21 di martedì 10 gennaio. La stessa decisione — com'è noto — era stata presa, nei giorni scorsi, dai sindacati dei ferrovieri della CGIL, della CISL e della UIL.

Dal canto suo, l'USFI-CISNAL ha precisato in un comunicato che «il convegno tenuto il 3 gennaio fra gli enti dell'Azienda delle ferrovie statali e i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri, sull'impostazione dei dati costituenti gli oneri dell'Azienda F.S. per l'accoglimento delle richieste sindacali, ha confermato ancora la possibilità di un utile colloquio tra le parti per una soddisfacente soluzione dei problemi posti». Pertanto, l'USFI-CISNAL — è detto nel comunicato — si riserva di intraprendere nuove agitazioni qualora, a breve termine, la Azienda non dimostri la necessaria comprensione con proposte accettabili».

Ormai rassegnandosi all'inevitabile, l'Azienda delle F.S., allo scopo di ridurre le conseguenze dello sciopero, ha già provveduto ad adottare le misure intese ad assicurare l'effettuazione del maggior numero possibile di treni sulle principali linee internazionali e interne. Sono stati inoltre programmati servizi automobilistici, anche a lungo percorso, sostitutivi e integrativi di quelli ferroviari.

Si è intanto appreso che l'incontro Governo-sindacati per i problemi e le vertenze dei dipendenti pubblici avrà luogo probabilmente a metà gennaio: in tal senso s'è pronunciata oggi l'agenzia della UIL, affermando di aver appreso la notizia da «fonti autorevoli». La stessa agenzia ha affermato che l'11 gennaio, in previsione del «vertice», il Presidente del Consiglio riceverà i Ministri finanziari e quelli interessati alle vertenze dei pubblici dipendenti, per un esame preliminare della situazione. Anche i sindacati terranno una riunione prima dell'incontro con il Governo, il 9 gennaio, per approvare il documento unitario sul riassetto. Alla riunione del 9 parteciperanno anche i segretari confederali Lana, per la CGIL, Armato per la CISL e Benvenuto per la UIL.

Oggi intanto la segreteria confederale della UIL ha esaminato l'intero complesso delle vertenze del pubblico impiego (statali, autoferrotranvieri, gasisti eccetera) che formeranno oggetto dell'incontro con il Presidente del Consiglio. Al termine della riunione, il segretario confederale Tisselli ha dichiarato che sono stati in particolare approfonditi i termini della vertenza del settore dei trasporti, sia per le aziende municipalizzate, sia per le autolinee in concessione.

Tisselli ha aggiunto che la segreteria della UIL ha anche esaminato gli aspetti che riflettono i risultati di gestione delle aziende municipalizzate del settore trasporti, e le cause che contribuiscono a determinare il deficit che le stesse aziende di trasporto pubblico presentano nei loro bilanci, nonchè la necessità di realizzare alcuni interventi che, inquadrati nel piano più vasto del coordinamento della politica dei trasporti, possano ridurre sostanzialmente le difficoltà nelle quali i trasporti ubani operano, nell'assolvimento del loro servizio pubblico.

Tisselli ha dichiarato infine: «La UIL confida che l'incontro previsto per i prossimi giorni tra il Presidente Moro e le confederazioni dei lavoratori possa dare quel contributo di chiarezza necessario per il superamento della difficile situazione in cui il settore oggi si trova, unitamente anche ad altre categorie».

## OLTRE UN MILIONE NEL '66 le auto immatricolate

Roma, 5

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nel mese di dicembre 1966, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'ACI, sono stati 67 mila 167, suddivisi in 56 mila 588 autovetture, 88 autobus, 4353 autoveicoli industriali, 6138 motoveicoli.

Rispetto ai 56 mila 698 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno prevedente, si è registrato un aumento di 10 mila 473 unità, pari al 18,48 per cento. Per quanto concerne le singole categorie risultano: un aumento del 26,18 per cento per le autovetture; un aumento dell'11,39 per gli autobus; un aumento del 17,24 per gli autoveicoli industriali; una diminuzione del 23,74 per cento per i motoveicoli.

Nei 12 mesi del 1966, gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA assommano complessivamente a un milione 203 mila 154 unità, ripartite in un milione 14 mila 656 autovetture, pari all'84,33 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 1597 autobus, pari allo 0,13; 58 mila 136 autoveicoli industriali, pari al 4,73; 128 mila 765 motoveicoli, pari al 10,71.

Confrontando questi dati con quelli dell'anno precedente, si rileva che, complessivamente, gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nel corso dell'intero anno 1966, sono aumentati di 98 mila 137 unità, pari all'8,88 per cento.

## IN UDIENZA DAL PAPA il Presidente brasiliano

Città del Vaticano, 5

Il Papa ha ricevuto stamane in solenne udienza ufficiale il Presidente-eletto del Brasile, Arthur da Costa e Silva, che era accompagnato dalla consorte e da un seguito di personalità. Nell'indirizzo di omaggio al Pontefice, il Presidente ha ricordato la visita compiuta a Rio e in altre grandi città brasiliane, nel 1960, dall'allora Arcivescovo di Milano, Cardinale Montini, e ha espresso il vivo desiderio di tutta la nazione di «poterlo accogliere come Papa in Brasile in una data non lontana».

Nel suo discorso, Paolo VI ha parlato soprattutto del futuro del Brasile, «di ciò che potrebbe e dovrebbe essere nel campo sociale, agricolo e industriale»; e ha accennato ai problemi «difficili per la loro ampiezza: quello dell'ineguaglianza fra le classi, dell'integrazione degli immigrati, della casa, della disoccupazione, dell'equilibrio finanziario». Paolo VI, comunque, si è detto ottimista per il futuro: «E motivo di questa fiducia è la fede cristiana della popolazione».

Al termine dell'udienza, il Papa ha donato al Presidente un polittico d'avorio del '400, medaglie del Pontificato e una fotografia con dedica, in cornice di argento. Il Presidente, a sua volta, ha donato al Pontefice un calice d'argento del Settecento.

Domani, festa dell'Epifania, il Papa, come già annunciato, celebrerà nella Basilica vaticana una Messa di impetrazione per i cattolici cinesi. Alla cerimonia religiosa verrà data particolare solennità, perchè con essa, si intende anche commemorare il ventesimo anniversario dell'istituzione della gerarchia cattolica in Cina e il quarantesimo anniversario della consacrazione dei primi vescovi cinesi.

APRIAMO UN'INCHIESTA SULL'INFAMANTE FENOMENO DEL BANDITISMO IN SARDEGNA

# L'INVIO DI UN CORPO DI SPEDIZIONE NON BASTA A CURARE L'«ANTICO MALE»

## Ciò che l'isola chiede è che lo sforzo dello Stato non si esaurisca in queste misure di polizia ma rompa, con lo sviluppo dell'economia, l'isolamento in cui troppe comunità ancora vivono

Nel corso dell'anno appena concluso, si sono dovuti registrare in Sardegna 41 omicidi e dieci sequestri di persona, oltre a un gran numero di rapine, estorsioni, blocchi stradali, abigeati: è l'«antico male» del banditismo, che è esploso con violenza forse maggiore che nel passato, con l'impiego di mezzi e di tecniche che non si conoscevano. Questo, che oggi pubblichiamo, è il primo di una serie di «servizi» che il nostro Angelo Del Boca ci invia dall'isola, dove ha iniziato un'inchiesta giornalistica sull'inquietante fenomeno.

1

DAL NOSTRO INVIATO

Ollolai, 5

*Sono le 8 del mattino di una giornata fredda e nebbiosa. Nella piccola chiesa di Ollolai, dipinta semplicemente con la calce, padre Giuseppe Argiolas sta officiando una Messa di suffragio per il piccolo Michele, una delle tre vittime della strage compiuta la notte di San Silvestro. Nella chiesa, intorno al catafalco nero illuminato da quattro ceri, sono soltanto donne avvolte in ampi scialli e col viso seminascosto dal «micadore» violetto. Gli uomini sono lontani, nella valle del Tirso o verso le piane di Porto Torres e di Oristano, dietro ai loro greggi. E' quindi un paese semispopolato, un paese di sole donne, che prega, che giudica, che condanna. E questa volta la condanna del crimine è unanime. E' pubblica. Non avete certo difficoltà ad ottenere giudizi, parole di pietà o di esecrazione.*

*Ollolai. Millesettecento abitanti. Quarantaduemila pecore. Poche centinaia di ettari di terra avara fra grumi di roccia. Cinquecento case e stalle di pietra, addossate alla montagna e collegate da viottoli sassosi. Un reddito pro capite di centomila lire all'anno. Quattro carabinieri per fare rispettare la legge. Un Sindaco che ha fatto il giro della Sardegna a piedi per protestare contro l'abbandono in cui è mantenuta la Barbagia. Un parroco giovane ed attivo, ma che non può offrire alla gioventù del paese che una stanzetta di tre metri per quattro e un calciobalilla. Una lapide con i nomi di quarantadue Caduti nella prima guerra mondiale. Una piazzetta per l'annuale ballo in costume. Un ortolano che urla nel megafono, da qualche parte, nella nebbia: «lattughe, banane, limoni!». La nebbia che rotola giù dal monte, mentre il vento gelido soffia tra le case di pietra. Questa è Ollolai. Che gli italiani scoprono solo per un fatto di sangue. Come ieri hanno scoperto Orgosolo, Fonni, Orotelli, Orune. Paesi della Barbagia, paesi di miseria e di morte. Paesi che compaiono sulla carta dell'Italia. Ma che fa l'Italia per essi?*

*Ogni volta che un nuovo episodio di violenza ripropone alla nostra società l'«antico male» del banditismo sardo, la spiegazione che se ne offre è sempre la stessa. Una spiegazione piuttosto generica, fatta di citazioni dall'opera romantica di Grazia Deledda, dai testi sociologici di Pigliaru e di Cagnetta, dall'arcaico e brutale «codice barbaricino». Mai che si tenti di uscire da questo schema rigido. Mai che si cerchi di andare seriamente e responsabilmente a fondo del problema inquietante, per individuarne le cause più remote e vicine, per poterle rimuovere globalmente operando sul terreno delle strutture economiche, dei rapporti sociali, del costume.*

*Che cosa ha fatto, in realtà, la società italiana per eliminare questo infamante fenomeno? Che cosa fa, per questa miserabile Barbagia, l'Italia che costruisce i reattori atomici, che lancia i satelliti artificiali dalla linea dell'Equatore, che costruisce ciclopiche dighe in ogni angolo del mondo, che tende una mano ai Paesi del «terzo mondo»? Ben poco, diciamolo francamente. Finora, il gesto più spettacolare è stato quello di inviare nell'isola, qualche giorno fa, un piccolo Corpo di spedizione, in completo assetto di guerra, che, se da un lato ha fatto sentire alla Sardegna la presenza protettrice dello Stato, dall'altra ha dato a molti isolani la spiacevole sensazione di appartenere a un'Italia di «seconda classe», a una sorta di «colonia» da rieducare con metodi forti.*

*Sensazione che al poeta Antonio Dini ha dettato questi versi amari e insieme di protesta:*

*Nel millenovecentosessanta - c'è ancora chi ci chiama un popolo di banditi. - I rotocalchi parlano di noi - quando ad Orgosolo uccidono qualcuno. - No, non parlano, - non parlano del pastore - che munge per il padrone della tanca, - che munge per il padrone del formaggio. - No, non parlano, - non parlano del ragazzo - che non va a scuola, - che va dietro una capra...».*

*Lo sbarco ad Olbia dei seicento agenti di polizia del battaglione «Celere» di Padova, per quanto previsto (in realtà rientra nel piano elaborato a Roma fin dall'agosto scorso), ha suscitato infatti reazioni contrastanti. Alcuni sono infatti dell'avviso che la presenza in Sardegna di queste truppe scelte potrà forse ridurre temporaneamente il fenomeno dell'abigeato, ma difficilmente potrà eliminare la piaga del banditismo, che ha radici antiche e profonde, e che non può essere curata solo con misure repressive, come i rastrellamenti e il confino di polizia, il domicilio coatto e la libertà vigilata. «Si è ucciso Stocchino ma è venuto fuori Pradicheddu. — Ha precisato Pietrino Melis su «La città nuova» di Nuoro — si è ucciso Lovicu e sono venuti fuori i Succu ed i Corraine. Si sono uccisi i Pintore e sono venuti fuori i Tendeddu. Si sono uccisi i Tendeddu ed ecco ci ai Floris, ai Mesina, ai Campana ed ai Cherchi. Limitarsi perciò a chiedere misure repressive od a escogitare nuove misure di polizia non serve proprio a niente, anzi aggrava la situazione».*

*Sono reazioni che si possono comprendere e che sono, in una certa misura, anche valide. Ma la maggioranza della popolazione sarda ha accolto con sollievo l'arrivo del nuovo contingente di polizia. Il bilancio dei crimini consumati in Sardegna nel 1966, infatti, non poteva essere più drammatico. Quarantun omicidi. Sette tentati omicidi. Dieci sequestri di persona. Centocinquanta milioni estorti (senza contare quelli che non sono stati denunciati). Sedici rapine a mano armata. Centotrentanove banditi alla macchia. Zone diventate del tutto insicure. Strade impercorribili di notte. Orgosolo che, dopo quattro anni di calma, torna alle faide, alle «disamistades». Paesi che alle sei di sera si fanno deserti. «Non solo le popolazioni sono intimorite —, ci ha detto ad Ollolai un vecchio brigadiere in pensione — ma è la stessa "giustizia" che ha paura». Per «giustizia» intendeva i quattro carabinieri di stanza nel paese. Pochi anche nei momenti di calma. Figuriamoci nei periodi di emergenza.*

*L'invio di rinforzi nell'isola risponde quindi a una reale esigenza, a un preciso dovere dello Stato, tenuto conto anche del fatto — come vedremo nel corso della nostra inchiesta — che un banditismo «nuovo», più scaltro ed «efficiente» si è innestato in questi ultimi tempi sul vecchio ceppo del banditismo tradizionale legato all'abigeato.*

*Ciò che chiede, però, la popolazione della Sardegna è che questi rinforzi vengano impiegati bene e che l'intervento dello Stato non si esaurisca in queste misure di polizia. Ciò che chiede è che venga finalmente attuato il piano della rinascita». Che siano elevate, contro la violenza del banditismo, le «barricate della speranza», ossia cantieri di lavoro, opere di bonifica e di trasformazione agraria, centri di sviluppo industriale, nuove vie di comunicazione. In realtà, è solo con queste opere che si potrà rompere l'isolamento dannoso in cui vivono ancora troppe comunità umane della Barbagia. Solo così si potrà vincere l'omertà, la paura. E debellare definitivamente il «male antico».*

*Questo ci hanno chiesto stamane le donne di Ollolai, insieme alla comprensione degli altri italiani. Una comprensione che è spesso carente e che lascia il posto a giudizi generici, a condanne globali e a considerazioni dalle quali non è assente un certo razzismo.*

**Angelo Del Boca**

(Continua)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ollolai — I fratellini del piccolo Michele Podda, una delle tre vittime della strage di San Silvestro, fotografati con una zia

## Tutta la gente di Ollolai interrogata dai carabinieri

Nuoro, 5

Gli inquirenti hanno identificato, dopo laboriose ricerche e lunghi interrogatori, due ragazzi di Ollolai che avevano ricevuto da Michele Podda l'invito a recarsi in casa Pira per assistere alla trasmissione televisiva di «Scala reale», sabato 31 dicembre; questo l'elemento nuovo emerso nelle indagini sul triplice omicidio di Ollolai.

I due ragazzi, dei quali gli inquirenti mantengono segrete le generalità, sono stati a lungo interrogati; contemporaneamente in caserma sono stati convocati tutti gli abitanti del paese, e in particolare sono stati a lungo trattenuti, i fratelli di Francesco Pira

ABBASSATI DAPPERTUTTO I PRIMATI DEL FREDDO

# Gelo sulla Penisola con «minime» eccezionali

## Sette gradi sottozero a Milano, meno venti in Alto Adige Neve in Emilia e traffico pericoloso - La Nera «ribolle»

Milano, 5

Un'ondata di freddo ha stretto nella sua morsa la Penisola; in tutte le città vengono segnalate punte minime eccezionali. Così a Milano, dove la temperatura, dopo essere scesa ieri a —6,8 — record stagionale del freddo — si è ulteriormente abbassata all'aeroporto di Linate, facendo registrare nelle prime ore di stamani un nuovo primato: —7,3. Nel centro cittadino il clima è, invece, più mite di ieri. All'Osservatorio di Brera, il termometro ha registrato oggi —1,3.

Le più basse temperature della stagione sono state registrate oggi anche in Alto Adige. Sugli alti crinali di confine la colonnina di mercurio ha oscillato intorno ai 20-25 gradi sotto lo zero; al Passo del Brennero e a quello di Resia si è fermata a —15, a Dobbiaco —16, a Soprabolzano —12. A Bolzano la minima di stamane è stata di —10,4. Il cielo è ovunque sereno.

Temperature «record» anche nelle vallate dolomitiche dove, la scorsa notte, sono stati registrati al rifugio Lagazuoi del Passo Falzarego, 20 gradi sotto lo zero. Meno 16 gradi sono stati, inoltre, registrati a Caprile, —15 a Misurina, —13 al Passo Falzarego e a Pieve di Cadore e —12 al Passo Tre Croci e a Cortina. Il cielo è sereno, e il traffico sulle strade si svolge regolarmente.

In Emilia, dopo alcune belle giornate di sole il tempo è improvvisamente cambiato: la neve è cominciata a cadere stamane a Bologna e in provincia. Dapprima si è trattato di nevischio; poi si è avuta la fioccata, che in breve ha imbiancato tetti, strade e campi. La temperatura si aggira sui due gradi sottozero, dopo aver toccato durante la notte i meno quattro.

Anche nel Modenese cade la neve: le strade della provincia, ghiacciate a causa del freddo intenso della notte, sono divenute maggiormente pericolose. Gli automezzi debbono procedere a velocità non superiori ai trenta chilometri orari. A Forlì, nell'alto Savio, la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri. Il freddo intenso che ha fatto scendere la colonnina del mercurio a — 5 ha ghiacciato le strade, rendendo il traffico degli automezzi pericoloso.

Freddo eccezionale in Umbria. Nella provincia di Terni si è avuto un record stagionale con temperature di 4,4 gradi sotto lo zero in città. In provincia si sono avuti minimi ancora più bassi: a Polino il termometro è sceso a meno 10 gradi e a Montecastrilli a meno otto. A causa della temperatura rigida si è avuto un insolito fenomeno nei pressi di Narni, dove scorre il fiume Nera; all'altezza di una diga artificiale di sbarramento, in località Stifone, la diversità termica tra il Nera e l'atmosfera ha provocato il ribollimento delle acque, e una conseguente, intensa fumata, durata per alcune ore della mattinata.

Anche in Jugoslavia oggi si è avuta la giornata più fredda dell'anno: la temperatura più bassa è stata registrata nella cittadina montuosa di Veliko Poje, in Bosnia, dove il mercurio è sceso a 38 gradi sotto lo zero. Su tutta la Jugoslavia nevica. La neve cade abbondantemente anche in Istria. A Capodistria è cominciato a nevicare verso le 13. Nevica anche sulle isole del Quarnaro, Cherso, Veglia e Lussino. Abbazia è ammantata di bianco.

IN ALTRETTANTI PICCOLI CENTRI DEL PAVESE

# Sette rapine tentate dalla «gang delle canoniche»

## Ma solo due «colpi» sono riusciti - Cinque parroci hanno coraggiosamente reagito, anche con i fucili

Pavia, 5

La cosiddetta «banda delle canoniche», che negli ultimi mesi ha preso di mira i parroci di diverse località dell'Italia settentrionale, è ritornata in azione la scorsa notte nel Vogherese e nel Pavese, tentando ben sette rapine ai danni di altrettanti parroci. Tre sconosciuti, a bordo di una «600», hanno tentato la prima rapina a Bragate di Torrazza Coste contro il parroco, don Luigi Teani, di 45 anni, che li ha però messi in fuga mostrando agli aggressori un fucile da caccia dalla finestra della canonica che aveva spalancato di colpo dopo aver udito rumori sospetti provenire dal sottostante portone.

Il secondo tentativo di rapina è avvenuto in frazione Mairano di Casteggio: gli sconosciuti hanno tentato di scassinare la porta della canonica; i rumori hanno svegliato la «perpetua», che ha avvertito il parroco, don Silvio Mosconi, di 62 anni, il quale, da una finestra del primo piano, ha sparato due fucilate in aria a scopo intimidatorio, costringendo così i malintenzionati a fuggire.

La terza rapina, invece, è andata a segno, a Borgoratto Mormorolo, ai danni del parroco, don Ettore Cazzullo, di 44 anni. I banditi, penetrati nella casa parrocchiale, dopo avere picchiato il parroco e la madre di questi, Maria Cazzullo, di 82 anni, si sono impadroniti di denaro e oggetti d'oro per un valore imprecisato; poi sono fuggiti.

La quinta rapina, andata a vuoto, è avvenuta a Redavalle; anche qui i rapinatori hanno tentato di entrare nella casa canonica e di sorprendere il parroco, don Pietro Mazza. Con una scure hanno tentato di scardinare la porta d'ingresso ma non sono riusciti nel loro intento, grazie all'intervento dello stesso don Mazza il quale, con un fucile da caccia, ha messo in fuga gli aggressori.

Altri due tentativi di rapina, la banda li ha compiuti nel Comune di Ruino; il primo, nella frazione Pometo, contro la casa parrocchiale di don Martino Marini. Qui i ladri hanno tentato di penetrare all'interno, ma il parroco ha sentito il rumore e ha dato l'allarme, costringendoli alla fuga. La banda ha quindi preso di mira il vicino santuario di Montelungo. Il parroco, don Giovanni Pilla, è stato svegliato dai rumori che i malviventi facevano all'esterno. Il sacerdote si è affacciato alla finestra, e uno dei banditi a questo punto ha tentato uno stratagemma: lo ha infatti pregato di scendere per accompagnarlo da un meccanico, dicendo che la sua auto era rimasta con una gomma a terra. Il parroco, però, non ha accettato l'invito, barricandosi anzi in casa. La banda si è così allontanata.

Infine, il settimo tentativo della «banda delle canoniche» è andato a segno a Casorati Primo, ai danni del parroco don Pompeo Magnoni, di 76 anni. Il prete aveva ricevuto in precedenza una telefonata, in cui lo si invitava a rimanere in casa perchè dovevano visitarlo per un'opera di carità. Quando, più tardi, gli sono comparsi davanti gli sconosciuti, questi hanno però rivelato ben altre intenzioni: minacciandolo, lo hanno costretto a consegnare loro diecimila lire.

Nel corso del 1966

## 150 MILIARDI DI TASSE pagati dagli automobilisti

Roma, 5

Gli automobilisti italiani hanno versato all'erario, nei primi dieci mesi del 1966, 127,5 miliardi di tasse automobilistiche, con un incremento del sette per cento rispetto al medesimo periodo del 1965. In realtà, gli automobilisti italiani hanno versato una somma maggiore, poichè nelle casse dell'erario affluisce solamente la parte depurata dalle commissioni di pertinenza degli ACI.

Le cifre di cui si dispone fanno ritenere che il 1966 si sia concluso con un gettito erariale di non meno di 150 miliardi.

UN MURATORE CALABRESE IN UN BESTIALE ACCESSO D'IRA

# AMMAZZA LA FIGLIOLETTA SCARAVENTANDOLA A TERRA

## Per sottrarsi alla furia del bruto, la moglie si è lanciata dalla finestra del secondo piano ed è rimasta gravemente ferita - Attendeva un altro bimbo

Reggio Calabria, 5

Tragedia dell'ira questa mattina in una modesta abitazione di Reggio: il muratore Carmelo Tripodi di 41 anni, nel corso di un violento litigio con la moglie, in una crisi di nervi ha afferrato la figlioletta Caterina, di tredici mesi, e l'ha gettata a terra, uccidendola. Poco prima, la moglie del Tripodi, alla quale il marito aveva fracassato un lume sulla testa, si era lanciata dal balcone, al secondo piano, per sfuggire all'ira cieca del bruto. La Lombardo, che ha compiuto un volo di una decina di metri, è rimasta gravemente ferita; la donna è in avanzato stato di gravidanza. Portata all'ospedale, è stata ricoverata con prognosi riservata.

I vicini di casa, hanno avvertito la polizia che è giunta sul posto dopo pochi minuti. A terra, i tutori dell'ordine hanno trovato la piccola Caterina, morente. La piccina è stata subito portata all'ospedale, ma è morta durante il tragitto. La povera bimba aveva una vasta frattura alla testa.

Il Tripodi è stato quindi portato in Questura, dove ha confessato tutto al dirigente della squadra «Mobile»; il muratore ha detto che da molto tempo nutriva un profondo risentimento verso la moglie, la quale aveva contratto dei debiti e firmato delle cambiali per lo acquisto di mobili ancor prima del matrimonio, nascondendogli ogni cosa. L'argomento, che da tempo era causa di liti continue, è venuto in discussione anche stamane e il Tripodi, fuori di sè, ha afferrato il lume che era sul comodino, colpendo ripetutamente alla testa la moglie; costei per fuggirgli si è gettata dal balcone.

Il muratore, ormai non più in possesso delle sue facoltà ha afferrato allora la piccola Caterina, la quale dormiva nel lettino, e l'ha scaraventata violentemente al suolo.

Una nota sull'Alto Adige

## Condannano gli attentati i socialdemocratici di Bonn

Bonn, 5

Sotto il titolo «Sud Tirolo - La violenza non è uno strumento della politica», il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco, pubblica una nota, in cui afferma tra l'altro: «Nei pressi di Brunico un traliccio dell'alta tensione è stato fatto saltare nella notte di San Silvestro. Nessuna persona ha subito danni, ma la corrente elettrica è stata interrotta in alcune località vicine. A quanto si dice, i cosiddetti combattenti tirolesi per la libertà volevano dimostrare sin dal principio dell'anno che proseguiranno i loro atti di sabotaggio anche nel 1967.

«Nel frattempo, Silvius Magnago, presidente della Volkspartei, ha dichiarato che il ricorso alla violenza non è uno strumento della politica; egli e i suoi amici politici — ha detto Magnago — continueranno sulla via dei colloqui finora seguita, per avvicinarsi in questa maniera ad una soluzione pacifica e ragionevole del problema sudtirolese.

«Non vi è dubbio alcuno — continua la nota — che gli attentatori sono un gruppo relativamente piccolo, di avventurieri politici i quali vogliono imporre i loro obiettivi con metodi anacronistici. L'asserzione, avanzata in passato da tale gruppo, che sosteneva di agire con il consenso della maggioranza della popolazione sudtirolese e di concerto con elementi nazionali fuori dell'Italia, è stata nel frattempo confutata.

«Il Governo della Repubblica federale ha spesso fornito la prova che si procede con tutto rigore delle leggi contro le persone di nazionalità tedesca che si dedicano ad attività sovversive. In Austria è avvenuto lo stesso. C'è da sperare — conclude la nota tedesca — che la attività dei terroristi ancora esistenti possa essere ora interamente arginata».

PAUROSI ECHI SUSCITATI NELLA ZONA DI LATISANA DALLA NOTIZIA DELL'ARRESTO

# RICORDI DI NOTTI DI SANGUE LEGATI AL NOME DI MARIO FABRIS

## Furono due i barbari crimini di cui l'ergastolano si macchiò con la sua banda di «partigiani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 5

La posizione di Mario Fabris, l'ergastolano riparato per tanti anni in Jugoslavia e arrestato l'altra mattina nella casa di una sorella, a San Michele al Tagliamento, dov'era ritornato per la nostalgia, è stata ulteriormente chiarita attraverso la lettura del voluminoso fascicolo processuale, pervenuto ieri nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore, a Venezia, dove il Fabris è stato tradotto dopo un sommario interrogatorio nella sede dei carabinieri di Latisana.

Il suo nome, rimbalzato allo improvviso sulla ribalta della cronaca, ha fatto rivivere alle popolazioni di Pertegada di Latisana e di San Stino di Livenza le due paurose notti, del 1944 e del 1945, nelle quali si verificarono quei fatti di sangue che portarono alla condanna all'ergastolo dello stesso Fabris e di altri due sedicenti partigiani.

Datosi alla macchia dopo lo armistizio del 1943, e assunti i nomi di battaglia di «Guerrino» e «Trento», Mario Fabris si pose a capo di una formazione di partigiani che compì una serie di azioni, non giustificate dallo stato di guerra, che furono riprovate dagli stessi comandi clandestini. Due di tali azioni, comunque, furono considerate alla stregua di reati compiuti per fini abbietti: l'eccidio di cinque ferrovieri triestini, e lo assassinio del fattore Adolfo Bruzzo, dipendente di un'azienda agricola, a La Salute di San Stino di Livenza.

La notte sul 19 novembre 1944, assieme a Pietro Pizzal detto «Italo», Sante Buffon detto «Bruno», e altri tre complici, tutti residenti nella zona di Latisana e di Portogruaro, il Fabris raggiunse la casa del Bruzzo, impossessandosi di preziosi e oggetti vari per un valore, ragguardevole a quell'epoca, di duecentomila lire. Immobilizzato e con le mani legate dietro alla schiena, il Bruzzo fu trascinato in aperta campagna e ucciso a colpi di calcio di moschetto. Il suo cadavere, seppellito dagli stessi assassini, fu ritrovato dopo circa 14 mesi.

Le indagini stabilirono la partecipazione al delitto dei cinque, che furono rinviati a giudizio assieme ad altre quattro persone, prosciolte poi dalla Corte d'Assise di Venezia. Il Fabris, il Buffon e il Pizzal, che risultarono coinvolti anche in un'estorsione consumata nello stesso novembre a Caorle, furono condannati all'ergastolo.

Tre anni dopo, nel 1950, il Fabris, evaso dal carcere e riparato frattanto in Jugoslavia, venne giudicato e condannato in contumacia all'ergastolo, per l'eccidio dei ferrovieri triestini. Il fosco episodio è presto riassunto: saputo che un gruppo di ferrovieri era giunto a Latisana per acquistare viveri e oggetti vari per conto della Cooperativa ferrovieri (un organismo che in quel travagliato periodo si adoperava per assicurare alle famiglie dei propri soci quei generi alimentari che avevano cominciato a difettare dappertutto), il Fabris concertò con il Buffon, il Pizzal e altri di sequestrare le provviste fatte dal gruppo, penetrando la notte sul 19 marzo 1945 nella casa colonica di Umberto Durante, a Pertegada di Latisana, dove i malcapitati avevano trovato alloggio.

I sei presi di mira — Giulio Coppini, Federico Mangiarini, Armando Girardi, Luigi Zanotto, Giuseppe Robba e Aldo Verdelli —, svegliati di soprassalto sotto la minaccia delle armi e depredati dei portafogli e della merce, furono trascinati sull'argine del Tagliamento, per essere trucidati barbaramente a colpi di scure e di coltello.

Il solo Verdelli riuscì a sopravvivere. Benchè gravemente ferito alla testa, rimase immobile presso i corpi martoriati degli infelici compagni, simulando di essere morto anche lui.

E al processo, discusso a Udine, il «redivivo» si erse ad accusatore degli aguzzini, che invano tentarono di salvarsi sostenendo di avere agito in «stato di necessità»: il Fabris, il Buffon, il Pizzal e tale Raimondo Turno, detto «Ivan», furono condannati ciascuno a 28 anni di reclusione, mentre gli altri vennero assolti.

V. A.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte poco nuvoloso, sulle rimanenti regioni settentrionali e quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto, con piogge e nevicate. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali nuvoloso, con tendenza peggioramento. Temperatura in temporaneo aumento al Sud, stazionaria altrove. Venti, al Nord deboli o moderati da Nord-Ovest, al Centro moderati meridionali, tendenti a divenire settentrionali mossi, altri mari da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 3; Verona —7, 1; Trieste 1, 3; Venezia —6, 2; Milano —7, 1; Torino —6, 2; Genova 3, 7; Bologna —4, —1; Firenze —3, 3; Pisa —2, 4; Ancona 2, 7; Perugia —2, 3; Pescara —3, 9; L'Aquila —6, 1; Roma —2, 8; Campobasso —3, 3; Bari 1, 10; Napoli —1, 11; Potenza 0, 5; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 14.

# BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 5 gennaio 1967

Mercato nuovamente riflessivo con scambi irregolari. L'interrogativo della futura applicazione dell'imposta cedolare tiene il mercato in uno stato di incertezza, che finisce per indebolire la quota. Dopo un'apertura ancora calma, ma irregolare, i prezzi hanno accusato progressivi sgretolamenti, particolarmente sensibili per le azioni di massa e per gli altri valori speculativi, che hanno segnato nuovi minimi in questa fase di ribasso. Realizzate anche le azioni privilegiate di Carlo Erba e Ledoga, mentre i rispettivi titoli ordinari hanno avuto un andamento irregolare. Ben tenute le Motta e nuovamente riflessive le Anic dopo un inizio sostenuto. Gli scambi sono risultati abbastanza intensi ma discontinui, con maggiore attività nei momenti di minor pressione delle offerte. In controtendenza Dalmine, Fisac, Lanerossi, Donzelli, Eternit e Emiliana. Scambi sempre attivi nel reddito fisso, grazie all'opera di reimpiego.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligazioni 1.051.950.000; azioni n. 1.443.703.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 103,05 (103,20); Red. 3,5% 99,65 (99,55); Ric. 3,5% 88,40 (88,45); Ric. 5% 96,75 (96,60); Trieste 5% 96,10 (—); Rif. fond. 5% 96,60 (96,65).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 100 (—); 1969 100,125 (100,10); 1970 100,25 (100,20); 1971 100,25 (100,30); 1973 100,20 (100,25); 1974 100 (—); 1975 100,05 (100).

**Alimentari:** Certosa 256 (—); Distillerie 3110 (3100); Eridania 3330 (—); Es. Molini 2135 (—); Motta 10.390 (10.380); Romana Z. 206 (—); Romana Z. priv. n.t. (—).

**Assicurativi:** Assicurazioni Generali 101.400 (102. 250); Ass. Milano 28.200 (28.100); Ass. Milano priv. 22.000 (21.900); Ass. Torino 7050 (7140); Ass. Torino priv. 5310 (5280); Incendio 8800 (8850); Fond. Vita 19.100 (19.130); L'assicuratrice 69.650 (69.200); Ras 38.500 (38.550).

**Bancari:** Mediob. 75.500 (75.010).

**Chimici:** Anic 1602 (1619); Brioschi 16.980 (—); Caffaro 190 (187,50; Gas Napoli 844 (—); Erba 8900 (9000); Erba priv. 5850 (5910); Italgas 1482 (1490); Iniz. Ind. Com. 2812 (2815); Ledoga ord. 4125 (4070); Ledoga priv. 4410 (4580); Liquigas 213 (213,50); Mira Lanza 36.200 (37.090); Ossigeno 1430 (—); Pibigas 98,625 (98); Rumianca 1645 (1640); Saffa 5236 (5250); Sarom 1041 (1033).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2880 (2875); Emiliana 2265 (2245); Magneti 1051 (1042,50); Marelli 640 (—); Orobia 2465 (2475); Sip 2613 (2616); Tecnomasio 1448 (1443); Terni Nuova 325,75 (325).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 4560 (4550); Bastogi 2170 (2179); Breda 3701 (3702); Finmare 380,50 (383); Finsider 715,50 (715); Generalfin 925 (928); Gim 3975 (3968); Invest 3220 (3225); Italpi 3005 (—); La Centrale 8725 (8760); Pirelli e C. 4288 (4360); Safep 70 (71); Sifir 1104 (1103); Sme 2360 (2344); Stet 2821 (2820); Sviluppo 1979 (1970).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2000 (2050); Beni Stabili 3100 (3120); Bonifiche 797 (—); Co. Ge. 8230 (8300); Imm. Roma 548,25 (550); Sagi 1870 (—); Iniz. Edilizia 2060 (2135); Milano Cen. 23.000 (22.950); Risanamento 5948 (5945); Silos Genova 3020 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 964 (—); Fiat 2904 (2924); Fiat priv. 2220 (2210); Nebiolo 658,25 (659); Olivetti ord. 3230 (3263); Olivetti priv. 3310 (3341); Tosi Franco 1050 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 3844 (3830); Acc. Falck priv. 3870 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1470 (1455); Ilssa-Viola 699 (698); Italsider 1000 (—); Magona 1281 (1280); Metalli 3728 (3711 ex); M. Amiata 4730 (4795); Montecatini 1762 (1778); Montepo-ni 664 (659); Siele 9400 (9418); Trafilerie 695 (685).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5205 (—); Cotonificio Cantoni 15.520 (15.540); Val Ticino 12 (11,875); Olcese 513 (514); Cucirini 7036 (—); Stampati 3400 (3380); Cascami Seta 6290 (6250); Fisac 391 (385); Lanerossi 3425 (3390); Gavardo 2395 (2400); Scotti 138 (—); Linificio 548 (549); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 17.300 (18.300); Rotondi 26.900 (—); Manif. Tosi 2710 (—); Pacchetti 541 (—); Snia Viscosa 4241 (4307); Snia priv. 3006 (3015); Bernasconi 715 (716); Tilane 311 (—); Un. Man. 28.800 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 1380 (—); L'Ausiliare 2265 (2270); Mittel 3205 (3230).

**Diversi:** Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.900 (—); Cart. Burgo 17.070 (17.100); Cart. Donzelli 4500 (4440); Cementir 5010 (4980); Cer. Pozzi 203,75 (205); Cer. Pozzi priv. 269,25 (260); Cer. Ginori 560 (553,50); Ciga 4017 (4070); Acque Potab. 1023 (—); Edison 2709 (2737); Eternit 3890 (3850); Italcementi 15.680 (15.850); Cond. Acqua 604,25 (603); Rinascente 356 (358); Rinascente priv. 288 (286,50); Mondadori priv. 3010 (3160); Pirelli S.p.A. 3785 (3829); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4200 (4180); Sges (ex Seso) 1721 (—); Smeriglio 93,75 (—); Terme Acqui 4800 (4890).

TRIESTE

Mercato nuovamente in fase di incertezza e riflessività, con scambi al minimo. Dopo un'apertura calma, i valori guida hanno subito flessioni di una certa entità. In controcorrente Sme e Assicuratrice. Più calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1.050.

Bastogi 2170; Finmare 380; Finsider 715; Stet 2820; Ass. Generali 101.600; Ass. Italiana 69.600; Ras 38.500; Gerolimich 5300; Premuda 32.700; Tripcovich 29.000; Viscosa ord. 4246; Viscosa priv. 3006; Italsider 1000; Montecatini 1762; Cantieri 220; Meridielettrica 2360; Terni 325; Ampelea 7000; Liquigas 213; Beni Stabili 3100; Immobiliare 548; Pirelli S.p.A. 3785; Anic 1600; Fiat ord. 2904; Fiat priv. 2220.

NEW YORK

Chiusura con forti migliorie a Wall Street, dopo una seduta di attività intensa. Operatori istituzionali, secondo gli esperti, hanno effettuato acquisti massicci nella convinzione che il Governo non imporrà inasprimenti fiscali. Siderurgici, motoristici, petroli, ferroviari, chimici, aerospaziali sono stati tra i titoli che hanno beneficiato della tendenza fortemente positiva. Numerose le migliorie di uno o due punti tra i principali titoli. Quando l'indice di Dow Jones, con un balzo di dieci punti, si è portato nuovamente sopra al livello di 800, sono intervenuti in massa anche gli operatori ordinari, rafforzando l'impulso dato al mercato dagli operatori istituzionali. Sono stati scambiati 7.32 milioni di azioni.

LONDRA

Le offerte di vendita sono mancate alla Borsa valori di Londra e i prezzi sono rapidamente aumentati. Imperial Chemicals, Courtaulds, British Petroleum e Shell Oil sono state in testa, insieme ad altre azioni, nel forte movimento ascensionale. Sono stati registrati guadagni di oltre uno scellino. Per tutta la riunione di Borsa ci sono stati acquisti per investimento. Notevoli eccezioni all'andamento generale sono stati Banks, Associated Electric e Philips, queste ultime due per voci di controversie sindacali. Non richiesti e in ribasso i titoli dell'oro e del rame, più leggeri i titoli di Stato. Irregolari i titoli in dollari.

LA LEZIONE DI MANLIO CECOVINI

# Ponte Perati

AVEVAMO il cuore stretto — chi più chi meno, purtroppo — nei primi giorni di novembre, mentre si veniva precisando l'immensità della rovina patita dal patrimonio librario fiorentino: Biblioteca Nazionale, Gabinetto Vieusseux, le biblioteche di nove su dieci Facoltà dell'Università; impianti, magazzini, archivi, uffici di Bemporad - Marzocco, Le Monnier, Sansoni, Olschki, Salani, Nuova Italia, Valmartina; tutti i librai antiquari, le librerie Del Re, Petrai, Feltrinelli, Marzocco, Beltrami. Orribile. Nè motivo di conforto veniva dalla notizia che dava per salva o quasi la Libreria Seeber e del tutto indenne Casa Vallecchi, risparmiata dalla furia dell'acque non giunte fino all'alto del viale de' Mille.

Ed ecco arrivar da Firenze un pacco postale in cui si materializzò miracolosamente l'indomita volontà di Firenze, ferita a morte. Mai pacco fu aperto con mano più trepida, nè mai spiritual messaggio affidato a stampe ancor fresche di inchiostro si ebbe più affettuosa accoglienza. Casa Vallecchi era là a rappresentare la vitale presenza di Firenze tutta, la sua determinazione, il suo primato. Benedetta, becera Firenze nostra, mirabile e fiera nella sua battaglia contro il gran porcaio — come l'han definito i fiorentini — che, insozzandola tutta, tutti ci ha immiserito.

Ed ecco dal pacco miracoloso uscir due libri, due care vecchie conoscenze, ricomparse in veste nuova, proprio in punto così malo. Due libri d'una nuova collana affidata da Vallecchi alla direzione di Piero Pieroni. «Tra guerra e pace» non era titolo sufficiente? Perchè appesantire la collana con un sottotitolo prolisso? «Battaglie, eroi, cospiratori e spie», possibile? E già queste domande avevano frenato il tumulto del sentimento e già l'occhio s'aguzzava, con tentazioni pungenti, contro Bob Noorda, il responsabile grafico della collana.

E, intanto, nell'accarezzare il primo dei due libri — «I vecchi soldati non muoiono mai» di Frank Richards — riaffiorava nella memoria quell'anglomania esplosa tant'anni fa — trent'anni son molti — la quale, grazie al sapor di frutto proibito, aveva collocato «Old Soldiers never die» fra i capolavori. E aprire qui ora una parentesi, farebbe perdere ogni residuo d'unità a questo discorso già così naturalmente divagante. E poi molto dovrebbe essere ancora detto del secondo libro.

Dopo dodici anni arrivava da Firenze «Ritorno a Poggio Boschetto» di Manlio Cecovini, col titolo mutato «Ponte Perati», gratificato dal sottotilo «La Julia in Grecia» che, fra l'altro, pareva recar violenza alla realtà dell'opera.

Sfogliare quelle pagine: gesto quasi abituale. Distratto, no; ma freddo, ormai; quasi professionale. E, a un tratto, il miracoloso incontro con le trentadue fotografie, stupefacentemente aderenti al testo. Trentadue momenti quasi tutti essenziali. Tragica iconografia della vita della 56.a Batteria da 75/13, protagonista della vicenda. Prepotente linguaggio delle immagini. Indilazionabile necessità d'una rilettura. E a lettura finita, di là d'uno smarrimento doloroso, d'una sottile amarezza, come una fonda e sorda tensione: un irrigidimento totale e, ancora una volta, l'incitamento, ma con accento nuovo, ora, verso una concretezza di coerenti pensieri e conseguenti azioni. E, su tutto, lo oblio più completo dell'autore. Il mistero dell'opera che in tutto si allontana da chi pur l'ha creata e vive di vita sua propria. La insopprimibile soggettività d'ogni narrativa — spesso suo fragile limite — qui pareva esaltarsi ed acquistare una esemplare misura. Nessuna pacifica coesistenza, qui, fra la tentazione fantastica e documentato riferimento cronachistico; non si risolvevano essi, nè si annullavano l'uno nell'altro, ma si opponevano in una relazione di rilevanza dialettica. La caparbia ricerca d'un equilibrio — in continuo superamento di momenti prosastici — tesa al raggiungimento del valore poetico. Nel rifiuto di allusività simboliche, nessuna aspirazione a più vasta coralità, ma puro abbandono al fatto e una consapevole reverenza per la pagina. E, in ispecie, una sciolta noncuranza antiletteraria. Risultato di grande, continua cura, ma anche di molto, attento studio. Una castigatezza di scrittura, familiare ma non rozza, elegante senza ostentazione, non al di sotto, non al di sopra della mediocrità, secondo la classica definizione dell'«english-style» e perciò un autocontrollo quasi anglosassone.

E tutto ciò era presente ovunque ma pareva perfetto soprattutto nella seconda parte del racconto, il quale non era il romanzo della guerra di Grecia, come pur diceva la presentazione editoriale. Soltanto «Ponte Perati»: nulla di più, nulla di meno. La misteriosa rappresentazione d'una speciale realtà: la vicenda d'una batteria d'artiglieria da montagna, trasferita, nel dicembre del 1940, dalle nostre Prealpi alle montagne dell'Albania. Una realtà colta nel suo mistero e trasfusa dal miracolo dell'arte in una realtà nuova. Una scrittura fortemente condizionata dall'occasionalità della dissennatezza d'una spedizione militare sciagurata, la quale, rispetto all'opera conclusa, rimaneva confinata nella sua remota e fortuita causa esterna. Puro pretesto perchè l'opera emergesse da una pratica esperienza umana e, con miracoloso distacco, s'innalzasse ben oltre ogni passionalità contingente.

La non riferibilità a nessun modello dell'opera poetica: identica solo a se stessa, sceverata da ogni collegamento, là dove la sua tipicità si realizzava nell'indefinibile bello, privo di significati. Altamente sollecitatorio, però. Moralizzante. Pregno d'una carica etica, d'un religioso impulso che nel lettore infondeva tanto più acuta commozione, quanto più puro era il suo esito catartico. Perciò, a lettura compiuta, quell'amarezza sottile, quello smarrimento doloroso, prima, e quella sorda e fonda tensione, poi. Tanto più sofferta, quanto più veniva contenuto e smorzato, nelle ultime bellissime pagine, il tono del racconto, fino alla spezzatura brusca del filo narrativo ormai del tutto sciolto.

«Forse, tra anni, incontrando un amico... lo inviterò a passare un'ora con me... E ci sembrerà di avere ancora ai piedi le scarpe schiodate e sformate, use a calcare il fango delle piste albanesi... La voce lontana dei muli si ridesterà improvvisamente nel nostro cuore e lo odore del filare e del rancio ci saranno d'un tratto presenti colla magica immediatezza delle cose dimenticate e miracolosamente ritrovate. Allora sì sarà bello ricordare: oggi no, è ancor presto».

Dodici anni fa era ancora presto? Ricordare è anche giudicare. «Le scarpe schiodate e sformate, use a calcare il fango». Il fango albanese e la lordura limacciosa di Firenze. La dura volontà degli uomini. Più dura d'ogni dissennatezza. Di ogni rovina. D'ogni avversa sorte. E la certezza di una meta giusta. Quanta forza nei muli della someggiata. Quanta eroica potenza di soffrire negli artiglieri montagnini. Quanta somma di dolore. Quanta eredità di lacrime. E quale esemplarità di vita.

«Le cose dimenticate e miracolosamente ritrovate». Avevamo dimenticato qualcosa? Che cosa abbiamo ritrovato? La sfida del destino, ora, dopo l'alluvione. La lezione di Cecovini valeva per ogni sciagura. E riemergendo tardi il nome di Manlio Cecovini, fu chiara la miracolosa natura della poesia che annulla la persona di chi le è tramite.

**Stelio Crise**

## A Nonantola una tavola attribuita a Michelangelo

**Modena, 5**

Una tavola raffigurante un crocefisso, che sarebbe da attribuirsi a Michelangelo o alla scuola michelangiolesca, sarebbe in possesso di una famiglia che abita a Nonantola. La scoperta è stata fatta da un pittore di Castelfranco Emilia, Celestino Simonini, il quale si è interessato dell'opera cinquecentesca, che fu acquistata dagli attuali proprietari una quarantina di anni fa.

Rilievi radiologici fatti eseguire di recente dimostrano che il disegno è del cinquecento. Il suo raffronto con un disegno di Michelangelo, che è a Londra nel British Museum, mostra con esso una straordinaria somiglianza. La tavola, di noce e rovere e di centimetri 49x59, ha al centro la croce e ai piedi di essa cinque figure.

Sono in corso ulteriori indagini per accertare l'attribuzione dell'opera che e stata datata dal 1545 al 1547. Il dipinto sarebbe stato eseguito su commissione di Vittoria Colonna, come risulterebbe da una documentazione epistolare del tempo.

Proprietario del quadro è il dott. Giuseppe Moreali, che ebbe una certa notorietà per alti motivi umani. Il suo nome, infatti, è inciso a Gerusalemme su uno degli alberi del «Viale dei Giusti», dove sono ricordati coloro che contribuirono a salvare la vita ad ebrei durante la guerra.

## Anna Karina non si sposa

**Algeri, 5**

La attrice Anna Karina ha smentito le voci secondo cui intenderebbe sposare, in Algeria, Lucien Fabre, aiuto regista di Luchino Visconti nel film «Lo straniero».



**Il famoso sarto parigino Pierre Balmain che sta preparando le collezioni per la primavera, parla con un tecnico per installare nei suoi saloni l'aria condizionata. Con lui due indossatrici**

RITORNA SOTTO UN'ALTRA VESTE L'ESTROSO ROMANZO DI RAYMOND QUENEAU

# «Zazie nel Metrò» camuffato da «comic»

**Lo racconta con disegni quadrettati Jacques Carelman - Il Natale di Charlie Brown «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev illustrato e recitato da Trnka e Eduardo**

Come il cinema, anche i «comics» (chiamati un po' spregiativamente in Italia «fumetti») s'inerpicano su una scala di valori diversissimi. Abbiamo da una parte dei sottoprodotti da spazzatura, dall'altra autentici gioielli sia da un punto di vista tematico che grafico. A quale gradino di questa scala possiamo collocare una novità di questi giorni, pubblicata a Parigi dall'editore Gallimard che vede rivolto in «bandes dessinée» l'estroso romanzo di Queneau «Zazie dans le Métro»?

Da qualche anno i francesi hanno riscoperto il fumetto e ne stanno facendo un oggetto da biblioteca. Un oggetto da guardare con tutta simpatia. Sarebbero qui da ricordare i volumi dedicati a «Barbarella» di Forest, a «Jodelle» di Peellaert e Bartier, ai famosi «Pieds Nickeles» di Forton. Ebbene, anche «Zazie nel Metrò» si allinea per eguale impegno editoriale a questi grossi album. Soltanto che dietro ai disegni quadrettati di un pittore come Jacques Carelman (ispirati giocosamente all'«Art Nouveau», ovvero al «liberty» che l'architetto Guimar usò intorno al '900 nell'allestimento degli ingressi del Metrò di Parigi) sta il romanzo di quel normanno impetuosamente surrealista che risponde al nome di Raymond Queneau.

Louis Malle, uno dei registi della «nouvelle vague», circa cinque anni fa ricavò un film da quelle pagine, cercando di tradurre il funambolismo del testo in una specie di «helzapoppin» d'immagini: a cavallo cioè del cinema comico di Mack Sennett e Max Linder e quello di Tati. Il bel libro offerto da Gallimard si pone coi disegni di Carelman, a nostro avviso, su quella medesima esperienza da funambolo dell'immagine, della illustrazione.

Il racconto di Zazie, la ragazzina dalla parolaccia facile che giunge a Parigi per un breve soggiorno insieme alla madre, la quale (ha cose sue personali da sbrigare, che la terribile e nel contempo innocente «enfant» ben immagina) l'affida a uno zio e nella metropoli ne vede di tutti i colori senza però poter conoscere la tanto sognata Metropolitana a causa di uno sciopero. Questa vicenda ricca di spunti satirici sulle debolezze umane, che erge Zazie a giudice spietato (e incosciente), è pubblicata nel suo testo integrale. Non si tratta quindi di un sunto, condensato nei «fumetti» coi quali si devono esprimere e comunicare tra loro i vari personaggi. Tuttavia i disegni quadrettati non rappresentano soltanto un commento alla parola scritta: ne fanno parte integrante; interpretano e sottolineano con godibile fantasia lo spirito della storia, le sue sfumature psicologiche e d'ordine sociale.

E' un disegno bizzarro, presentato alternativamente in pagine colorate e bianconere. Arzigogolato, ricco di segni, caricaturale. Ci riporta con piglio satirico e leggiadro alla Parigi degli inizi del secolo, pur mantenendosi spiritosamente moderno. Insomma: un «fumetto» da biblioteca!

Graficamente questo «Zazie dans le Métro» è agli antipodi del segno lineare, semplicissimo, con cui Charles M. Schulz continua a disegnare il mondo infantile che ruota intorno a Charlie Brown. Pure Charlie Brown è all'estremo opposto col suo carattere avvilito e complessato della sfrenata e petulante Zazie, la quale potrebbe benissimo fare amicizia con Lucy. Due sarebbero i casi: o farebbero comunella contro tutti gli altri oppure il loro si risolverebbe in uno scontro all'ultima sanguinosa sferzata verbale.

Come ha passato il Natale, Charlie Brown? Ce lo dice un grazioso album edito da Bompiani e dedicato — nelle intenzioni di Schulz — a un pubblico infantile. Si intitola «Un Natale di Charlie Brown». Vi sono anche gli altri: dal cane Snoopy a Sally, da Linus a Schroeder. Questa volta è lui a vincere. Beffeggiato da Lucy, deriso perfino da Snoopy perchè ha procurato un alberello di Natale rachitico, riuscirà con la fiducia di Linus (che avvolge il ramoscello con la sua freudiana coperta, sì che questo diventa un pino gigante sfolgorante di luci) a creare un autentico Natale ricolmo di fremiti gentili e poetici. I personaggi non parlano, qui, attraverso il classico fumetto: il loro mondo insieme terrestre e surreale continua però a sprizzare umorismo e una acre e malinconica filosofia.

Un altro piccolo «eroe» proposto da Bompiani è il Pierino della favola musicata da Sergej Prokofiev «Pierino e il lupo». Al testo scritto, illustrato coi disegni di Jiri Trnka, il «mago» cecoslovacco autore di tante favole cinematografiche interpretate da «pupazzi animati», è allegato un disco in cui la storia viene narrata dalla voce di Eduardo De Filippo. Disco contenente anche la musica di Prokofiev, composta nel 1936 con lo scopo preciso d'insegnare ai bambini a distinguere la sonorità specifica dei singoli strumenti che compongono la moderna orchestra sinfonica.

**P. Z.**




**Charlie Brown incontra Zazie: i due opposti poli della innocenza infantile**

## Il numero di Natale de «Le Venezie e l'Italia»

E' uscito il numero di Natale della bella rivista «Le Venezie e l'Italia» edita a Padova. Meritano particolare segnalazione gli articoli di Salvatore Quasimodo: «Aligi Sassu alla galleria "Robinia" di Palermo»; Lionello Fiumi: «Visita a Jean de la Fontaine»; B. Todaro: «Gesù, il Messia», e una lirica inedita di Ketty Daneo: «Natale 1966» sofferto e pungente diario dei nostri giorni. Altri scritti interessanti sono dovuti a P. Cèster, F. Tombari, G. Scrinzi, P. Zanotto, E. Mandarà, Margotti, M. Muccini, E. Artelli, Galasso, L. Servolini, Bottari, G. Perocco, V. Finocchiaro, G. Deri.

Completa la rassegna: «Poesia nel mondo» di L. Fiumi.

La interessante rivista che si avvale, inoltre, di una copertina a colori e di una ricca documentazione fotografica, conclude con un «Notiziario» dalle Provincie italiane e dall'estero.

UN DELFINO DI QUALITA' STA NAVIGANDO ALACREMENTE ALLE SPALLE DI WILSON

# HA FATTO DI UN NUOVO CODICE IL SUO CAVALLO DI BATTAGLIA

**Questo progetto di legge per una grossa riforma degli ordinamenti penali inglesi porterà Jenkins a lungo nelle prime file della discussione parlamentare e costituirà altrettanta pubblicità per la sua carriera**

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Londra, gennaio**

*Zitto zitto, Jenkins è emerso in questi mesi come delfino di Wilson. Non delfino automatico, che rimane Callaghan, ma delfino elettivo se il problema di una successione a Wilson nella guida del partito laburista si ponesse in termini elettivi. Nel luglio scorso, durante la fase più acuta della crisi della sterlina, si vociferò di una congiura per deporre Wilson dalla carica di Primo Ministro. Non c'era nulla di vero, a quanto pare, ma specialmente bugiarda era la voce che Jenkins ne fosse l'ispiratore. Forse il Primo Ministro designato, questo sì, se la congiura ci fosse stata. Ma il resto, come accertò il «Sunday Times», era una calunnia di un suo collega di Gabinetto. E talvolta le calunnie fanno più bene che male.*

*Non solo l'innocente riceve un sovrappiù di stima per compenso, ma anche una migliore illuminazione delle sue qualità positive. E' vero che le calunnie lasciano sempre un po' di macchia, e nel caso di Jenkins rimase sottolineata una certa ambizione di potere che traspare da vari aspetti della sua personalità, ma alla quale finora non si era dato peso. Nello stesso tempo, tuttavia, si arrivò tra il lusco e il brusco, fra il serio e il faceto, a qualche conclusione ipotetica: per esempio a questa, che come Primo Ministro Jenkins avrebbe anche potuto andar bene.*

*Questo pensiero è entrato come una sottile filigrana nella politica inglese. E non c'è dubbio, d'altra parte, che da quando Jenkins è entrato nel Gabinetto inglese, nel politburo dei più stretti collaboratori di Wilson, dopo essere stato Ministro dell'Aviazione civile ed essere stato nominato Ministro degli Interni, la sua reputazione è cresciuta. I suoi amici continuano a non prenderlo troppo sul serio. «Roy — sogghignano — è diventato proprio un uomo di Stato in questi ultimi tempi». Jenkins incassa garbatamente le satire, sorridendo a sua volta, e continua a fare riassunti-mattone alla fine dei Consigli ministeriali, riassunti da uomo profondamente impegnato, e a sgobbare.*

## Carica esposta

*La carica di Ministro degli Interni, in Inghilterra, è una delle più esposte alle tempeste parlamentari. Tutto è pace, a un tratto scoppia la burrasca. Finora Jenkins se la è cavata brillantemente, anche perchè gli attacchi dei conservatori non sono stati molto insidiosi. La fuga della spia Blake, le uccisioni di poliziotti, un caso di fustigazione nel carcere di Maidstone non lo hanno scalfito. E non lo hanno nemmeno distolto dalla sua vocazione al grosso impegno, che si è concretato nella presentazione di un voluminoso progetto di legge per la riforma degli ordinamenti penali: una specie di codice penale e di procedura penale chiusi in un medesimo giro di capitoli, articoli, commi e paragrafi.*

*Questo e fino ad oggi il capolavoro di Jenkins. Non un saggio d'alta politica in senso proprio, non un colpo di genio in cui brilli l'acutezza e la ampiezza di una intuizione, ma una prova d'impegno e di dominio su una materia sconfinata, e di coraggio nel mettere la sua firma sotto certe novità che hanno già suscitato pesanti reazioni nella magistratura e nella stampa. Alcuni dei principali lineamenti del progetto sono i seguenti. I poteri discrezionali dei giudici saranno ridotti, a vantaggio delle giurie che decideranno con voto maggioritario di dieci contro due. La stampa e la televisione potranno essere, a richiesta degli avvocati difensori, escluse dalla cronaca di certi processi. Presi speciali accordi procedurali con la difesa, anche i tribunali di grado inferiore potranno emettere sentenze detentive. I prigionieri ritenuti idonei fruiranno di licenze dopo avere scontato un anno della pena, o dopo avere scontato un terzo della pena se questa è più lunga di tre anni. Le pene più brevi saranno abolite, e quelle comminate dai tribunali di grado inferiore a carico di coloro che incorrono in un reato per la prima volta beneficeranno della condizionale. Più accurato accertamento degli alibi prodotti dalla difesa, più ampia e rigorosa concessione della libertà provvisoria su cauzione in attesa di processo. Gli ubriachi in ospizio piuttosto che in prigione. La fustigazione dei prigionieri abolita in qualsiasi circostanza: il che fa sì che si aggiunga alle altre proteste quella dei guardiani carcerari, che si sentono sommersi dalla difficoltà dei loro compiti di disciplina.*

*Il nuovo codice sarà il cavallo di battaglia che porterà e terrà a lungo Jenkins nelle prime file quando la discussione parlamentare sarà cominciata. Altrettanto réclame per la sua carriera politica. Ma forse è più importante l'immagine che Jenkins costruisce di sè giorno per giorno. C'è da una parte l'immagine di un Jenkins tremendo lavoratore, addirittura sgobbone.*

*Da un'altra l'immagine di un Jenkins snob, amico di duchesse, comparsa saltuaria nel gruppo mondano della Principessa Margaret, laburista che non ama certe caratteristiche tradizionali del laburista ed ha coltivato con cura, nella sua pronuncia, una erre moscia da perfetto gentleman dei tempi di re Edoardo. Gli si attribuiscono anche qualità di carattere e d'indipendenza, di cui sono certo un segno le posizioni assunte in favore dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune quando questo era ancora avversato dalla maggioranza del partito laburista e dallo stesso Gaitskell. Per sei settimane, nel tardo '62, Jenkins e Gaitskell si tennero il broncio, e fecero poi la pace pranzando insieme al Barrick Club. Questo non è il club di Jenkins, che è iscritto invece al Brooks, ma dice che ci va solo per determinati appuntamenti, non per piacere suo. E nega, naturalmente, il suo debole per le duchesse: probabilmente una altra calunnia.*

*Una certa tendenza mondana di Jenkins non si può tuttavia negare. Nascerà non tanto da vanità o da calcolo arrivistico, sarà piuttosto il prodotto di una naturale socievolezza che gli fa spesso telefonare a qualcuno, quando è solo, per fare colazione assieme, ma c'è, e in quel modo definita non è detto che sia una qualità politica negativa. Il Ministro dell'istruzione Anthony Crossland, che condivide con Jenkins la fama di intellettuale del partito, è al suo confronto una specie di orso: scarta volentieri i ricevimenti e ci manda sua moglie a sentire che cosa si dice, non ha mai molto tempo per andare al club o per conversare con gli altri, e si arriva tra questi e altri argomenti alla conclusione che Jenkins è un uomo politico nato, mentre Crossland in sostanza non lo è.*

## Aspirazioni finali

*Jenkins è un uomo politico che ha scritto una mezza dozzina di libri, una biografia di Asquith, un'altra di Balfour, e che si è laureato in filosofia, politica ed economia a Oxford sotto l'egida del celebre professore Thomas Balogh, uno dei consiglieri accademici di Wilson, ma pone le sue aspirazioni finali di là dai libri e dagli studi, a differenza forse di Crossland, che in un certo senso si è imprestato ma non donato alla politica. Ogni lavoro, ogni sgobbatura di Jenkins ha uno scopo che la trascende. S'intende che esiste sempre alla base l'amore del lavoro ben fatto, senza cui nulla si comincia e nulla si conduce avanti, qualche volta compensato da un qualche successo la cui visione o speranza non funziona tuttavia da forza motrice. Ma all'amore del lavoro ben fatto si addiziona sempre, in Jenkins, l'esigenza di un certo effetto che il lavoro è destinato a produrre: non il conto di un successo generico, ipotetico e lontano, ma di un successo specifico, calcolato con precisione entro una data prospettiva politica, utile in questa prospettiva.*

*Jenkins è nato dalle parti di Pontypool, nel Monmouthshire, una contea del Galles, nel novembre del 1920. Ha dunque soltanto quattro anni e mezzo meno di Wilson. Ai fini della successione, è cronologicamente, un po' troppo sotto, perchè Wilson ha tutta l'aria di durare e intanto le nuove generazioni accorrono e mangiano i piedi di chi le precede: come Eden, l'eterno delfino dell'intramontabile Churchill, arrivato in ritardo al posto più alto e subito bruciato.*

*E' una parte che si addice benissimo a un gentleman, e anche Jenkins lo è: a meno che, come s'immaginava nella immaginaria congiura di luglio, sia uno di quei gentleman capaci di fare a loro volta le scarpe a chi li precede, quando se ne presenti l'occasione, in un momento di crisi, in una torbida assise di partito. Wilson non fece mai tanti complimenti con Gaitskell, e deve sapere che quella eventualità non può essere scartata nel perfido mondo degli affari e delle manovre politiche. Anche Jenkins, come sgobbone, ha tutti i numeri per tenere duro alle sue calcagna.*

## Sgobbone eccezionale

*Come sgobbone, lo si considera addirittura una eccezione tra i gallesi, che hanno piuttosto fama di gente impulsiva e fantastica. «Tutti i gallesi — disse un giorno il suo maestro Balogh — sono pigri fuorchè uno». E poichè era ancora vivo Bevan, di cui Balogh si professava grande amico, gli astanti pensarono che alludesse a lui. «Andiamo professore, tutti sappiamo che Bevan ha grandi virtù, ma non quella di essere un formidabile lavoratore». «No, no — rispose Balogh — non mi riferisco a Bevan, ma a Jenkins». Tuttavia l'attivismo di Jenkins ha il buon gusto, o l'astuzia, di dissimularsi. A sentire lui, non è sgobbone affatto. E sicuramente il suo attivismo è ben diverso da quello di Wilson. Per Wilson il tempo impiegato a distrarsi, a divertirsi, è tempo sprecato. La vocazione al lavoro funziona in lui come un imbuto che ingoia, per esclusione di ogni altra alternativa, tutte le sue energie. Jenkins non ha questo fondo puritano: il lavoro è una manovra che risponde a un certo calcolo degli effetti, un «do ut des» che non esclude un margine di vacanza ma che finisce per essere altrettanto vincolante.*

*Suo padre era un deputato dei minatori gallesi, e gli accadde una volta di andare in prigione per loro, in seguito a certe agitazioni. Jenkins lo seppe per caso, all'età di tredici anni, durante un comizio. La sua famiglia, legata a un geloso senso di rispettabilità, non glielo aveva mai confidato. Sua madre era una delle poche signore di Pontypool che potessero permettersi una donna a ore, aiuto nelle faccende domestiche, ma era attivissima, si occupava continuamente di ogni cosa, escludendone il figlio (figlio unico) che crebbe coccolato, un po' viziato e impratico.*

*«Se dovesse mettere un po' di carbone sul fuoco — osservano i suoi amici — spegnerebbe il fuoco». Tutte le speranze della famiglia, in compenso, erano puntate su di lui. Lo mandarono all'Università di Cardiff, poi a quella di Oxford. Se non ne usciva almeno un delfino, sarebbe stato uno scandalo. Ma ormai questo delfino galleggia e naviga. Circospetto, prudente nei giudizi, parco negli elogi, immacolato di maldicenza, ora apparentemente chiuso, ora sorridente (ma chissà poi se sorride davvero), è senza dubbio un delfino di qualità.*

**Eugenio Galvano**



**Gli attori del film «L'avventuriero», Paola Bossalino, Richard Johnson e Diane Jervis, gustano caldarroste, acquistate durante una loro passeggiata per le vie della Città Eterna**

## Libri ricevuti

# Un secolo sul Bianco

Una visione articolata e affascinante degli ultimi cento anni di alpinismo nel Gruppo del Monte Bianco: questa, almeno, l'impressione iniziale del secondo volume che Alfonso Bernardi ha dedicato alla grande montagna (il primo, pubblicato l'anno scorso, va dalle esplorazioni alla conquista), uscita dalle nebbie della fantasia nell'agosto del 1786, in seguito alla «pazzia» compiuta dal medico di Chamonix, Paccard, e dal compaesano Balmat.

Da allora l'uomo non si è più fermato, ha preso d'assalto tutti i versanti, d'estate e d'inverno, ha realizzato le ultime «prime vie» nelle peggiori condizioni climatiche e stagionali. Anche nella storia dell'alpinismo si è aperta progressivamente una nuova era: non più, cioè, ascensioni a scopo di studio e scoperta, ma il raggiungimento di una vetta lungo itinerari diversi da quelli già percorsi.

Ebbene, si è forse esaurito il campo d'azione? Sono venuti a mancare i motivi ideali che spronarono i pionieri? No di certo, la conquista della montagna rimane ancora la più dura e difficile; qui la velocità viene sempre calcolata in metri e la scienza appare pressochè impotente. Solo lo spirito d'avventura, il coraggio, la resistenza fisica, la forza morale, consentono agli arrampicatori d'oggi di portare a termine le loro eccezionali imprese, come cento, duecento anni fa. Mai lo si è capito tanto bene quanto sfogliando l'opera di Alfonso Bernardi, pubblicata dalla Casa Editrice Zanichelli.

In essa, la prima parte è riservata a tre monografie scientifiche, preparate appositamente da specialisti, che illustrano la flora, la fauna e l'economia del Monte Bianco. Aspetti fondamentali, quindi, della vita attorno a cui gravitano le vicende del colosso.

La seconda parte presenta invece le pagine che l'Autore ha raccolto da qualificati alpinisti-scrittori di tutta Europa per mettere in rilievo il contributo originale delle singole nazioni alla conquista dei traguardi più ambiti. I nomi dei narratori, protagonisti essi stessi di ascensioni famose, sono fin troppo noti, basta citarli: gli inglesi Graham Brown e D.F.O. Dangar, lo svizzero André Roch, il tedesco Kurt Maix, il francese Pierre Mazeaud, l'italiano Senatore Renato Chabod, presidente del Club Alpino.

Si scoprono così le componenti di fondo delle varie forme di alpinismo, i diversi criteri e finalità che hanno caratterizzato ogni iniziativa, ma si vede anche come vadano annullandosi con rapidità le differenze tra gli uomini accomunati dall'amore per la montagna.

Il volume termina poi con la parte più spiccatamente antologica, dedicata agli scritti di coloro che hanno vissuto e costruito la storia del Monte Bianco. Ecco, quindi, le cronache delle vicende più drammatiche ed esaltanti: le scalate invernali di Walter Bonatti, le acrobazie di John Harlin, le arrampicate di Pierre Mazeaud, di Diemberger, di Whillans e di tanti altri che lo spazio ci impedisce di ricordare.

Da sottolineare, infine, che l'opera, di ben 340 pagine, è realizzata in una splendida veste tipografica (oltre settanta le illustrazioni!). In questo caso, non è certo un luogo comune, una frase fatta, dire che si tratta di una lettura avvincente anche per il profano, in cui ogni pagina lascia aperta la porta al fascino dell'ostacolo ancora da superare.

**A. D. P.**

# CRONACA DELLA CITTA'

PREVISTO DAL COMUNE PER QUEST'ANNO

## Dall'imposta di famiglia un gettito di 1390 milioni

### Aumentati gli introiti e diminuiti i contribuenti
### Gli imponibili più alti iscritti nei nuovi ruoli

Sono stati pubblicati ieri dal Comune i ruoli dei contribuenti per l'imposta di famiglia 1967; gli elenchi sono in visione, negli uffici della Ripartizione comunale delle imposte e tasse fino al 25 gennaio. Anche quest'anno gli elenchi sono due, in quanto riguardano sia i ruoli definitivi sia quelli provvisori. Il primo elenco, cioè quello relativo all'iscrizione dei contribuenti nel ruolo definitivo, comprende soltanto le partite già concordate per il 1967; le altre figurano invece nel ruolo provvisorio, in quanto il Comune si riserva la facoltà di poterle al caso rettificare; si tratta di altrettanti casi di mancata denuncia di variazione di reddito da parte degli interessati, per cui il Comune ha iscritto questi ultimi anche per il 1967 con lo stesso imponibile dell'anno passato, ma si riserva appunto di verificare la veridicità dello «statu quo».

In caso contrario, ove il Comune riscontrasse variazioni in più notificherebbe in seguito agli interessati gli avvisi di accertamento, in modo da ricuperare la differenza nell'anno successivo. Nel ruolo definitivo risultano iscritti quest'anno 8761 contribuenti (nella pagina accanto ne pubblichiamo il primo elenco alfabetico) per una imposta complessiva — compresi gli aggi e addizionali — di 486 milioni 202 mila 74 lire. Un passo indietro rispetto l'anno scorso: infatti, i ruoli definitivi pubblicati il 28 dicembre 1965 recavano 3724 iscrizioni in più, per un'imposta complessiva superiore di 27 milioni 569 mila 256 lire rispetto l'attuale.

Nel ruolo provvisorio sono iscritti invece 33.507 contribuenti (6.279 in più rispetto l'anno scorso) per un imponibile complessivo di 904 milioni 541 mila 70 lire (312 milioni 165 mila 462 lire in più). In conclusione i contribuenti iscritti nei ruoli comunali dell'imposta di famiglia sono in totale 42.268, cioè 4.212 in meno rispetto il 1966 (tale differenza è dovuta al maggior numero di partite in sospeso, in attesa di definizione in seguito a ricorsi). Ma nonostante la diminuzione nel numero dei contribuenti iscritti a ruolo, il gettito complessivo dell'imposta di famiglia ammonta quest'anno a 1 miliardo 390 milioni 743 mila 144 lire, cioè 23 milioni 700 mila lire in più.

Contemporaneamente a quelli relativi all'imposta di famiglia sono stati pubblicati ieri anche i ruoli riguardanti i tributi comunali minori. A carico di 2491 contribuenti figura la tassa sui passi carrabili per un gettito complessivo di 3.925.200 lire; 3140 sono i contribuenti per la imposta sui cani domestici (gettito 15.915.234 lire); 1531 per la imposta sulle licenze (57 milioni 90.060); 4487 per la tassa sulle insegne (31.805.700); 23.475 per i contributi per le fognature (140.728.356 lire); 83.444 per la tassa asporto rifiuti (560 milioni 813 mila 322 lire); 77 per la tassa sul valore locativo (3.003.978); 830 per l'imposta sulle macchine da caffè espresso (17.379.366); 928 per la tassa sull'occupazione di spazi e sporgenze a sbalzo (3.315.534); e 843 per la tassa sull'occupazione di aree pubbliche (35.817.804 lire).

Complessivamente, i tributi minori porteranno al Comune un gettito di 868 milioni 794 mila 454 lire, senza contare che alcune di tali voci sono gravate anche delle supercontribuzioni, in misura pari al 50 per cento delle imposte.

Ed ecco alcuni nominativi scelti fra i contribuenti a carico dei quali figurano i maggiori imponibili e che risultano iscritti nei ruoli definitivi, con gli importi qui sotto riportati. Anche quest'anno figura in testa l'industriale dott. Piermario Tognella, che è operante in Lombardia ma risiede a Trieste, titolare del Cotonificio Triestino, a carico del quale è stato fissato un imponibile di 45 milioni (5 milioni in meno rispetto l'anno scorso) e dovrà pertanto corrispondere un'imposta di 8 milioni 408 mila lire. Segue l'assicuratore dott. Gino Baroncini, amministratore delegato e direttore generale delle Assicurazioni Generali, con un imponibile di 35 milioni ni di lire (l'anno scorso era stato iscritto nei ruoli provvisori con un imponibili di 35 milioni e mezzo): dovrà perciò versare al Comune, a titolo d'imposta, la somma di 7.100.334 lire. Terza in graduatoria la possidente Luigia Doria ved. Feltrinelli, con un imponibile di 20 milioni (3.737.016 d'imposta), seguita da un'altra possidente, Anna Dottori ved. Vianello, con un imponibile di 15 milioni 800 mila lire (2.952.246 d'imposta). Con un imponibile di 14.400.000 lire figura il medico Pietro Spanio (imposta: 2.690.652), mentre il medico Enrico Tagliaferro (iscritto l'anno scorso, nel ruolo definitivo, con un imponibile di 13 milioni 400 mila lire) quest'anno compare con 11 milioni 200 mila lire; pagherà una imposta di 2.066.574 lire.

Segue un gruppo di costruttori edili: Mario Cividin e Angelo Comelli con un imponibile di 11 milioni per ciascuno (imposta 1.995.414), Alberto Rosenwasser con 10.800.000 lire (imposta 1.959.132) e Sergio Cumin con 9 milioni e mezzo (imposta 1.597.578). Sopra i dieci milioni d'imponibile figura infine l'assicuratore Dario Zaffiropulo, direttore generale della RAS, con 10 milioni 200 mila lire (verserà al Comune nel '67 un milione e 810.584 lire).

In testa al secondo elenco, quello dei contribuenti iscritti soltanto in via provvisoria in quanto il Comune — come si è detto — si riserva di rettificare al caso le relative partite, figura lo spedizioniere Rodolfo Parisi con un imponibile di 21 milioni (imposta 3.923.868), seguito dal medico primario Marino Lapenna con 15 milioni, l'industriale Stefano Dukcevich con 15 milioni, lo spedizioniere Riccardo Gropaiz con 14 milioni e l'industriale Rinaldo Vatta, con 12 milioni. La famiglia Hausbrandt, industriali e commercianti di caffè, ha avuto in imponibile provvisorio complessivo di 61 milioni, così suddivisi: Ermanno 18 milioni, Ermanno senior 13, Roberto junior 16 e Roberto 14 (dovranno pagare un'imposta complessiva di 11 milioni 398 mila lire).

### Pubblici oggi anche i ruoli della «Vanoni»

*Alla pubblicazione dei ruoli dell'imposta di famiglia fa seguito oggi, a un solo giorno di distanza quella degli elenchi dei contribuenti ai tributi erariali e cioè alla «Vanoni», elaborati dall'Intendenza di Finanza. Si tratta dei ruoli ordinari di seconda serie 1966 per gli anni 1967 e precedenti, i quali verranno esposti al pubblico presso la Ripartizione comunale alle Imposte e tasse, al terzo piano del palazzo di largo Granatieri 2. Di tali elenchi, gli interessati potranno prendere visione da questa mattina fino a martedì 10 gennaio, dalle ore 9 alle 12. Trascorso tale termine, i ruoli verranno passati all'Esattoria comunale per la riscossione; e trascorso il tempo utile per il pagamento, l'Esattoria provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. Contro la iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette entro 30 giorni dalla notifica della cartella di pagamento o dell'avviso oppure dalla notificazione del ruolo.*

## GIGANTI BLOCCATI

(«Giornalfoto»)

Autotreni bloccati sulla Tarvisiana nell'infuriare della tormenta notturna. Parecchi veicoli pesanti sono rimasti in trappola prima che si provvedesse a dirottare il traffico lungo la costiera

NON SOLO I CONSUMATORI SCONTENTI DEL RINCARO

## Sgradito anche ai macellai il nuovo prezzo del vitello

### Temono che la quota più alta fissata dal comitato prefettizio possa indurre altra gente a fare acquisti di là delle sbarre

Gli aumenti sulla carne di vitello, decisi l'altra sera dal comitato provinciale prezzi, sono entrati ieri in vigore. Gli organi di polizia, infatti, hanno ricevuto il decreto prefettizio con cui si comunicano le variazioni apportate rispetto alle tabelle dell'11 settembre scorso. Anche in questa occasione si raccomanda ai macellai di tenere esposto in modo ben visibile al pubblico il listino dei prezzi approvato, e di applicare i cartellini indicanti i prezzi e le qualità delle carni sui vari tagli posti in vendita.

L'adempimento, a quanto sarebbe da credere, dovrebbe così chiudere l'agitazione degli ultimi tempi nel settore delle carni, sfociate nella recente assemblea: la realtà, invece, è diversa. Era scontato che i nuovi aumenti avrebbero portato notevole malcontento in seno ai consumatori; ma si è verificata, anche, una situazione analoga nella categoria dei macellai. In altri termini, i commercianti di prodotti zootecnici si dichiarano contrari alle decisioni del comitato provinciale, proprio perchè si è voluto apportare un ritocco in aumento — molto sensibile — ai vari tipi di vitello.

Non è un controsenso: i macellai, da questo nuovo incremento del prezzo, si attendono soltanto risultati negativi, e nulla di realmente positivo. Del resto, essi sottolineano che dall'ultima assemblea di categoria era emersa la convinzione che un balzo all'insù del prezzo avrebbe danneggiato sensibilmente le vendite; da qui appunto, era partito l'auspicio che non di aumenti si sarebbe dovuto parlare, ma di abolizione del calmiere. Per essere più precisi, anzi, i macellai vorrebbero una sospensione della disciplina calmieratrice, a titolo sperimentale, con tutte le garanzie che l'associazione di categoria in questo caso darebbe.

Le ragioni del mancato gradimento del decreto prefettizio per i macellai sono evidenti: il prezzo della carne di vitello — si rileva — è già tanto elevato, e portato ora così alto scoraggia i consumatori triestini a rifornirsi presso le macellerie della nostra provincia. Le conseguenze, vista la particolarità della nostra zona, sono pertanto intuibili: si tenderebbe, ora, a rivolgersi in misura ancora più accentuata verso altri mercati, mentre da vaste categorie di cittadini gli acquisti del vitello subirebbero una maggiore flessione. In tutti e due i casi, comunque, i risultati sono negativi.

Essendo invece liberi di fissare il prezzo — senza la disciplina del calmiere — i macellai affermano di volerlo fare secondo i vari tagli, e tenendo presente la disponibilità di carattere economico del rione cittadino in cui la rivendita di carne è situata. Essi si rendono perfettamente conto che non si può chiedere di più al consumatore triestino, e temono giustamente il grosso pericolo rappresentato dalla vicinanza del territorio amministrato dagli jugoslavi. Fino a qualche mese fa — dicono — non si trovava il vitello nelle macellerie della zona B; ma ora sì, e la tentazione allora è grande.

In questi termini — a quanto è dato di sapere — si esprimerà il presidente dell'associazione, Bruno Suppancig, nella lettera che sta per inviare al comitato provinciale prezzi; quindi il rappresentante della categoria chiederà un colloquio personale con il Prefetto Cappellini, per esporgli il problema nelle sue varie particolarità, con l'intendimento di convincerlo a sospendere il calmiere. In questo senso si sarebbe comunque già espresso qualche componente lo stesso comitato, avversato invece da altri, per cui la parola definitiva dovrebbe essere detta proprio dal Prefetto. Con tutta probabilità, poi, sarà indetta una altra assemblea dei macellai i quali — a quanto risulta — sarebbero intenzionati a organizzare una manifestazione di protesta nella mattinata di lunedì prossimo; tale voce, però, non ha trovato ancora piena conferma.

Chiamata d'imbarco per domani alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un 3.o cuoco classe, turno 26.



PER UNA SERIE DI CAUSE CONCOMITANTI

## ECCEZIONALE INGORGO DI CARRI FERROVIARI

### Appena ieri il groviglio di treni merci in attesa ha incominciato a districarsi

Una situazione eccezionale, estremamente critica, si sta verificando da qualche giorno nel nostro compartimento ferroviario: file interminabili di vagoni merci giacciono sui binari, intasando completamente numerose linee. Le condizioni atmosferiche proibitive, in questo frangente, non c'entrano, almeno per quanto riguarda la causa prima del fenomeno; ma, naturalmente, hanno il potere di aggravare ulteriormente una situazione tanto pesante, che viene a costituire un precedente unico nel movimento del compartimento ferroviario di Trieste. E tutto ciò — è logico — rende ancora più difficili le operazioni di smaltimento delle merci nell'ambito del nostro compartimento.

Tutto era iniziato giorni addietro, a seguito dello sciopero dei lavoratori portuali, al quale si era aggiunto quello dei dipendenti dei Magazzini Generali. Si conoscono, purtroppo, le conseguenze di queste manifestazioni di protesta: le operazioni di carico e scarico vengono bloccate, e i vagoni ferroviari rimangono nell'ambito dello scalo, impossibilitati a proseguire, Tra il porto e le stazioni limitrofe, pertanto, si è dovuto registrare un intasamento massiccio, che ha interessato 2.300 carri: fino a Portogruaro, i vagoni merci erano scaglionati su tutti i binari morti, occupando inoltre ogni stazioncina.

Un'altra causa, concomitante, è dovuta a un incidente ferroviario accaduto nei pressi di Villaco: il traffico internazionale ha subito un'interruzione di 44 ore, per cui tutto è rifluito in Italia, portando nuova confusione e ulteriori difficoltà a quelle che già si dovevano lamentare.

Purtroppo non è finita: una situazione altrettanto critica si verificava ieri sul Carso, con mille carri ferroviari fermi, provenienti dalla Jugoslavia. Altri 350 vagoni, inoltre, erano in attesa di essere convogliati in territorio jugoslavo, con carichi di merci pregiate: ne sono derivate, quindi, anche complicazioni di carattere doganale, rivelandosi quelle operazioni, già di per sè delicate, particolarmente difficili. E' da rilevare, in proposito lo zelo dimostrato dai doganieri, avversati nel loro lavoro dalle proibitive condizioni del tempo.

Lo sconfortante, eccezionale quadro si conclude con il caso di Gorizia, dove si è dovuta notare una forte pressione in entrata, per un altro imprevisto caso, pure concomitante con la situazione difficile delle altre stazioni e dell'intera linea: l'arrivo dei grossi quantitativi di grano destinati alle zone alluvionate, che è venuto a rappresentare un fenomeno di improvvisa intensificazione degli scambi internazionali. Ne è derivata una situazione difficilissima anche perchè si tratta, in questo caso, di un prodotto che ha assoluto bisogno di esami fitopatologici, senza i quali le scorte di grano non possono proseguire verso la loro destinazione.



AUDACE COLPO DI UNO SCONOSCIUTO

## SFUGGE CON IL BOTTINO AL GUARDIANO NOTTURNO

### Rovistando nei cassetti di un magazzino è riuscito ad arraffare centomila lire

Uno sconosciuto, non privo di audacia, è riuscito a compiere l'altra notte un furto in un ufficio del magazzino di legnami «Detoni» di via della Tesa 38 nonostante la presenza di un guardiano. Nel rovistare in alcuni cassetti egli ha fatto un po' di rumore ed è stato scoperto. Ma con molta agilità il malvivente è riuscito a fuggire scomparendo rapidamente dietro alcune cataste di legname. Il guardiano notturno, che lo ha rincorso ha rinvenuto in un angolo del magazzino gli arnesi che sono serviti al ladro per lo scasso: un cacciavite ed uno scalpello.

Il custode, Giuseppe Ivi (56 anni, via Canova 18) ha telefonato alla polizia e gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile sono accorsi sul posto ed hanno accertato che lo sconosciuto penetrato nel magazzino, era entrato facilmente nell'ufficio ragioneria che si trova in un'altra ala del deposito, distante dall'ufficio del titolare, dove era seduto il guardiano. Il ladro ha forzato tutti i cassetti delle scrivanie riuscendo a metter le mani su centomila lire, delle quali settantamila erano contenute in una busta paga. Il bottino deve essergli sembrato troppo modesto, per cui ha continuato le ricerche ed è stato a questo punto che i suoi armeggii hanno richiamato l'attenzione del custode. Nel sentire il rumore dei passi dell'Ivi, lo sconosciuto si è affrettato a prendere il largo. Nella fuga egli si è sbarazzato degli arnesi di scasso, che forse potranno fornire alla polizia una traccia utile.

### Ferita nell'auto che slitta contro un palo

La grande nevicata non ha, fortunatamente, provocato gravi incidenti stradali.

Soltanto una persona, vittima del maltempo, Giovanna Pennone in Visintin, abitante in via Boccaccio 9, è stata medicata all'astanteria dell'ospedale maggiore: ha riportato una distorsione del collo e una ferita al ginocchio destro.

La signora stava viaggiando sulla «Fiat 1100» condotta dal proprio marito Rodolfo quando, all'altezza della Cascina delle Rose la vettura è slittata sulla neve gelata ed è andata a sbattere contro un palo. Per fortuna la macchina procedeva lentamente per cui l'urto, non è stato molto violento. La signora, dopo le medicazioni del caso è stata dimessa e giudicata guaribile in una decina di giorni.



### Inverno in Alto Adige

L'azione speciale per le VACANZE INVERNALI IN ALTO ADIGE sta ottenendo notevole successo.

L'eccezionalità del prezzo in Lire 1850 per la pensione completa al giorno è tale da consentire a tutti un soggiorno sulla neve. Pertanto è il caso di affrettarsi!

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NUTRITO PROGRAMMA DI UNA GIORNATA LIETA

## *Ritorna festosa l'Epifania con i riti e le tradizioni*

### A San Giusto il pontificale celebrato dall'Arcivescovo
### Spettacoli e pacchi dono per molte migliaia di bambini

*La ricorrenza dell'Epifania sarà solennemente festeggiata stamane nella cattedrale di S. Giusto, alle ore 10, con il Pontificale celebrato dall'Arcivescovo; al Vangelo, il cerimoniere don Carletti illustrerà il significato della grande festa cristiana.*

*Nel corso dell'ufficio divino — come vuole la tradizione — sarà dato l'annuncio delle feste mobili dell'anno, e cioè: 22 gennaio, domenica di Settuagesima; 8 febbraio, Le Ceneri e inizio della Quaresima; 26 marzo, Pasqua; 4 maggio, Ascensione; 14 maggio, Pentecoste; 25 maggio, Corpus Domini; 3 dicembre, prima domenica di Avvento. E' da tener conto che quest'anno la festività di San Giuseppe verrà anticipata al 18 marzo, in quanto il 19 si celebra la Domenica delle Palme.*

*Particolare rilievo, in tema religioso, viene ad acquistare la prima domenica dopo l'Epifania, dedicata alla Sacra Famiglia. Nell'occasione, dopodomani alle 10, in cattedrale, si terrà la concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo, assistito da mons. Pelaschiar, delegato diocesano per l'Azione cattolica, e dai tre decani Padre Gardin, mons. Rigonat e Padre Susmel.*

*Al Vangelo, mons. Santin pronuncerà l'omelia, ponendo in risalto la festa della Famiglia cristiana, che intende esaltare i valori spirituali familiari e far meditare sulla santità del matrimonio. Ai fedeli il Presule parlerà del destino eterno della famiglia per la continuità del genere umano: di fronte alle molte carenze familiari è particolarmente sentito, infatti, il bisogno di una rianimazione della famiglia, che va protetta e rispettata perchè depositaria di valori insostituibili, e perchè la famiglia è l'unico baluardo capace di fronteggiare tutte le avversità e le insidie della vita moderna, che contribuiscono a indebolire il legame coniugale. L'alta parola dell'Arcivescovo metterà anche a fuoco il problema del divorzio; la manifestazione — che verrà ad assumere un chiaro tono di difesa della famiglia — si concluderà con la deposizione di una corona d'alloro al monumento che ricorda i figli di Trieste caduti in guerra.*

*Una simpatica cerimonia, in occasione della Epifania, si è intanto tenuta ieri all'ospedale Burlo Garofolo: il direttore della sede provinciale dell'I.N.A.M., Simoncini, accompagnato dal vicedirettore Rocca e dal capo medico Parentin, ha distribuito 60 pacchi dono a bambini assistiti da quell'Istituto mutualistico; il dott. Simoncini si è quindi intrattenuto con i dirigenti della istituzione, per trattare alcuni problemi di più viva attualità inerenti al settore.*

*Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, altre numerose sono in programma per oggi. Durante la giornata gli automobilisti potranno recare le loro strenne ai vigili urbani, depositandole ai seguenti posti di segnalazione (in caso di maltempo ai settori territoriali del Corpo): largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, incrocio piazza Foraggi, ponte della Fabra, portici di Chiozza, incrocio vie Battisti-Rossetti, incrocio vie Carducci - Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Corso Italia - via Roma, incrocio delle strade statali 58 e 202 (Opicina).*

*I protagonisti di sempre della giornata della Befana sono, naturalmente i bambini. Migliaia di piccoli riceveranno oggi il loro dono, nel corso di numerose cerimonie organizzate per la circostanza. Il Prefetto, presenzierà alle 9.30, alla Ginnastica Triestina, alla distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti della Pubblica Sicurezza; alle 11 il dott. Cappellini si recherà nella caserma di via dell'Istria, per consegnare le strenne ai figli dei carabinieri. Alle 10.30 il Viceprefetto Miceli interverrà alla distribuzione dei pacchi dono nella caserma dei vigili del fuoco, e alla stessa ora il dott. Camerlengo sarà al cinema Aurora, dove si raccoglieranno i bimbi dei dipendenti comunali; un'ora e mezzo più tardi il funzionario depositerà al semaforo dei Portici di Chiozza, un cestino, dono del Commissario Cappellini.*

*I pacchi dono per i figli dei postelegrafonici saranno consegnati alle 10.30 nella sala maggiore del dopolavoro, presenti il direttore provinciale Pavan e il direttore del personale, Brancia. Alle 10, nella sala del cinema «Vittorio Veneto» saranno distribuiti i pacchi a oltre 600 figli di soci del Dopolavoro ferroviario; interverranno il direttore compartimentale delle Ferrovie, Villata, e altri dirigenti. Alla Stazione marittima, alle 10, la Befana arriverà per i bambini dei lavoratori portuali. Alla stessa ora si terrà una simpatica riunione al cinema Filodrammatico, organizzata dalla Cassa di Risparmio di Trieste per i figli dei propri dipendenti; presenzieranno il presidente Iaut e il direttore generale Delise. Saranno consegnati a 303 bambini libretti di risparmio, dolci e giocattoli; analoga cerimonia per la consegna di doni e di libretti a 45 bambini si svolgerà nel pomeriggio alla filiale di Monfalcone.*

*Per i bambini, figli dei dipendenti delle Cooperative Operaie e della Dispral la Befana arriverà stamattina al cinema Moderno. La manifestazione, alla quale interverrà il presidente Giuricin con tutti gli amministratori dell'ente si inizierà alle 10 con la proiezione di cortometraggi di disegni animati; seguirà la consegna dei pacchi dono.*

*Nei cinema Excelsior e Alabarda, saranno distribuiti, prima della proiezione di film di disegni animati, dolciumi ai bambini figli degli iscritti al Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro che conclude così il ciclo delle sue manifestazioni natalizie durante le quali ha provveduto alla consegna di 1600 pacchi dono.*

### Il «Presepio parlante» alla Repubblica dei ragazzi

Nella sede di largo Papa Giovanni (già via Duca d'Aosta) della Repubblica dei Ragazzi questo pomeriggio, per la ricorrenza dell'Epifania, potrà essere nuovamente visitato dalle 16 alle 18.30 il «Presepio parlante» che per tre giornate, durante le feste natalizie ha attirato numeroso pubblico. Nelle sale attigue a quella dov'è allestito il Presepio, possono essere visitate le mostre «Papa Giovanni, il parroco del mondo» e «Viaggi e incontri di Papa Paolo». L'ingresso è libero.

Nel corso di un incontro con il Prefetto dott. Cappellini, l'on. Bologna ha discusso ieri diversi argomenti di carattere locale specie riguardanti i problemi dei profughi.

Al Palazzo del Governo il Prefetto ha ricevuto ieri il direttore dello Istituto germanico prof. Martens.



### CALENDARIETTO

**Oggi:** Epifania di N. S. - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 3.19 e tramonta alle 13.

**Ieri:** temperatura massima 3,6; minima 0,5; pressione mb. 1006,6; umidità 85 per cento; vento km. 30 da E.N.E., con raffiche a 35 km.; cielo coperto; pioggia mm. 2,4, neve cm. 1; mare leggermente mosso con temperatura di 9,9 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 5.39, cm. 43 e alle 19.37, cm. 11 sopra il l. m.; bassa alle 13.05, cm. 44 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.12, cm. 7 sotto il l. m. e alta alle 6.28, cm. 45 sopra il l. m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Pero 2, tel. 38068.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

### STATO CIVILE

5 gennaio

MORTI: Bertocchi ved. Tedesco Maria a. 62; Vignotto in Menis Nerina a. 35; Fon Guido a. 74; Sepulcri in Mosetti Ermenegilda a. 69; Corte ved. Cernivani Maria a. 80; Crivicich ved. Spina Lidia a. 72; Maraspin ved. Pugliese Ada a. 74; Micatovich Antonia a. 53; Della Mattia Angelo a. 44; Rossi ved. Sbrizzi Duselina a. 67; Salvaggio Gaetano a. 74; Umek Luigi a. 73; Manganà Giorgina a. 80; Hrovatin Giovanni 73; Lovric ved. Sinigoi Maria a. 79; Marino in Sapienza Bellangela a. 74; Valle Isabella a. 89.
NATI: 10.

### CON UN IMPONIBILE SUPERIORE AI QUATTRO MILIONI

# I MAGGIORI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

## Un primo elenco con i cognomi dalla «A» alla «O»

Diamo inizio alla pubblicazione dei nomi dei contribuenti, in ordine alfabetico, iscritti con un imponibile superiore ai 4 milioni di lire, nel ruolo definitivo (includente le partite già concordate) dell'imposta di famiglia 1967. Accanto all'imponibile stabilito figura tra parentesi l'ammontare dell'imposta che ciascuno dovrà versare distintamente dalla «complementare» i cui ruoli saranno pubblicati stamane. Sia l'elenco dei ruoli definitivi, della cui pubblicazione diamo appunto inizio oggi, sia quello dei contribuenti iscritti provvisoriamente — che comprende i cittadini nei cui riguardi il competente ufficio comunale prevede la possibilità di rivedere le cifre dichiarate dagli interessati e del quale inizieremo la pubblicazione nei prossimi giorni — non comprendono i nominativi le cui partite fiscali sono oggetto di contestazione o sono da perfezionare alla luce di eventuali ricorsi tuttora pendenti.

Alberi Narciso, industriale, 8 milioni d'imponibile (1.214.532 d'imposta); Artico Gottardo, imp., 6.200.000 (830.244); D'Acunzo Lucio, medico, 5.800.000 (740.556); Attanasio Ausonio, dirig. bancario, 4.900.000 (541 mila 716); Ara Fabio, dirig. assic., 4.800.000 (523.182); Allazetta Anteo, commerciante, 4 milioni 150.000 (412.266).

Baroncini Gino, presidente Assicurazioni Generali, 38 milioni (7.100.334); Bonazza Alfredo, commerciante, 7 milioni (980.970); Bisiani Mario, medico; 6.800.000 (952.944); Burlini Licio, giornalista RAI, 6.200.000 (830.244); Bonato Italo, rappr., 6 milioni (766.092); Beltrame Livio, piazzista, 5.900.000 (753.324); Botteri Giuseppe, medico, 5 milioni 600.000 (715.020); Buda Giorgio, imp., 5.500.000 (659.430); Badalotti Giorgio, medico, 5 milioni 400.000 (647.442); Badini Giuseppe, industriale, 5 milioni 400.000 (635.760); Borri Giuseppe, rappr., 5.100.000 (611 mila 472); Belsasso Elio, medico, 5 milioni (560.556); Buffa Armando, commerciante, 5 milioni (560.556); Buffa Mario, commericante, 5 milioni (560 mila 556); Barone dott. Giuseppe, impr., 4.700.000 (504.978); Benussi Matteo, imp., 4.600.000 (487.062); Barbi Bino, rappr., 4.500.000 (469.464); Barozzi Carlo, dirig. industr., 4 milioni 500 mila (469.464); Brenci Vladimiro, imp., 4.250.000 (430.146); Battiggi Stabile Ernesto, dirig. banc., 4.200.000 (418.548); Battigelli Giacomo, medico, 4.100.000 (402.198); Bennari Bernardo, medico, 4.050.000 (397.296); Breitner Egone, imp., 4 milioni (386 mila 160).

Comelli Angelo, impr. edile, 11 milioni (1.995.414); Cividin Mario, impr. edile, 10.800.000 (1.959.132); Corazza Edoardo, impiegato, 9.800.000 (1.693.806); Cumin Sergio, impr. costruz., 9.500.000 (1.597.578); Cardea Ugo, impr. edile, 7.500.000 (1.097.748); Castiglioni Mameli, commerciante, 7 milioni (980.970); Cossutta Armando, medico, 6.900.000 (966.954); Calandruccio Santo, macellaio, 6.200.000 (830.244); Castellana Antonio, medico, 5 milioni (560.556); Chiurlo Guido, dirig. Lloyd Triestino, 4 milioni 800.000 (523.182); Calacione Federico, imp., 4.600.000 (487 mila 062); Cescutti Mario, ispettore, 4.400.000 (452.184); Colombo Gastone, dirig. ind., 4.200.000 (418.548); Calzolari Claudio, docente univers., 4.000.000 (386 mila 160); Cattaruzza Bruno, commerciante, 4 milioni (386.160); Cernuschi Massimina ved. Brunner, possid., 4 milioni (386.160).

Doria Luigia ved. Feltrinelli, possid., 20 milioni (3.737.016); Dottori Anna ved. Vianello, possid., 15.800.000 (2.952.246); Dorni Alfredo, imp., 7 milioni (980 mila 970); Doratti Edoardo, negoziante, 5.200.000 (623.460); Delle Grazie Jolanda, manifatt., 5 milioni (560.556); Desoye ing. Oscar, 4.700.000 (504.996); Drobnig Annibale, costruttore edile, 4.500.000 (469.464); Drobnig Annibale, commerc., 4.400.000 (498 mila 894); Dei Rossi Giuseppe, negoziante, 4.400.000 (452.184); Del Fabbro Giacomo, imp., 4 milioni (386.160); Deveglia dott. Mario, imp., 4 milioni (386.160).

Eccardi Plinio, ammin. stabili, 5.200.000 (623.460).

Fazzari ing. Mario, 5 milioni (560.556); de Favento Pietro, medico, 4.750.000 (517.734); Fuzzi dott. Marino, imp., 4.200.000 (418.548); Fantini Aldo, imp., 4 milioni (386.160).

Giacomelli Carlo, presidente cantiere Felszegi, 8 milioni (1 milione 214.532); Gortan Giuliano, medico, 8 milioni (1 milione 214.532); Gabrielli Giuliano, commerciante, 7 milioni (980.970); Guli Ottavio, ing., 6.900.000 (966.954); Gigante Raffaele, imp., 5.600.000 (715.020); Giammusso Vittorio, medico, 5.100.000 (611.472); Gelussi dott. Giuseppe, 5 milioni (560.556); Grandi Edoardo, medico, 4 milioni 700.000 (504.966); Grassi Livio, rappresentante, 4.500.000 (469.464); Giacomelli Giulio, 4 milioni 700.000 (504.966); Gilio Nicolò, piazzista, 4.180.000 (416 mila 556); Gargano Arturo, notaio, 4 milioni (386.160); Gidoni Maria in Artelli, possidente, 4 milioni (386.160); Giunta Arturo, medico, 4 milioni (386.160).

Innocente Massimiliano, architetto, 4.800.000 (523.182).

Kobec Albino, autotrasport., 4.400.000 (452.184); Kunz Emilio, imp., 4.600.000 (487.062); Kobec Gioacchino, autotrasport., 4.200.000 (418.548).

Luciani Felice, dirig. azienda, 7 milioni e mezzo (1.097.748); Lercara Luciano, medico, 7 milioni 300.000 (1.068.480); Longo dott. Vittorio, 6.800.000 (952.944); Luzzatto-Fegitz Pierpaolo, direttore Istituto «Doxa», 5.500.000 (659.430); Luciani Luciano, dirig. az., 5.300.000 (635.448); Longo Franco, imp., 5.200.000 (623 mila 460); Lorenzini Marcello, giornalista, 4.650.000 (499.596); Lantieri Spartaco, rappresentante, 4.500.000 (469.464); Libutti Manlio, farmacista, 4.250.000 (430.146); de Leitenburg Renato, farmacista, 4 milioni (386 mila 160).

Marovic Gino, agente marittimo, 8 milioni (1.214.532); Mussinano Mario, direttore Cassa Risparmio, 7.800.000 (1.184.172); Mioni Efrem, 7.200.000 (1 milione 053.840); Melzi Elda ved. Segrè, possidente, 6.500.000 (870 mila 414); Maieron Pierluigi, medico, 6.300.000 (843.636); Mitri Bruno, imp., 6.300.000 (843 mila 636); Madonna Nerina ved. Punzo, esercente, 6 milioni (766.092); Mari Riccardo, procuratore, 6 milioni (766.092); Maiorana Antonio, ing., 5.700.000 (727.788); Melzi Carlo, possidente, 5 milioni (560.556); Messineo Francesco, medico, 5 milioni (560.556); Modugno Glauco, notaio, 5 milioni (560.556); Manfredi Franco, medico, 4 milioni 950.000 (554.952); Morelli prof. Carlo, geofisico, 4.900.000 (541.716); Martinico Ezio, medico, 4.600.000 (487.062); Marzari Dario, 4.500.000 (469.464); Maffei dott. Guido, chimico, 4.300.000 (435.210); Magris Ramiro, capit. maritt., 4.300.000 (435.210); Marcantoni Mario, dirig. assicur., 4.250.000 (430.146); Mayer Giulio, 4.200.000 (418.548); Missori Giuseppe, giornalista RAI, 4.100.000 (402.198); Medani Tullio, 4 milioni (386.160); Melzi Carignani Maria Enrichetta, 4 milioni (3?6.160); Morselli Carlo, rigatt., 4 milioni (386 mila 160); Musil Adolfo, commerc., 4 milioni (386.160).

Nejedly Claudio, medico, 6 milioni 800.000 (952.944); Nicolini Alfredo, dirig. assic., 6 milioni 800.000 (952.944); Nuciari Antonio, medico, 6.100.000 (816 mila 852); Neri Paolo, farmacista, 4 milioni (386.160).

Ongaro Vinicio, medico, 5 milioni 300.000 (635.448); Orlando Letterio, commerciante, 4 milioni 500.000 (469.464).

### Visibili anche i ruoli della sovrimposta terreni

Sino a lunedì, dalle 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione, presso la Ripartizione imposte e tasse (al terzo piano del palazzo di largo Granatieri) i ruoli ordinari per le supercontribuzioni alla sovrimposta comunale sui terreni pro 1966. Dopo il termine del 9 gennaio i ruoli saranno passati all'esattoria comunale per la riscossione e trascorso il tempo utile per il pagamento verrà proceduto alla riscossione forzosa. Però contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione; ricorso i cui motivi sono previsti dal Testo unico per la finanza locale.

(«Giornalfoto»)

Preludio alla tormenta: la neve è cominciata a cadere ma non soffia la bora. Fa freddo, sì, ma aspettare l'autobus non è grave. Tra poco invece nessuno riuscirà più a tenere aperti gli ombrelli

### L'IMPROVVISO TUFFO NELL'INVERNO DOPO DUE BELLE GIORNATE DI SOLE

# *Migliaia di ruote bloccate nel turbine di bora e neve*

**Tutta la Regione investita dal maltempo - Una lastra di ghiaccio la strada da Fernetti a Sesana**
**A Opicina una coltre di 15 centimetri - Il traffico pesante è stato dirottato lungo la Costiera**

*Dopo alcune settimane di relativo tepore e dopo due belle giornate di sole, degne di un preludio di primavera, è scesa ieri improvvisa su tutta la regione un'ondata di freddo accompagnata da un abbondante nevicata. Se il giorno si vede dal mattino, gennaio sembra voler confermare la previsione dei meteorologi di un inverno rigido.*

*La neve, che già nel novembre aveva imbiancato più volte l'altipiano carsico, facendo una fugace comparsa anche in periferia, ha imbiancato nel pomeriggio di ieri il centro cittadino, provocando subito notevoli intralci alla circolazione stradale.*

*Nelle prime ore del mattino tutta la regione era stata investita da una forte perturbazione che aveva fatto affluire con venti sciroccali nubi molto basse e compatte. E già prima delle 11 sono caduti in città i primi fiocchi. Verso le 13 la nevicata aveva assunto proporzioni rispettabili, poi sembrò che tutto potesse concludersi, ma verso sera è ripreso a fioccare con intensità, raggiungendo, per la comparsa della bora, aspetti da tormenta. Infatti, a seguito della pressione barometrica piuttosto bassa la bora si è fatta viva contribuendo a rinfrescare ancora di più l'aria, tanto che verso le 20 il termometro segnava zero gradi: l'abbassamento della temperatura ha fatto gelare soprattutto in periferia la neve che dapprima aveva fatto presa soltanto sugli alberi e i tetti, mentre si era rapidamente sciolta sulla strade.*

*Sull'altipiano e nelle zone cittadine più elevate la neve ha raggiunto uno spessore notevole, quasi da località di montagna: verso le 20 ad Opicina lo strato bianco aveva già toccato i 15 centimetri, con una temperatura di 3 gradi sotto zero forti raffiche di bora; livelli più consistenti a Basovizza, Pese e oltre confine.*

(«Giornalfoto»)

Sul colle di S. Giusto: una città di mare può apparire d'un tratto una città di montagna, specie se gli abeti aiutano la fantasia

*La prima nevicata dell'inverno '67 ha provocato naturalmente molti guai agli autoveicoli, specie lungo le strade periferiche, come la «Tarvisiana», la «Basovizzana», la Strada del Friuli ed altre. Verso sera il traffico lungo la via Commerciale era semiparalizzato: soltanto i più audaci transitavano con catene; anche la via Fabio Severo — dopo l'Università — era percorribile soltanto con lo uso delle catene e lo stesso la Strada del Friuli dopo il Faro e più o meno per tutte le vie e strade in pendenza. Ingorghi di notevoli proporzioni si sono avuti sulla statale 202, specialmente nei pressi di Cattinara, a causa di alcuni grossi autotreni che, colti di sorpresa, sono slittati sull'asfalto viscido ostruendo parzialmente la carreggiata e ostacolando quindi il transito nei due sensi. Si sono registrati molti tamponamenti, ma per fortuna almeno fino a tarda sera, non erano stati segnalati incidenti di rilievo. Il traffico pesante è stato comunque dirottato sulla Costiera.*

*Il tratto Fernetti - Sesana si è trasformato in una lastra di ghiaccio e molte vetture sono uscite di strada. Per evitare altri incidenti, i funzionari italiani e jugoslavi in servizio presso il valico di Fernetti hanno consigliato agli automobilisti di non proseguire se non con la massima prudenza.*

*Con l'improvvisa apparizione della neve e del freddo, anche i vigili del fuoco hanno avuto molto da fare. Tra le varie uscite a causa del maltempo, una è stata piuttosto inconsueta: verso le 17.30 un carro attrezzi è stato inviato in viale D'Annunzio per il recupero di un piccione rimasto impigliato tra i rami di un albero mentre la neve stava cadendo fitta. La richiesta era partita dall'Ente per la protezione degli animali.*

*Come abbiamo detto all'inizio, tutta la regione è stata investita dalla perturbazione. La temperatura si è improvvisamente abbassata sotto lo zero per l'afflusso di aria fredda proveniente da Nord-Est. Al valico di Stupizza si è scesi a 11 gradi sotto lo zero. Temperature ancora più rigide si sono registrate nel Tarvisiano e in altre località montane. A Udine la temperatura è stata di tre gradi sotto lo zero.*

*Sulle strade statali e provinciali i mezzi meccanici passano versando sale per sciogliere la neve o quello strato ghiacciato pericolosissimo per gli automobilisti, che si è formato sulle carreggiate.*

(«Giornalfoto»)

A sera sono cominciate le difficoltà: fermate le macchine, molti automobilisti sono stati costretti, per poter proseguire, a mettere le catene sotto la sferza gelida dei primi «refoli» di bora

### *UNA BREVE LEZIONE DI VERNACOLO IN TRIBUNALE*

# Processo e condanna alla parola «pupoloti»

## *L'uomo che l'ha pronunciata rivolgendosi agli agenti si è preso nove mesi nonostante le sue tesi filologiche*

Non è facile ricostruire un «ménage» dopo un matrimonio fallito: prova ne è la vicenda esaminata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Rosario, cancelliere Rubini, vicenda che ha avuto per protagonisti Maria Gustin in Schileo, di 33 anni, abitante in via Giulia 57, e il bracciante Umberto Bubnich, di 31 anni.

Separati entrambi dai rispettivi coniugi, un anno e mezzo fa i due si conobbero, si compresero e decisero di unire le proprie sorti. Vivevano insieme da circa sette mesi quando trovarono un appartamento in via Giulia 57, e vi si stabilirono.

Ma l'unione non fu felice e presto incominciarono le prime incomprensioni e i primi dissapori. Colpa di lei, colpa di lui o del destino? Nessuno può dirlo. In un'atmosfera sempre più tesa, si giunse al 27 novembre scorso a un violento litigio. A un certo punto, la donna propose al convivente di andarsene: avrebbero ripreso il discorso all'indomani e con maggiore serenità di spirito. L'uomo, al quale poco prima gli agenti della Polizia, chiamati dalla Schileo, avevano detto all'incirca la stessa cosa, seguì il suggerimento e si allontanò.

Purtroppo non sempre la notte porta buoni consigli: al Bubnich, difatti, ne dette uno tutto altro che saggio. Intorno alle quattro, egli tornò a bussare alla porta della donna, e poichè lei non gli aprì, con una spallata spostò il battente ed entrò nell'alloggio. Con ogni probabilità i due si scambiarono parole di fuoco e, mentre la Schileo corse a ritelefonare alla Squadra mobile, il Bubnich approfittò per coricarsi. All'arrivo degli agenti, era già a letto. Ma per sua sfortuna non s'era addormentato. Anzi, era più sveglio che mai e con i nervi tesi come corde di violino. Al sottufficiale che gli chiese ragione del suo modo d'agire, il Bubnich rispose in modo tutt'altro che cortese. Parlò di «pupoloti» facendo altri «apprezzamenti» tipicamente vernacoli. A un certo punto, egli avrebbe gratificato uno degli agenti anche dell'epiteto di analfabeta. Il movimentato interludio antelucano si concluse per il Bubnich in una denuncia in stato d'arresto per violazione di domicilio aggravato e oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Questa, in sintesi, la storia che il Presidente legge in apertura di dibattimento. L'aula è abbastanza affollata, e il Bubnich è in piedi accanto allo scranno dei detenuti. E' un uomo piuttosto alto, vestito di grigio e chiaramente turbato. Avrebbe da dire qualcosa della «massima importanza».

«L'asso nella manica, suppongo» obietta il dott. Corsi. E il Bubnich: «Portavo tuti i soldi a casa, come un omo de famiglia, come un pare de famiglia e suo fio me ciamava papà».

Il Presidente: «Va bene. Ma avete o non avete oltraggiato gli agenti?».

«No — dice l'imputato — mi a lori no ghe go dito gnente. Ghe go dito solo a ela che no vojo pupoloti in casa, confusion insoma. E analfabeta me go dito solo, no al agente. Me go dito solo perchè mi no iero mai a scola...».

Viene chiamata sull'emiciclo Maria Gustin in Schileo, piccola, minuta, con alti stivaloni. Sfogliando i verbali, il Presidente fa notare al Bubnich che, pur proclamandosi analfabeta, ha firmato regolarmente i verbali stessi. L'imputato non ribatte, intento com'è ad ascoltare quello che dice la Schileo. Non dice cose per lui piacevoli. «Mi prometteva che mi avrebbe mandato a Sant'Anna, mi ha minacciato con un vaso di fiori!».

La donna non ha altro da aggiungere e s'allontana, mentre viene chiamato il brigadiere D'Agostino. E' assente, e il Bubnich approfitta per dire, avvicinandosi al suo difensore, avv. Aleffi: «Mi a ela ghe davo tuta la paga e no ventimila la settimana!». La Corte prende atto delle sue dichiarazioni e dà la parola al P.M. Ma l'imputato è talmente infervorato che interrompe anche il dott. Rosario e l'avv. Aleffi è costretto a esortarlo alla calma.

La requisitoria della Pubblica accusa termina con la richiesta di un anno e otto mesi di reclusione.

Parla poi il patrocinatore del Bubnich, il quale perora che il suo difeso venga assolto dalla imputazione di violazione di domicilio perchè il fatto non costituisce reato e gli sia concessa l'insufficienza di prove per l'oltraggio a pubblico ufficiale.

Durante l'arringa, il dott. Corsi tiene una breve lezione di vernacolo sul significato della parola «pupoloti» (un piccolo «processo alle parole», come nella nota rubrica radiofonica, nel processo vero e proprio): «pupoloti» significa non già confusione ma marionette, e ciò a proposito del reato d'oltraggio contestato all'accusato.

La Corte si ritira in camera di consiglio mentre il Bubnich si sguarda smarrito intorno. Poco dopo, la sentenza: il Tribunale ha riconosciuto l'imputato colpevole di oltraggio e concesse le attenuanti generiche equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a 9 mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, e lo assolve, invece, per insufficienza di prove, dall'imputazione di violazione di domicilio.



## SEGNALAZIONI

«Abbiamo visto sul giornale il programma per la "Trieste 1968" ed in coscienza siamo rimasti un po' delusi, perchè i cinquant'anni dalla Redenzione dovevano essere solennizzati in un modo più ampio, direi eccezionale. Tutto — mi pare — si ridurrà a varie cerimonie, più o meno notevoli, nel corso dell'anno, ma nulla che rimanga di duraturo. Il Teatro Nuovo difficilmente potrà essere inaugurato e così il Palazzo dello Sport. Penso alla "Torino '61": non era pensabile di fare una cosa simile, ma qualche cosa di più ci si poteva attendere. Speriamo almeno che per quella data, alcune promesse fatteci per le elezioni possano essere realizzate. B.G.».

*

«Nella zona di via Flavia n. 60, in prossimità della camionale per Basovizza — scrive il signor A. P. (lettera firmata) —, si sono verificati nello spazio di pochi mesi alcuni incidenti, tutti verso sera o a notte inoltrata, uno dei quali mortale ed uno con feriti probabilmente non lievi. La coincidenza non mi pare casuale e penso che sia dovuta, a parte la velocità più o meno incosciente dei guidatori (ho osservato più di una volta, una pattuglia della Stradale in prossimità del pontile dell'Italcementi), in gran parte alla oscurità che caratterizza questa zona e che può creare seri inconvenienti per gli automobilisti. La zona in questione è in pieno sviluppo per tutta una serie di agglomerati (urbani?) che si vanno estendendo: sarebbe pertanto opportuno, al fine di evitare incidenti ulteriori — in quanto possibile — pensare seriamente all'illuminazione. Se poi la colpa è degli automobilisti, la colpa ricade sugli incoscienti; come se è dei pedoni, la colpa cada sui pedoni altrettanto incoscienti. Ma intanto almeno la remora della scarsa illuminazione dovrebbe essere tolta».

*

«Care "Segnalazioni", nella vostra rubrica di alcune settimane or sono ho visto che il direttore provinciale delle Poste, dott. Pavan, ha voluto molto cortesemente rispondere di persona ad un lettore che protestava per l'attuale orario degli uffici succursali. E le ragioni da lui esposte mi sono sembrate abbastanza persuasive.

«Ora, mi permetto di rivolgere allo stesso Direttore anch'io una domanda: «Quali misteriose e gravi ragioni impediscono di ovviare al noiosissimo e annoso inconveniente delle lunghe attese che spesso si verificano alla Posta centrale davanti a certi sportelli, come ad esempio a quello dell'emissione dei vaglia ordinari (cosa che lo stesso Direttore avrà certamente potuto constatare personalmente), mentre altri sportelli risultano deserti e gli impiegati ad essi addetti se ne stanno talvolta inattivi? Perchè non è possibile, almeno nei giorni e nelle ore di punta, aprire degli sportelli sussidiari, eliminando così le code e le imprecazioni al Governo ed alla sua burocrazia?

«Potrebbe sembrare, anche da questo piccolo esempio, che si faccia di tutto per far apparire sempre lo Stato come il peggiore degli amministratori, giacchè in qualsiasi azienda privata ad inconvenienti del genere si rimedierebbe immediatamente e senza spender un soldo di più. Grazie per l'ospitalità. Luigi Rizzi».

# LE ORE DELLA CITTA'

### I tre desideri

La nostra lettrice D.S., un'anziana signora più che ottantenne ringrazia con belle parole quanti hanno voluto soddisfare la sua richiesta di un paio di occhiali nuovi, facendole pervenire altresì 18 mila lire in contanti. Anche i desideri espressi alla fine del 1966 da altre due persone bisognose di aiuto sono stati esauditi grazie alla generosità dei lettori. Per l'anziana signora ricoverata al reparto cronici che ci aveva pregato di farle avere una radiolina sono pervenute: da N.N. 2000 lire; da G.T. 1000; da N.N. 6000; da D.C. 1000; e da N.N. 1000 e cioè 11.000 lire che, aggiunte alle offerte precedenti fanno 16 mila lire. Per il pittore degente alla Maddalena che vuol rimettersi a dipingere ma non dispone più di tele, pennelli e colori, essendo stato costretto a venderli quando s'è ammalato sono pervenute 36.525 lire. Infatti alle prime offerte per 4000 lire si sono aggiunte le seguenti: da N.N. 1000 lire; da G.T. 1000; da N.N. 4000; da D.C. 1000; da N.N. 1000; dalle «nonne Francesca e Anna» 10.000; da Vinera e Laura Battilana 12.525; e da Alma Grimani 2000.

### Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16 alle ore 20 alla Società Ginnastica Triestina trattenimento danzante con la brillante orchestra «The Billows». Si accede con tessera sociale o invito.

### Miracolo

al Piano dei Miracoli di Piazza della Borsa 8: camiceria, maglieria, vestiti, cappotti, impermeabili a prezzi anche più che dimezzati. Anche se ci siete già stati tornate ogni giorno nuovi arrivi.

### Befana fiumana alla L.N.

La tradizionale Festa della Befana che annualmente viene organizzata dalla Sezione di Fiume della Lega Nazionale si svolgerà domenica 8 corr. con inizio alle ore 16.30 nella sede sociale di Corso Italia n. 9.

### Saldi Foemina

Sconti dal 20 al 50% su tutti i mantelli, tailleurs e abiti della nostra produzione esclusiva. Occasioni speciali a prezzi speciali da L. 4.900 in poi. Attendiamo una gradita visita in via XXX Ottobre (angolo via Valdirivo).

### Siamo agli sgoccioli

Siamo agli sgoccioli della Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale invernale, cominciata il 22 dicembre e che si concluderà domani. Trieste ha vissuto ieri una giornata di tormenta, ma le strade bianche di neve, in città, sono un'eccezione. Assai più spesso dobbiamo fare i conti con l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. Cosa deve fare l'automobilista prudente quando la aderenza dei pneumatici sulla strada bagnata è scarsa? Ridurre la velocità, naturalmente, e mantenere la distanza di sicurezza fra la propria macchina e quelle che la precedono. E se la pioggia o il nevischio fanno diminuire la visibilità bisogna tenere accesi i fari anabbaglianti e provvedere a pulire i vetri affinchè rimangano trasparenti. La Campagna per la sicurezza — lo abbiamo detto — termina domani, ma l'inverno continua. I buoni consigli impartiti in questi giorni per difendersi dalle insidie della pioggia, della neve, del gelo e del vento debbono esser tenuti sempre presenti.

### Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44-017, continuano i corsi speciali per signore con istruttori particolarmente pazienti.

### Epifania all'ENAL-C.C.d.L.

Oggi, venerdì 6 gennaio, festa dell'Epifania, dalle ore 16 alle 19.30, si svolgerà, presso il Circolo ENAL-CCdL di via Duca d'Aosta 12, primo piano, il consueto trattenimento danzante pomeridiano. Suonerà il conosciutissimo complesso dei «Gabbiani», che eseguirà gli ultimi successi musicali più in voga attualmente. Ottimo servizio bar; linee autotranviarie 8, 9, 30.

### «Fratelli della costa»

Per la prima volta i «Fratelli della costa» associazione di amanti del mare, istituisce la Befana dei guardiani di fari in mare. Il «covo» di Trieste, ossia la sede locale di questa associazione che nella terminologia ricalca i motivi della filibusta, consegnerà oggi lungo le coste dell'arco settentrionale dell'Adriatico sulle cui rotte navigano gli yachts di Trieste, doni ai guardiani dei fari. Stamane alle 10 i fratelli della costa triestini porteranno pacchi al faro della Vittoria; successivamente, a mezzo imbarcazione se le condizioni del mare lo permetteranno, altrimenti via terra, recheranno pacchi-dono ai guardiani dei fari di Lignano, Punta Salvore, Scoglio di Porer. Gli altri «covi» adriatici distribuiranno strenne ad altri guardiani di fari sulle due coste: quella della Penisola e quella dalmatica, per esprimere gratitudine agli uomini che illuminano le rotte dei panfili appartenenti alla cospicua flotta da diporto italiana.

### Festicciola da Upim

A trenta ragazzi sotto i dodici anni, figli di dipendenti della «Upim» sono stati ieri consegnati pacchi dono contenenti giocattoli e dolciumi. In occasione della Befana la presidenza della Società ha fatto pervenire un messaggio augurale. Analoghe simpatiche manifestazioni si sono svolte in tutte le città d'Italia dove hanno sede magazzini «Rinascente» e «Upim» e i pacchi complessivamente distribuiti sono circa cinquemila.

### Balli della S.G. della L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica, 8 gennaio p.v., si terrà il consueto pomeriggio danzante presso l'Antico Caffè N. Tommaseo, Riva 3 Novembre 5, dalle ore 16 alle 20. Suonerà il complesso: «Gli Evangelisti».

### Al Circolo Istriano

Questo pomeriggio, dalle 15.30 alle 19.30, al Circolo dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, è in programma un trattenimento di danze. Suonerà il complesso «The Penyles».

### Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

### Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

### Ballo del Commercio

L'Associazione Commercianti al Dettaglio, aderente alla Unione Commercianti di Trieste, organizza per l'undicesimo anno consecutivo il tradizionale «Ballo del Commercio». La festa danzante si terrà quest'anno il giorno di sabato grasso, 4 febbraio, nelle sale dell'Albergo «Savoia Excelsior Palace». La manifestazione ha conservato il suo tradizionale nome di «Ballo del Commercio», e non va quindi confusa con altre iniziative similari di persone o associazioni non aderenti all'Unione Commercianti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione Commercianti al Dettaglio, via San Nicolò 7, tel. 36784.

### Mode Bianca...

di via S. Caterina 7 inizia con domani la vendita dei saldi di stagione: mantelli, abiti, maglieria, borsette e cappelli a prezzi eccezionali. Gentili signore osservate le nostre vetrine.

### Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

**Frutta:** arance 83 (47-176); limoni 94 (71-129); mandarini 100 (36-235); banane 189 (147-263); mele 71 (26-129); pere 88 (36-129).

**Verdure:** bietole costa 138 (88-150); carciofi 63 (45-75); cappucci 71 (59-77); cavolfiori 135 (106-153); verze 59 (47-71); cicoria 56 (38-69); cipolle 75 (65-105); finocchi 129 (106-153); insalate diverse 150 (125-212); insalate locali 200 (180-220); patate 50 (28-85); pomodoro 212 (83-330); radicchio rosso variegato 200 (125-313); radicchio verde imp. 225 (163-438); radicchio verde locale 1200 (800-1600); sedano rapa imp. 200 (188-212); sedano rapa locale 220 (180-250); spinaci locali 400 (mass.); spinaci imp. 250 (188-350).

IN AGENDA DICIOTTO INTERROGAZIONI E QUATTRO INTERPELLANZE

# Prima laboriosa seduta del '67 martedì al Consiglio regionale

## Fra i problemi che verranno discussi figurano la Facoltà di Magistero la progettazione dell'ospedale di Cattinara e le compagnie di navigazione

Il Consiglio regionale riprenderà i suoi lavori dopo le vacanze festive, martedì 10 gennaio alle ore 9.30. Nell'ordine del giorno della prima seduta del nuovo anno figurano iscritte 18 interrogazioni e 4 interpellanze.

Il primo problema che viene posto in discussione nella serie delle interrogazioni è quello relativo al ventilato trasferimento a Udine della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste. Se ne sono resi interpreti di interrogazione alla Giunta regionale per chiarire alfine gli aspetti di questo problema circondato ormai da notizie e voci sempre più insistenti, il consigliere del MSI Morelli e il consigliere del PLI Trauner.

Fra gli altri argomenti di particolare interesse per la città di Trieste il consigliere Trauner ha posto una interrogazione anche sui progetti del nuovo ospedale di Cattinara. L'interrogante vuole conoscere in base a quali criteri siano stati assegnati gli «incarichi di progettazione delle varie opere» ed afferma che «nonostante precise disposizioni di legge e relative circolari del Ministero dei Lavori pubblici», non è stato bandito un concorso nazionale o per lo meno regionale e ricorda la presa di posizione sull'argomento dell'Ordine degli Architetti.

Lo stesso consigliere Trauner ha formulato una richiesta di precisazioni all'Assessorato regionale competente, in ordine ad una recente notizia del quotidiano di Lubiana secondo la quale l'Ufficio viaggi jugoslavo «Kompas» si appresterebbe ad aprire un ufficio a Trieste. Il Ministero del Turismo — ricorda l'interrogante — che è stato interpellato dalle associazioni di categoria sembra ignorare la esistenza di una pratica in proposito. Ed infine ribadisce che «all'apertura del suddetto ufficio si oppongono ragioni di carattere finanziario, morale, politico e d'interesse turistico».

Attende anche risposta un'altra interrogazione liberale di vasta risonanza per Trieste, quella presentata dal consigliere Morpurgo sul riassetto delle Compagnie di navigazione. Il consigliere Morpurgo ricorda che il prof. Petrilli ha ribadito nel corso delle dichiarazioni rese durante la sua recente visita a Trieste, che nello specifico settore la competenza a decidere spetta al Parlamento, ma ha anche inteso sottolineare che il riordino dei servizi e la predisposizione del piano di concentrazione può e deve essere attuata non attraverso strumenti legislativi bensì attraverso atti di natura semplicemente amministrativa.

E' impressione diffusa — sottolinea il consigliere Morpurgo — in molti settori cittadini, che sta per essere avviato a soluzione il problema della ristrutturazione delle compagnie di navigazione. «La dolorosa esperienza subita dai triestini in occasione della concentrazione cantieristica — afferma — fa temere che, ancora una volta, Trieste sia chiamata a dover sacrificare un patrimonio di prestigio internazionale, oltre che una insostituibile fonte di lavoro, con un ridimensionamento del Lloyd Triestino». L'interrogante desidera conoscere quali passi siano già stati intrapresi al fine di scongiurare il declassamento del Lloyd e quali azioni si intendano condurre a salvaguardia degli interessi marittimi della città.

Il consigliere dell'US Skerk si è fatto promotore di una interrogazione sulla necessità di istituire a Trieste un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato e un Istituto per il commercio con lingua d'insegnamento slovena. Questo provvedimento — spiega il consigliere — sarebbe giustificato dalla soppressione nel territorio di Trieste di quattro scuole e di un corso di avviamento professionale industriale, nonchè di una scuola e di due corsi di avviamento commerciale con lingua d'insegnamento slovena, in base alla legge sulla scuola media unificata.

Altri argomenti nel campo della pubblica istruzione sono sollevati dal consigliere del PCI Sema con due interrogazioni. Una si riferisce al fatto che numerosi insegnanti delle scuole medie entrati in ruolo già nel 1963 e che dal 1.o ottobre 1965 dovevano entrare nel ruolo ordinario, non avrebbero ancora avuto la regolarizzazione del loro caso e la relativa liquidazione. L'altra riguarda pure la categoria degli insegnanti di scuole medie e superiori che «dopo anni non hanno avuto liquidati gli arretrati loro spettanti per concorsi sostenuti, e di altri che dopo mesi non hanno percepito spettanze per sessioni di esame».

Il problema della zona franca di Gorizia è oggetto di due interrogazioni di consiglieri dell'opposizione. Il liberale Trauner desidera «conoscere la verità» circa la notizia divulgata anche per pubbliche dichiarazioni di un autorevole rappresentante politico di centro-sinistra (on. Zuccalli n.d.r.) «secondo cui la Presidenza della Giunta regionale sarebbe intervenuta per contrastare il rinnovo della zona franca di Gorizia nei termini e nei limiti già concordati in sede governativa. I consiglieri del PCI Bergomas e Jarc hanno presentato interrogazione sullo stesso argomento con urgenza di conoscere la questione nei suoi reali termini.

Circa l'opportunità che il Ministero dei Trasporti rinvii ogni decisione in merito alla soppressione dei cosiddetti «rami secchi» cioè di alcune linee ferroviarie interne regionali, si è espresso il consigliere Rigutto della D.C. con una apposita interrogazione in cui si afferma che sarebbe ormai prossima la soppressione della linea ferroviaria Casarsa-Gemona nel tratto Casarsa - Pinzano. Anche i consiglieri comunisti Coghetto e Calabria hanno voluto presentare interrogazione su questo argomento al fine di evitare dannose conseguenze economiche nella soppressione delle linee secondarie Pinzano - Casarsa, San Vito al Tagliamento - Motta di Livenza, ed altre ancora.

Fra le interpellanze, una (consigliere Moro del PSU) riguarda la regimentazione del torrente Pesarina; un'altra (consigliere Skerk dell'US) sugli espropri di immobili nella zona di San Dorligo della Valle, del Comune di Muggia e di quello di Trieste per l'ampliamento del Porto industriale; una terza (consigliere Bisol del PSU) sull'opposizione espressa con ordine del giorno dal Consiglio comunale di Udine alla istituzione della Provincia di Pordenone; una quarta, infine, (consigliere Devetag del PSU) sulla necessità di ottenere dal Governo l'emanazione delle norme di attuazione previste dallo statuto in ordine all'impianto e alla tenuta di un libro fondiario regionale.

### Bando di concorso nell'Aeronautica

Millecinquecento posti di avieri allievi graduati, nelle varie categorie dei ruoli servizi, specialisti e assistenti tecnici con ferma di quattro anni, sono stati messi a concorso dal Ministero della Difesa. Al concorso potranno partecipare i cittadini italiani nati tra il 1.o gennaio 1947 e il 30 aprile 1951, e che siano in possesso della licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale, oppure di altro titolo di studio equipollente.

Gli ammessi al concorso, dopo un corso d'istruzione, saranno promossi graduati e al termine dei primi 18 mesi di servizio potranno conseguire il grado di sergente.

### Continuano le offerte per l'altare degli esuli

Al Comitato femminile della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sono pervenute ulteriori offerte per l'erezione dell'altare — dedicato agli esuli della Venezia Giulia e Dalmazia — nel Tempio Mariano di Monte Grisa. Ecco l'elenco delle nuove offerte:

Rag. Giovanni Rossanda L. 5000, U. De Cleva 2000, Pietro Toníncelli 500, Armando Odenigo 1000, Anna Vidulich 500, Bianca Rossi 300, Andrea Cossovel e sorelle 10.000, dott. Marcello e Irma Cordavado 5000, Viera Policky - Courir Ketty 4000, Alessandra Maria Leschanz 10.000, Marchesa E. Clavarino 5000, Maria Ullianich 1000, Anna Valeria Ullianich 1000, Domitilla Ullianich 1000, sac. Giovanni Fabbro 3000, Mario Sinosi 2000, Ada Favento 5000, Arturo Padovani 1000, N.N. 10.000, Luciano Milossi 2000, rag. Giovanni Percovich 2000, Davide e Ida Corazza 2000, Isabella Geppi Cossar 1000, cav. Francesco Cliselli 1000, Piera e Pia Pesaro 2000, Adalgisa Gherbetti 3000, Clara Serlenga 1000, Elda Morello 3000, famiglia Apostoli 2000, Guerrino Favretto 1000, conte Piero Damiani Vergada 2000, Italo Bullo 2000, Nicolò Trigari 2000, Giuseppe Trigari 1000, dott. Nicolò Pavdlis 1000, N.N. 900, Anna Morasso 1000, col. Giorgio Vuxani 2000, col. Maretti 1000, Silva 1000, Jurinich Fonda 3000, Elvira Jurinich 1000, Anna Doppugi 4000, Anna Radetich 1000, Adriano Klun 3000, Francesco Cettineo 500, famiglia Portolan 500, Gregoria Mestroni 500, Giuseppina Graovaz 500, Pino Tranquilli 10.000, Gabriella Beden 1000, Carlotta Schlehan 1000, Pietro Poceco 1000, Ida Poceco 500, Isolda Micali 3000, Concetta Mareli 1000, Attilio e Giulio Motka 20.000, M. Grazia Santich 5000, Caterina Santin 5000, Antonia Cettina 3000, Maria ed Emilio Carlin 1000, Maria Radin 1000, Silvia Cendarelli 1000, sorelle Emilia ed Ernesta Fragiacomo 10.000, Amelio Pulin 1000, Modesto Pulin 1000, famiglia Scarini 2000, N.N. 1000, Lina Galli 1000, Romano Agostino 1000, Giuseppe Dalla Zonca 1000, Nina Basilisco 1000, Aldo Benardelli 5000, Giovanna Ambrosi 2 mila, Ida Merlini 500, Letizia Rocco 2000, fam. avv. M. Foruna 5000, Silvia Prodeani 1000, Dora Raimondi 2000 Lina Raimondi 1500, Anna Vidulich 2000, Elio Valentini 5000, Lino Tessaris 1000, Etta Godina 3000, dott. Romana Clementi Grego 1500, Luciana Gianeselli 2000, mons. Antonio Angeli 5000, cassettina elemosine di Monte Grisa 13.300, Anita Stipanovich 1000, Geni Jurcev 1000, Antonio Stojan 1000, Anita Vukassina 2000, Antonio Vodopia 2000, Angelina Missero 5000, Stefania Colle 5000.

LE CONFERENZE

MARTEDI' AL C.C.A.

### Il lavoro italiano nella valle del Nilo

Invitato dalla Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, sarà a Trieste martedì prossimo il generale B. Valentino Vecchi, presidente del «Gruppo Vittorio Bottego», ad illustrare con due documentari le grandiose opere realizzate dal lavoro dei tecnici e degli operai italiani nella Valle del Nilo.

La proiezione dei due film sarà preceduta da una rapida illustrazione del gen. Vecchi sull'attività italiana in Africa, oggi esplicata in molteplici forme.

Il «Gruppo Vittorio Bottego», sorto a Milano nell'immediato dopoguerra col proposito di dare alla presenza degli italiani in Africa significato di collaborazione scientifica, tecnica e di lavoro alle antiche civiltà africane che si risvegliano a nuova vita, ha al suo attivo vent'anni di studi, di iniziative e di attività che dall'ingegneria, all'agricoltura e al turismo abbracciano tutti gli aspetti dello sviluppo moderno africano.

Poichè Trieste è collegata all'Africa da tradizionali linee marittime ed è interessata allo sviluppo di più intensi contatti commerciali, la conferenza del gen. Vecchi e la proiezione dei due documentari rivestono per il nostro pubblico un particolare interesse.

CRESCENTE VITALITÀ E FERVORE DI INIZIATIVE

# I filatelisti pronti alle fatiche del 1967

## Varato al Circolo ferroviario il nuovo programma Una nutrita serie di mostre e convegni - I «servizi»

Con lodevole tempestività il consiglio direttivo del Circolo filatelico ferroviario ha già varato il programma, ricco e vario, delle manifestazioni che saranno organizzate nel corso del 1967. Sono stati istituiti anche nuovi «servizi», che concorreranno ad incrementare l'attività del Circolo e saranno di notevole utilità per i soci.

In testa al programma delle manifestazioni pubbliche figura il V Trofeo filatelico Trieste, che avrà svolgimento dal 22 al 25 aprile e s'incentrerà su una mostra competitiva e per società. Durante il «Trofeo», il 23 aprile, converranno nella nostra città i delegati di 22 sodalizi delle Venezie, per partecipare all'assemblea annuale dell'Associazione filatelica triveneta. Il 5 maggio, la sala di piazza Vittorio Veneto accoglierà la «Mostra del francobollo europeo» riservata a collezioni a soggetto «Europa». Una manifestazione inconsueta e perciò molto interessante si svolgerà dal 2 al 4 giugno con le «Giornate del francobollo usato»; sono previsti una mostra ed un convegno di scambio dedicati esclusivamente ai francobolli passati per posta.

Ed ecco le altre manifestazioni previste dal programma: X mostra filatelica giovanile, 2-3 dicembre, competizione riservata ai soci juniores del Circolo, con l'obiettivo precipuo di incrementare le nuove leve dei filatelisti; Giornata del francobollo italiano, in data ancora da fissare; otto mostre sociali con importanti collezioni di soci; tre incontri internazionali con associazioni filateliche straniere, in data da concordare; tre mostre di propaganda rispettivamente a Udine, Gorizia e Tarvisio. Il Circolo parteciperà anche in forma ufficiale alla V Mostra nazionale ferroviaria di filatelia a Firenze, alla II Mostra nazionale juniores a Riccione e al IV Congresso internazionale dei ferrovieri aderenti alla FISAIC.

Il consiglio direttivo del Circolo ha diviso, poi, l'attività sociale nei seguenti ventisette settori, affidandone la direzione ai vari consiglieri: 1) presidenza, geom. Vittorio Scortecci; 2) vicepresidenza, ing. Paolo Pellis; 3) amministrazione, Giuseppe Deschi; 4) segreteria, Luigi De Leonardis; 5) servizio scambi, Mario Landini; 6) servizio novità, Luigi De Leonardis; 7) servizio annulli su cartoline filateliche, Giuseppe Deschi; 8) servizio First Day Cover (F.D.C.), Sergio Longo; 9) servizio principianti, prof. Egidio Furlan; 10) servizio mancoliste, Giovanni Kobal; 11) servizio mostre, Ferdinando Pardo; 12) servizio aste, Dante Serpo; 13) servizio occasioni, Giovanni Kobal; 14) consulenza e perizie, prof. Egidio Furlan; 15) organizzazione conferenze filateliche, dott. Ernesto Franco; 16) proiezione di documentari filatelici, Mario Landini; 17) consultazione cataloghi e riviste, per. Carlo Galmonte; 18) buoni sconto e facilitazioni varie, Giuseppe Deschi; 19) fornitura di materiale filatelico, Mario Tommasini; 20) fornitura di cataloghi e riviste, Fabio Magris; 21) borsino domenicale, Dante Serpo; 22) convegni e raduni, Ferdinando Pardo; 23) biblioteca sociale, per. Carlo Galmonte; 24) redazione notiziario mensile, Mario Tommasini; 25) sezione prefilatelica e classici, dott. Ernesto Franco; 26) sezione femminile, m.a Liliana Jurco; 27; sezione giovanile, Mario Tommasini.

Il programma preparato per quest'anno e la riorganizzazione interna del Circolo offrono un quadro più che sufficiente ad illustrare e documentare la crescente vitalità e il fervore delle iniziative che continuano a distinguere il Ferroviario non soltanto sul piano cittadino, ma anche su quello nazionale, con indiscusso e meritevole contributo alla affermazione e alla diffusione della filatelia.

(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri mattina al ridotto del Teatro Verdi, la distribuzione dei pacchi dono per i figli dei dipendenti della Amministrazione regionale, in occasione della Befana. La simpatica manifestazione è cominciata alle ore 10 con la proiezione di alcuni «cartoni animati» per i bambini presenti in sala.

Successivamente, dopo brevi indirizzi di saluto del dott. Berzanti e del dott. de Rinaldini, sono stati sorteggiati quattro premi speciali. Ha avuto luogo infine la distribuzione dei 331 pacchi dono, contenenti libri, giocattoli e dolciumi.

Nella foto: il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini consegna il pacco a una bimbetta.

RIPARTITI DALLA GIUNTA REGIONALE ALTRI 334 MILIONI

# NUOVO CONCRETO IMPULSO AL PATRIMONIO ZOOTECNICO

## Circa metà dello stanziamento è destinata al potenziamento della produzione - Costruzione di stalle e acquisto di bestiame

Altri 334 milioni di lire sono stati stanziati dalla Regione a favore del patrimonio zootecnico del Friuli - Venezia Giulia. La relativa ripartizione, tra i vari allevatori che hanno inoltrato domanda di contributo, è stata recentemente deliberata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'agricoltura Comelli. Una parte degli interventi (pari ad oltre 159 milioni) è stata destinata al potenziamento della produzione zootecnica ed al risanamento dei capi di bestiame.

Per quanto riguarda il «risanamento» in particolare (che include, tra l'altro, i premi di abbattimento dei capi malati, il rimborso spese per l'uso di sieri e per l'intervento di veterinari, il concorso per l'acquisto di animali con i quali sostituire quelli abbattuti, eccetera) va rilevato che è già operante, in sede nazionale, la legge n. 615 del 1964, che prevede l'obbligatorietà della lotta contro la tubercolosi bovina e l'attuazione di quella contro la brucellosi, con fondi da reperire, per quest'ultima, in loco. L'Amministrazione regionale — che era intervenuta, a suo tempo, con fondi del bilancio 1965 per l'integrazione degli stanziamenti del Ministero della Sanità — copre ora con questo intervento anche la parte di finanziamento riservata agli Enti locali e rende possibile l'attuazione di piani suppletivi contro la tubercolosi e la brucellosi con un contributo regionale del 100 per cento della spesa.

Un'altra parte degli interventi, pari ad oltre 107 milioni di lire, è stata concessa a titolo di contributo per la costruzione di stalle sia nelle zone di pianura che in quelle di montagna. Le opere favorite, rispondenti ai requisiti tecnici più moderni e funzionali, sono in numero di 31 e localizzate in pianura ed in montagna.

Allo scopo inoltre di eliminare o quanto meno di ridurre la grande variabilità di produzione che oggi caratterizza gli allevamenti della regione, 42 milioni sono stati erogati quale sussidio per l'acquisto di bestiame selezionato. Anche questa provvidenza interessa sia la pianura che il territorio classificato montano.

Va infine, segnalato, nel quadro della vasta azione che la Regione autonoma ha intrapreso per la tutela e lo sviluppo del patrimonio zootecnico del Friuli - Venezia Giulia, un intervento straordinario di 25 milioni per la distribuzione gratuita di mangimi e foraggi agli allevatori della Provincia di Udine e del Circondario di Pordenone che sono stati così gravemente colpiti dalla recente alluvione. La situazione di estremo disagio determinatasi in quelle zone in seguito alla distruzione di gran parte delle scorte era stata già notevolmente alleviata grazie ai fondi stanziati dal Governo nazionale tramite la Prefettura di Udine. Poichè detti fondi, tuttavia, si erano rilevati insufficienti per fronteggiare le conseguenze dell'eccezionale calamità, la Regione ha voluto intervenire, con questa tempestiva e congrua integrazione, al fine di non pregiudicare il foraggiamento del bestiame superstite.

(Foto La Sorte)

Un significativo riconoscimento è stato attribuito dai dirigenti della Ginnastica Triestina al Prefetto Cappellini, per le sue doti di appassionato sportivo: il vicepresidente della società, Tagliaferro, gli ha consegnato il distintivo di socio onorario, accompagnando il gesto con espressioni di vivo augurio.

### Nuove sepolture a Sant'Anna

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di Sant'Anna, verrà approntata a nuova sepoltura la cripta XV con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 24 novembre 1956 al 5 gennaio 1957.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi sino al giorno 21 per le operazioni del caso alla Custodia del cimitero oppure alla Sezione cimiteri della divisione amministrativa della ripartizione XII, (Lavori pubblici), Passo Costanzi 2/V, stanza 536.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune, assieme alle targhe che sono di proprietà di questo Ente.

## BOLLETTINO DELLA NEVE

TARVISIO — 35 cm.; farinosa; temp.: —8.
CAMPOROSSO — 35 cm.; farinosa; temp.: —8.
FUSINE — 40 cm.; farinosa; temp.: —10.
MONTE LUSSARI — 130 cm.; farinosa; temp.: —6.
CORTINA — Fondo valle: 25 cm.; farinosa. Quota duemila: 90 cm.; farinosa. Oltre i 2500 metri: 120 cm.; farinosa.

La situazione meteorologica, caratterizzata ieri da perturbamenti e precipitazioni nevose, conferisce carattere indicativo al bollettino, poichè da altre località non sono stati trasmessi i dati, in quanto nella giornata ed ancora nella serata stava nevicando.

Le condizioni delle strade sono definite generalmente buone, ma appunto in presenza di nevicate. Indispensabile l'uso di catene o gomme da neve.



MOSTRE D'ARTE

# Le opere riprodotte nel libro della Daneo

## Esposti i disegni originali in una collettiva alla «Bora»

Con un gesto di affettuosa solidarietà — che si è tradotto in proficua collaborazione artistica — un gruppo di validi pittori e scultori triestini ha offerto a Ketty Daneo le illustrazioni per il suo recentissimo romanzo «Un ragazzo e cento strade» edito dall'Ariete di Milano. Poichè la stampa del libro ha coinciso con il periodo natalizio, la galleria «La Bora» ha opportunamente raccolto i disegni originali in una bella mostra collettiva che consente di ammirare le diciassette opere d'arte come realizzazioni compiute e di apprezzarle, poi, doppiamente avendo presente l'aderenza illustrativa al nobile testo letterario della Daneo.

La morbida sensualità della Leonor Fini apre la breve antologia con un sognante ritratto; Tristano . berti innalza la mitica immagine dell'«Eco della montagna»; Gianni Brumatti incide nella grazia secessionista la trama orientale di una evocazione permeata di alta liricità; Luciano de Comelli solleva il «Segno di Deamir» ad una struttura scenografica di limpida chiarezza; Bruno Chersicla travolge un cielo tempestoso con l'istantaneità fenomenologica della «Grande nuvola azzurra»; Renato Daneo scandisce gli aerei ripiani collinari del «Pian della Viola»; Romeo Daneo dilata la meravigliosa fioritura dei «Fiori miracolosi», Edoardo Devetta declina le seduzioni coloristiche nella occhieggiante tessitura dell'«Albero delle streghe».

«La Strega Livora» in persona, deforme nel corpo e puntuta di serpenti e di adunchi artigli, avanza dal foglio di Michelangelo Guacci, connotando di grottesco e di ironico le favolose fattezze. Rinaldo Lotta consegna una melanconica immagine della Fata Argena. «Il bosco di Bet», solcato dalle ondate chiaroscurali dei tronchi contorti, che si ricompongono in solenne armonia, reca il segno possente di Marcello Mascherini, la cui energia formativa si attesta anche nelle prove minori, anche negli appunti grafici lasciati lungo un percorso ideativo rivolto fondamentalmente alla plastica. «La figlioccia di Strega Livora» viene descritta con sottile grafia di segni intrecciati, scandenti definizioni cubistiche, da Franco Orlando.

Nino Perizi incide in pochi solchi scavati all'interno con tracce «in negativo» i contorni drammatici del «Monte di Maralit» che i brevi e lunghi percorsi gestuali raddensano su un tessuto informale. Dino Predonzani instaura le magiche scansioni di uno spazio tutto interiore pudicamente sottaciuto in virtù della bellezza materica di un prestigioso tessuto astratto. Livio Rosignano si impegna nella verità della figura umana colta nella «Lotta con i rovi», Marino Sormani ha un momento di inconsueto abbandono nella narrazione di «Bet e l'uccello fantastico», Luigi Spacal precisa nel misterioso emblema di «Maralit» la forza di una arcana evocazione.

I. N.

### Decorazioni natalizie al Palazzo della Provincia

Nella sala a pianterreno del Palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, è stata approntata una mostra di decorazioni natalizie che si prefigge il benefico scopo di sollecitare aiuto alla XXVIII campagna nazionale antitubercolare. La rassegna è stata ideata e allestita dalla signora Fulvia Costantinides.

Gli elementi impiegati dalla Costantinides sono assai semplici: carta argentata, palloncini multicolori, costruzioni in gesso e polistirolo espanso e i colaticci di fonderia che costituiscono ormai l'inconfondibile marchio del suo personalissimo stile. Del pari semplici i criteri compositivi che disegnano aeree geometrie d'oro e di bianco nello spazio. Sono alberi natalizi, ora isolati ora ripetuti attraverso il ritmo di una sagoma accostata sulla parete, sono festoni e stelle sospese nel vuoto, è la scena della Natività espressa nei suoi momenti essenziali.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 8 gennaio alle ore 6.45 dalla stazione centrale delle autocorriere di piazza Libertà, gita a Tarcento, salita del Monte Stella e discesa ad Artegna. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di sci per studenti «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CONFERENZA AL ROTARY SUI CIBI DEL FUTURO

# Il mare è un'enorme dispensa fornita di preziosi alimenti

## Ospite del sodalizio il botanico prof. Pignatti

In occasione della ripresa delle riunioni rotariane, il presidente prof. Giorgio Costantinides ha voluto rinnovare ai consoci i più fervidi auguri per il 1967 ed ha espresso al past - president avv. Corrado Jona la commossa partecipazione del Club al dolore che l'ha colpito con la scomparsa della consorte signora Ita

Ha quindi preso la parola l'illustre ospite prof. Alessandro Pignatti, titolare di botanica alla nostra Università, che ha svolto una interessantissima conversazione sul tema: «Nuovi cibi ricavati dal mare». Egli ha esordito ricordando che i vegetali del mare vengono sfruttati già da epoca antichissima per l'alimentazione umana in alcuni Paesi asiatici, nei quali essi addirittura vengono anche coltivati; molti conoscono ad esempio la zuppa di nidi di rondine, piatto tradizionale cinese, che è appunto confezionata principalmente con alghe marine. E' chiaro tuttavia che questi usi popolari asiatici non potranno mai assumere reale importanza per la nostra alimentazione.

Di ben maggiore interesse economico sono invece le sostanze che si possono ricavare dalle alghe: proteine, grassi, vitamine, elementi micronutritivi, ed infine fra i carboidrati, l'agar e gli alginati. Questi ultimi vengono usati largamente per la loro proprietà di assorbire grandi quantità d'acqua, assumendo una consistenza gelatinosa, per esempio, nell'industria delle carni in scatola, dei gelati, marmellate, ecc.

L'Italia, nonostante l'ampio sviluppo delle sue coste, non è attualmente in grado di produrre l'agar di cui ha bisogno, ed è costretta ad importarne per un valore che ormai si avvicina ad un miliardo annuo. In realtà noi sappiamo ben poco sui vegetali del mare e sul loro modo di vivere. Conosciamo i prati ed i boschi degli ambienti terrestri, ma anche nel mare esistono praterie e boscaglie, sulle quali siamo pochissimo documentati. Per questo, oggi in tutto il mondo le ricerche sugli organismi marini hanno assunto un ritmo assai rapido: Stati Uniti e Russia sono alla testa, ed impiegano mezzi poderosi e flottiglie di navi oceanografiche, mentre purtroppo in Italia si fa ancora poco, soprattutto per la mancanza di istituti e laboratori specializzati. Basti pensare che nell'Adriatico la vicina Jugoslavia possiede cinque attivi centri di ricerca, rispettivamente a Ragusa, Spalato, Fiume, Rovigno e Portorose, mentre l'Italia dispone soltanto di tre laboratori a Venezia, Chioggia e Fano.

Anche a Trieste sarebbe opportuno organizzare un laboratorio di biologia marina, tanto più che il personale specializzato potrebbe essere messo a disposizione da istituti universitari, però finora non è stato possibile trovare i locali in prossimità del mare: è lecito tuttavia sperare che, vista la importanza di tali questioni, in futuro queste difficoltà potranno essere superate. Oggi si tende soprattutto a sviluppare le possibilità di coltivazione delle alghe che — per l'altissimo ritmo di accrescimento, che raggiunge anche il 20-30 per cento giornaliero, quindi superiore ad ogni altro — metterebbero a disposizione dell'uomo sorgenti di materia organica a bassissimo prezzo e probabilmente con sistemi di coltura largamente automatizzabili.

Si può infatti prevedere che nel futuro gli alimenti per lo uomo e per gli animali superiori ricavati dai vegetali marini assumeranno importanza sempre crescente. Molti consoci si sono complimentati con il prof. Pignatti per la veramente interessante comunicazione.

### Libri in italiano all'Istituto germanico

Completiamo l'elenco delle opere di letteratura, in lingua italiana, in dotazione alla Biblioteca dell'Istituto di cultura germanico:

Goerrin Reinhard: Battaglia navale, dramma (1964); Goethe Johann Wolfgang: Faust (parte 1.a e 2.a) (1949); Errante Vincenzo: Il mito di Faust (1951-52); Mazzucchetti Lavinia: La vita di Goethe (1949); Grass Günter: Anni di cani, romanzo (1966), Gatto e topo, novella (1964), Il tamburo di latta, romanzo (1962); Hagelstange Rudolf: Trastullo degli Dei, romanzo (1961); Hesse Hermann: Narciso e Boccadoro, romanzo (1957); Johnson Uwe: Congetture su Jakob, romanzo (1961), Il terzo libro su Achim, romanzo (1963); Kafka Franz: Diari 1910-1923 (1964), Il processo, romanzo (1957), Lettere al padre (1959), Preparativi di nozze in campagna (1960); Kilty Jerome: Caro bugiardo, commedia epistolare (1962); Kleist Heinrich von: Opere (1959), Il teatro delle marionette (1960); Mann Klaus: Finestra con le sbarre, racconto (1962); Mann Thomas: Confessioni del cavaliere d'industria Felix, Krull, romanzo (1963), Doctor Faustus (1957); Devescovi Guido: Il «Dr. Faustus» di Thomas Mann (1955); Tecchi Bonaventura; L'arte di Thomas Mann (1964); Musil Robert: L'uomo senza qualità, romanzo (1963); Polli Bice: Righe d'amore (1954); Ragusin Righi Livio: Viaggio nell'Africa nera in fermento (1960); Rezzori Gregor von: Un ermellino a Cernopol, romanzo (1962); Rilke Rainer Maria: Elegie Duinesi (1959), Lettere milanesi (1956); Scholl Inge: La rosa bianca (1953); Slataper Scipio: Ibsen (1944); Svevo Italo: Celebrazione di Italo Svevo (1963); Tomizza Fulvio: La ragazza di Petrovia, romanzo (1963), Materada, romanzo (1961); Walser Martin: Matrimoni a Philippsburg, romanzo (1962); Weiss Peter: Congedo dai genitori (1965); Werfel Franz: Bernadette, romanzo (1963); Zoldan Paolo: Poesie triestine (1965); Zweig Stefan: Maria Stuarda (1955).

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferdinando Cardone dai figli 50.000 pro Ente nazionale protezione morale del fanciullo.

In memoria di Giovanna Comici dalla famiglia Donaggio 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nora Viezzoli 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Carlo Luzzatto dalla sorella Maria Brandolisio e dalle nipoti 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da N. N. 2000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna della Provvidenza).

In memoria di Fosca Delben ved. Fachin da Lucia Manzutto e famiglia 2000 pro Famiglia umaghese S. Pellegrino.

In memoria di Rodolfo Pipan da Vittorio Denipoti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tolusso Peressut da Sergio e Laura Fazzini - Giorgi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di don Pietro Spinetti dalle famiglie Fabio e Giuseppe Esopi 3000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Clementina Spongia da Maria e Paride Nicolini 2000 pro ECA.

In memoria di Ercole Denipoti dal fratello Vittorio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Cucchi da Olga e Carlo Porges 2000 pro CRI.

In memoria di Bohumil Bartos dalla famiglia arch. Giovanni Amodeo 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Ravà in Ancona dal personale della Valigeria Moderna e Valmoda 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Olga ved. Bonazza dalle pensionanti e dalla direttrice dell'Opera «Maria Basiliadis» 16.000 pro cappelletta dell'Opera stessa (a mani del direttore).

In memoria di Angelo Elmini dalla zia Giovanna e cugini Jolanda, Alma, Nandi, Elsa, Lino, Dante, Ennio, Piero e famiglie 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome Stelvia Savini).

In memoria del padre dell'ing. Miriani da dirigenti e personale di macchina F.S. di Trieste 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli dal fratello Giuseppe e famiglia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri cari defunti da Bianca Maria 2000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Sinigo 5000 pro A.N.F.Fa.S. (Centro di lavoro per ragazzi subnormali).

Da I. e B. 5000 pro Villaggio del fanciullo e 50:0 pro ECA.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta, nel III anniversario, dalla moglie Marinella 10.000, dai figli e dai nipoti 10.000, da N. N. 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Gi. ni Devescovi, nel XIII anniversario, dai genitori Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro ECA, 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Centro tumori; dalla nonna Lina Cipriani 2000, dalla zia Netty Bisia 1000 pro Unione italiana ciechi; dalle zie Fanny e Lalla 3000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Cassa colastica).

# I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La dietetica per tutti; 9.07: Musica per archi; 9.30: S. Messa, cantata in rito romano; 10.15: Colonna musicale; 11: Trittico; 11.23: La famiglia; 11.30: Profili di artisti lirici; 12: Contrappunto; 12.50: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 13.28: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi giovani: edizione speciale per l'Epifania; 19.20: Il Duemila; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli; 21: Il giro del mondo; 22.15: E. Garner al pianoforte; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.35: Lui e lei; 11.35: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Lelio Luttazzi presenta: «Hit Parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14.05: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi direttori: Bruno Walter; 15.55: Donne del tempo presente: Ginestra Amaldi; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Operetta edizione tascabile: «La vedova allegra», di F. Lehar; 18.30: Notizie; 18.35: Canta Sergio Endrigo; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio; 21: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale»: finalissima; 22.30: Giornale.

### TV NAZIONALE

*9.55: Da San Pietro: S. Messa celebrata da Paolo VI;*
*17.30: Telegiornale;*
*17.45: La TV dei ragazzi: Il paese dei tre ponti - Il carissimo Billy: «L'amico straniero»;*
*18.50: Due nel sacco. Varietà musicale con Franchi e Ingrassia;*
*19.50: Telesport - Cronache italiane;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale»: finalissima;*
*22.30: «L'Albatros», telefilm;*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*18.00: Studio uno;*
*21.00: Telegiornale;*
*21.15: Disneyland: «Caccia al puma»;*
*22.50: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ciclo scientifico; 21: Cabaret, di E. Vaime; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.55: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

### RETE TRE

9.30: Anonimo; 10: Musiche romantiche; 10.55: Cantate sacre; 11.20: Compositori italiani; 12.10: Musiche di scena; 12.55: Un'ora con A. Dvorak; 13.55: Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni - «I pagliacci», di Ruggero Leoncavallo; 16.35: Musica da camera; 17: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Il mistero dei tesori nascosti; 18.05: Musiche di G. Fauré.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi della regione: «Gli Angeli»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Noi siamo i tre Re». Canti popolari di Capodanno e dell'Epifania; 13.25: Cavallo a dondolo; 13.35: «Fra tavola e boca mai guera no toca». Divagazioni sull'arte della cucina nella regione Giulia; 14: «Pierino e il lupo», fiaba musicale per voce recitante e orchestra di Sergej Prokofiev; 14.25: Scrittori della regione: «Elogio del nonno», di Maria Cavazzutti; 14.35: Canzoni triestine; 19.45: Il Gazzettino.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

*IL PRIMO INTERMEZZO SINFONICO AL «VERDI»*

## LE MUSICHE PER ARCHI DIRETTE DA CRISTOFOLI

Il concerto di ieri, dotato riccamente di musiche illustri, oltre che gloriose, ci ha condotto, attraverso un itinerario sinfonico di struttura secolare, dominato in prevalenza dai postromantici, tra i quali si deve includere anche l'ultimo Beethoven, cima solitaria della «Grande Fuga», nella visione di un panorama per noi nuovo e affascinante per la varietà degli stili, dei colori e degli impasti sonori, e per la perenne propulsione lirica e ritmica. Per quanto si riferisce a Riccardo Strauss e Arnold Schönberg, questi possono venire identificati nella classe dei postromantici. Schönberg proviene dal cromatismo di Wagner e dallo stile monumentale di Mahler, come ci ha dimostrato il tristaneggiante «Verklärte Nacht» (notte trasfigurata) caldo di pathos erotico. Schönberg traduce il leggero accadimento del dramma nel clima pittorico della musica a programma, che trova il suo posto nelle vicinanze di Riccardo Strauss, come è il caso dei già menzionati «Gurrelieder» che non disperiamo di poter ascoltare in un futuro ciclo concertistico. Ma la bellissima «Notte trasfigurata» col suo stile cromatico che ci riporta al «Tristano», venne successivamente sviluppata da Schönberg e condotta alla sonorità espressionistica, alla melodia astratta. La «Verklärte Nacht» è opera di preparazione. Dietro a ogni dissolvimento cromatico si percepiscono tonica e dominante, però tutto si risolve nell'accordo perfetto attraverso la linea del canto unica, che in molteplici progressioni s'innalza infinita, e si spegne soltanto alla fine. Il primo Schönberg, come l'abbiamo ascoltato ieri con la sensibile, dinamica tensione e la rovente espansione del giovane e consapevole direttore d'orchestra maestro Francesco Cristofoli, lo troviamo ancora tenero, armonicamente fuso, con un linguaggio melodico espressivo e vibrato. Ma l'ultimo Schönberg, dissonante, astratto intellettualmente, lo incontriamo nel «Pierrot Lunaire» coi suoi timbri singolari, esempio dell'ideale espressionista del tutto estraneo al principio tonale. L'intento di Schönberg, come pure l'intento di Busoni, è stato quello di creare nuove relazioni tra i suoni dai quali appare esclusa la consonanza e la nascita, per logica evoluzione, del sistema dodecafonico che, sotto molteplici aspetti, si rivela come artificio costruttivo di un musicista dogmatico, che rende sterile la sorgente della creazione. Donde la abolizione del ritmo melodico e dei singoli suoni. Per affinità postromantica, si può collocare accanto alla «Verklärte Nacht» di Schönberg (e per inciso il «Dottor Faust» di Busoni), le «Metamorfosi» di Riccardo Strauss dallo stesso musicista definite «studio per ventitrè archi solisti». La partitura è uno sguardo retrospettivo, malinconico, sul passato glorioso di un musicista che contempla la sua patria e il suo mondo spirituale sotto le rovine della disfatta, e vede con commovente sentimento elegiaco il mondo di ieri, di «Welt von gestern» come lo vide Stefan Zweig, che preferì il suicidio alla morte dell'anima e della patria. Strauss affonda il pensiero musicale nell'oscuro motivo di testa che inizia le «Metamorfosi» e che ritorna ostinato. La partitura risuona sul lamento e la delusione del maestro più che ottantenne, che rievoca le seduzioni di luminosa dolcezza con le variazioni degli strumenti, tra viole, violoncelli, violini, le squisite armonie coloristiche e gli smalti che ci ricordano «Arianna a Nasso», ed altri temi di opere, con l'inclusione spesso ribattuta delle note beethoveniane della marcia funebre dell'«Eroica». Anche nelle «Metamorfosi» abbiamo il ritratto postromantico di Strauss che si rispecchia nel suo mondo sonoro. Dopo il gigantismo orchestrale di «Elettra» e di «Salomè», Strauss sembra ritornare al suo primo e vero amore: allo stile mozartiano. Ma sopra tutto signoreggia in Strauss la potenza della forma non solo nella costruzione polifonica ch'egli domina da virtuoso, ma anzitutto nel tempo sinfonico realizzato da lui nel senso classico, con architettura fortemente plasmata, come appunto in questa mirabile «Metamorfosi» obbediente a principi costruttivi e delineata dalle forme di Bach, Mozart e Beethoven. L'essenza di Strauss consiste dunque nell'unione di forma classica e di caratteristica postromantica che ne determinano la fisionomia.

La seconda parte del concerto può chiamarsi classica, o musica strumentale polifonica, separata ormai dalla polifonia vocale. La musica polifonica strumentale nella seconda metà del '500 serve a comprendere le musiche strumentali dei due grandi Gabrieli in Venezia. Dalle composizioni d'organo dei Gabrieli e di Frescobaldi, non era difficile ricavare le voci da trasferire sui singoli strumenti, pur considerando le difficoltà incontrate nelle prime esperienze timbriche e tecniche. L'artista più significativo del periodo di transizione dal gusto antico al gusto moderno, che passa dalla costruzione contrappuntistica alla libera ricerca armonica, dalla tonalità arcaica al nuovo senso tonale, è stato Gerolamo Frescobaldi, tradizionalista e rivoluzionario. Di lui il concerto di ieri ci ha dato le «Toccate per archi» nella elaborazione di G. F. Malipiero, musicista moderno che ha le sue radici non solo nel canto gregoriano, ma anche nelle prime forme musicali del Cinquecento e del Seicento. La strumentazione di Malipiero ha la tendenza di subordinare il colore a vantaggio della melodia che si profila con chiaro disegno strumentale. Di fronte ai molteplici tipi dei Ricercari, e delle Fantasie, Frescobaldi afferma la libertà del suo atteggiamento e del suo linguaggio preciso e ben costruito, ma con le forme del passato che si presentano in evoluzione con raffinimento di gusto e di stile. La «Toccata» frescobaldiana, come osserva il Ronga nella rassegna delle varie forme dell'arte di Frescobaldi, ha una costruzione rigorosa come un «Ricercare» e non un carattere d'improvvisazione. L'esecuzione di iersera ce lo ha rivelato pur nella assenza, da parte nostra, di una certa maturità d'analisi. Passando dal tardo '500 ai primi del '600 che videro la gloria della strumentalità italiana nell'organo e nell'orchestra d'archi, è agevole incontrarsi con W. A. Mozart, compositore tra cielo e terra della serenata «Eine kleine Nachtmusik» per provare il gusto del suo esatto dosaggio sonoro e il carattere dei suoi timbri strumentali: due violini, viola, violoncello e contrabbasso. Il carattere dell'antico «divertimento» si manifesta ancora una volta in due piccoli capolavori diversi fra loro: la famosa «Kleine Nachtmusik» impostata e svolta come una vera e propria serenata adatta all'orchestra d'archi. La sapiente disposizione, la valorizzazione del materiale tematico, la snellezza e finezza delle linee, dimostrano la maestria e genialità del periodo viennese di Mozart. Sappiamo che «Eine kleine Nachtmusik» è stata elaborata e completata durante la lavorazione del «Don Giovanni» nel 1787, e che venne costruita nei quattro tempi tradizionali. Spirito ambiente e stile viennese, partendo da Mozart riappaiono in Beethoven con la «Grande Fuga» in si bem. magg. che è stata pubblicata come Quartetto a parte, op. 133. Nell'introduzione «Ouvertüre» il primo tema si afferma con un ampio unisono. Poi la Fuga vera e propria inizia col controsoggetto, mentre l'originale primo tema e soggetto segue come contrappunto. Così il movimento si sviluppa come una doppia Fuga su due temi. E' interessante rilevare che i Quartetti op. 130, 131 e 132 sono strettamente collegati tra loro, e che tale affinità si estende anche a questa Fuga. Nella sua forma più pura, il materiale tematico comune viene presentato nella introduzione al primo tempo dell'op. 132, e all'unisono nella ouvertüre della Fuga. Numerosi episodi trattati in modo fugato, appaiono nello svolgimento del movimento che Beethoven fonde in unità con grande magistero. Soltanto J. S. Bach potè essere capace di costruire una Fuga come questa di Beethoven, maestro nel dominare severamente le regole del contrappunto.

Molteplicità di stili e di caratteri formali hanno costituito il problema più arduo e gravoso per il direttore Francesco Cristofoli, e per la nostra orchestra, impegnata in un programma che è stato realizzato miracolosamente in breve, troppo breve tempo, con le relative conseguenze, nelle quali però vi è anche il fervido, ammirato riconoscimento delle prestazioni del maestro Cristofoli, musicista di razza, vivo ed espressivo, che ha imposto ad ogni brano musicale il carattere specifico e la scioltezza dei movimenti. La nostra orchestra, sotto la sua guida, si è mostrata ricca di temperamento, generosa e operante, talvolta persino nella qualità dei suoni, che avrebbero richiesto un vero virtuosismo. Grande, meritato successo di questo primo concerto, ideato e voluto dalla Sovrintendenza del nostro teatro.

**Vittorio Tranquilli**

VISTA IN ANTEPRIMA «LA CONTESSA DI HONG KONG»

## Sembra un fiasco l'ultimo Chaplin

«Una triste e amara delusione» ha detto un critico
E un altro: «Un'opera di stupefacente ingenuità»

Londra, 5

I critici cinematografici di due giornali della sera londinesi sono rimasti delusi dall'ultimo film di Charlie Chaplin «La contessa di Hong Kong».

Il film — che sarà dato in prima mondiale stasera ed è stato visto dai critici in anteprima — viene definito da Alexander Walker dell'«Evening Standard» «una triste e amara delusione». Per Felix Barker dell'«Evening News» si tratta di un'opera di «stupefacente ingenuità... del lavoro di un genio del cinema che non è rimasto al passo con il suo mezzo di espressione».

Riferendosi a Chaplin, Walker scrive: «Il suo genio di mimo — che, a quanto ci dicono, ha impiegato liberamente nel dirigere gli attori —, non ha minimamente influito su Marlon Brando e Sofia Loren, i quali non sembrano a loro agio nè recitano con eleganza... come regista, Chaplin è più felice nella commedia delle cose che nella commedia di costume».

Barker scrive di essersi sentito riportare al 1930 nel vedere il film. «Chaplin — egli nota — è tornato a uno stile di regia che oggigiorno si vede solo nei classici confinati negli archivi dell'Istituto del film britannico».

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO G. VERDI.** Mercoledì 11 gennaio alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Daniele Paris. Pianista Sergio Cafaro. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. Musiche di A. Gabrieli, Schütz, Bach e Strawinsky.

**AUDITORIUM.** Oggi alle ore 16.30 Sergio Fantoni e Valentina Fortunato in: «I lunatici», di Thomas Middleton e William Rowley. Traduzione e regia di Luca Ronconi. Prezzi ridotti per gli abbonati alla Stagione di prosa 1966-67 verso presentazione del buono sconto n. 1. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

**PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA»** (Palazzo Vivante). Prossimamente: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler. Oggi alle ore 16.30: «La serenata al vento», commedia giocosa di C. Veneziani. Domenica ore 16.30: «La signora delle camelie», di A. Dumas. Prenotazioni tel. 92587.

**CINEFORUM.** Inaugurazione stagione mercoledì p.v. Tessere e programmi si trovano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**EDEN.** 13.45: «Cammina, non correre». Un film irresistibile sulle Olimpiadi di Tokio con Cary Grant, Samanta Eggan e Jim Hutton, in technicolor.
**EXCELSIOR.** 14: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney. Sospese le tessere.
**FENICE.** Oggi alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio», il più divertente topo del mondo. Seguiranno cartoni animati. In technicolor. Sarà una gioia per tutti i bambini. Domenica 8 al cinema Excelsior: «L'isola dei delfini blu». Ingresso indistintamente lire 150.
**FENICE.** 14.30: III settimana: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
**GRATTACIELO.** 14.30: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora, G. Masina. Technicolor.
**NAZIONALE.** 14.30: IV settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
**RITZ.** (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 14.30: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Auger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor distribuzione Medusa. Ultimo giorno.

---

**ALABARDA.** 14.30: Le Colt cantarono la morte e fu «Tempo di massacro». Capolavoro in Colorscope. Avventure audaci svolte con temerarietà in un clima di tempestosa passionalità, con Franco Nero, violento e spietato, Lyn Shayne, Nino Castelnuovo e George Hilton. Vietato ai minori di 14 anni.
**AURORA.** 13.30 (ult. 21.30): «La battaglia dei giganti». Una gigantesca realizzazione Warner con H. Fonda. Technicolor. (N.B.: Dato lo straordinario successo «Operazione S. Gennaro» interrotto per inderogabili impegni contrattuali verrà ripreso nello stesso locale dopo «La battaglia dei giganti»).
**CAPITOL.** 14: «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, Romina Powers, S. Milo, M. Caprioli e Robert Hoffman. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 14: Le più belle moderne canzoni cantate da Caterina Caselli nel film fatto per i giovani e che piace a tutti: «Perdono», con F. Moroni, P. Panelli, G. Bramieri, M. Del Frate e L. Efrikian. Sospese le tessere.
**FILODRAMMATICO.** 14.30: Per la Befana, ancora oggi: «Le spie vengono dal semifreddo», á colori. Tutto da ridere!, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia, e bellissime provocanti donne.
**GARIBALDI.** 14.30: «Bravados». Un film Fox in technicolor con Gregory Peck, Joan Collins e Stephen Boyd.
**MODERNO.** 14.30: «Le piacevoli notti», con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi, Technicolor. Cinemascope.
**IMPERO.** 15: Divertentissimo e brillante: «Se tutte le donne del mondo» (Operazione paradiso), in technicolor con M. Connors e M. Lee.
**VIALE.** 14.30: «I pistoleros di Casagrande», con Jorge Mistral e Alex Micol. Un grandioso technicolor in cinemascope. Grande successo.
**VITTORIO VENETO.** 15: Technicolor: «Baleari operazione oro», con Jacques Sernas, Mireille Darc, Marilù Tolo e Daniela Bianchi.

---

**ABBAZIA.** 14.30: «L'uomo che viene da Canyon City». Travolgente western in technicolor con Robert Wood, L. Nusciak e F. Sancho.
**ALCIONE.** (Tel. 96162). 14.30: «I figli del cap. Grant». Una avventura di Giulio Verne filmata da Walt Disney più favolosa di «20.000 leghe sotto i mari». Technicolor. Segue il cartone animato: «Pippo e l'insonnia».
**ALDEBARAN.** 14.30: «Destinazione Gobi» (Destinazione Mongolia). Il più grande film d'avventure e di guerra. Technicolor con Richard Widmark e Don Taylor.
**ARISTON.** 14: «Per un pugno di dollari». L'insuperato western italiano con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Grande successo in cinemascope technicolor.
**ASTORIA.** (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 14: Technicolor: «Il ritorno di Ringo». Giuliano Gemma (Montgomery Wood), Fernando Sancho, Holly Hommond. Enorme successo.
**ASTRA.** 15: «I sette uomini d'oro». Il superfilm di Marco Vicario con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Technicolor.



**IDEALE.** 14.30: Technicolor cinemascope: «OSS 77 Operazione Fior di Loto», con Robert Kent, Yoko Tani e Dominique Boschero.
**LUMIERE.** 14: «Jaguar... professione spia». Technicolor con D. Danton e P. Petit.
**MARCONI.** 14.30: «Paradiso hawaiiano». L'ultimo grande successo di Elvis Presley. Spettacolare technicolor.
**NOVO CINE.** 14.30: «Le 7 fatiche di Alì Babà». Spettacolare technicolor con Rod Flasm e Bella Cortez.
**RADIO.** 14.30: «Una pistola per Ringo», il più colossale western dell'anno con Giuliano Gemma. Technicolor.
**SERVOLA.** 14: Technicolor comicissimo con Walter Chiari e Raimondo Vianello: «I gemelli del Texas».

### MUGGIA

**VERDI.** 15: «Speedy Gonzales, il supersonico». Cartoni animati in technicolor.
**VOLTA.** 15: «Agente 009 Missione Hongkong». Cinemascope in technicolor con Stewart Granger e Rossana Schiaffino.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Gambit».
**ASTRA.** 15: «Khartoum».
**CAPITOL.** 15: «Il dottor Zivago».
**CENTRALE.** 15: «Lilli e il vagabondo».
**ODEON.** 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
**PUCCINI.** 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?».
**CRISTALLO.** 15: «Entrate senza bussare».
**FRIULI.** 16: «Le avventure di Peter Pan».
**DIANA.** 16: «Agente 007 Missione Goldfinger».
**ASQUINI.** 16: «Lord Brummel»

### GORIZIA

**CORSO.** 15: «Tempo di vivere», con J. Gavin, L. Pulver e J. Mahoney. Cinemascope a colori. Ult. 22.
**VERDI.** 15.15: «Le fate», con C. Cardinale, A. Sordi e Capucine. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 14: «I professionisti», con C. Cardinale, B. Lancaster e L. Marvin. Scope a colori. Ult. 22.30.
**CENTRALE.** 15: «La montagna di luce: Operazione Kohinoor», con R. Harrison e L. Lilli. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 15: «L'ultimo dei mohicani», con J. Taylor e B. Loy. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
**STELLA MATUTINA.** 14.30: «Là dove scende il fiume», con J. Stewart, A. Kennedy e J. Adams. A colori. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 14: «Rita la zanzara», con Rita Pavone e Gian Carlo Giannini. A colori.
**PRINCIPE.** 14: «Yankee», con P. Leroy, A. Celi. Scope technicolor.
**EXCELSIOR.** 14: «Un milione di anni fa», con R. Welch e G. Richardson. Cinemascope technicolor.
**S. MICHELE.** 14: «L'isola dei delfini bleu». C. Kaye, technicolor e «I terribili antenati di James Bond», con i più grandi comici d'America.
**MARCELLIANA.** 14.30: «Goliath e la schiava ribelle», con G. Scott, O. Colli. Scope technicolor.

### GRADO

**CRISTALLO.** 15: «Fahrenheit 451», con Julie Christie, Oskar Werner, Cyril Cusack e Anton Diffring; in technicolor. Ult. 21.30.

### FOGLIANO

**ITALIA.** 16: «L'idolo di Acapulco». Technicolor con Elvis Presley e Ursula Andress.

### GRADISCA

**COMUNALE:** «Fumo di Londra» con Alberto Sordi e Fiona Lewis.
**EDEN:** «Texas John contro Geronimo», con Tom Tryon, Darryl Hickman e Betty Lin.
**COASSINI:** «La strada per Fort Alamo», con Ken Clarck.

### PIERIS

**AZZURRO.** 15: «Agente 007 Tunderball» (Operazione tuono), J. Bond.

### RONCHI

**RIO.** 15: «La spia dai due volti», con Robert Vaughn e Senta Berger. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
**EXCELSIOR.** 15: «La diciottesima spia», con Robert Gaulet e Christine Carene. A colori. Ultima 22.

### SAGRADO

**ITALIA:** «I morituri», con Marlon Brando e Yul Brynner.

### STARANZANO

**EDISON.** 15: «Un napoletano del Far West», con R. Taylor, E. Parker. A colori. Cinemascope.
**EUROPA.** 15: «I misteri dell'isola maledetta», con R. Stevens. A colori.

### TURRIACO

**ITALIA.** 15: «L'arciere del Re», con R. Taylor.

CON VALENTINA FORTUNATO E SERGIO FANTONI

## «I LUNATICI» DI MIDDLETON E ROWLEY

Luca Ronconi traduttore e regista, Valentina Fortunato e Sergio Fantoni interpreti principali, hanno presentato iersera all'Auditorium un dramma elisabettiano di forte risalto: «I lunatici» di Thomas Middleton e William Rowley.

Middleton e Rowley appartengono alla pleiade di autori inglesi (i Ben Jonson, i Webster, i Beaumont, i Fletcher e via elencando) che tra il XVI e il XVII secolo ruotarono intorno alla fulgida stella di Shakespeare, e che pur senza avvicinarvisi, formarono la variegata e originale costellazione drammaturgica di quella stagione irrequieta, talentosa, irta di conflitti politici, dinastici, religiosi (tra il regno della grande Elisabetta e di Giacomo I), fermentante di cruda e vermiglia sensualità, che si espresse attraverso i codici rituali d'un repertorio pressochè statutario: il delitto, l'orgia di sangue, la vendetta, l'intrigo, la danza macabra degli istinti naturali ecc. ecc.

Nei «Lunatici» di Middleton e Rowley, questi motivi (con l'aggiunta del tema lunare della follia clownesca) li si ritrova quasi al completo; per cui l'opera può ben abilitarsi al rango di modello tipico del teatro elisabettiano. Tipico, per esempio, è l'intrigo di nefandezze estreme, di amore e morte, di attrazione e repulsione che ha per protagonista Beatrice Joanna, giovane nobildonna che per poter sposare l'amato Alsemero fa assassinare il fidanzato impostole da un specie di servo perverso e repugnante, De Flores, la cui opra di sicario ella crede di poter pagare a poco prezzo. Ma l'iniqua congiura porta a ben altro. Dopo aver compiuto il crimine, De Flores pretende quale compenso lei stessa, e poichè il delitto ormai li unisce in un nodo d'indissolubile complicità e di colpa, Beatrice deve vincere il naturale disgusto che prova per lui, e cedere alla sua volontà. Sennonchè, ben presto ella si adegua alla situazione abnorme e finisce per abituarsi alla realtà dell'ignobile rapporto con l'amante, al punto quasi di amarlo, di sentirlo più necessario, più «inevitabile» alla sua condizione di peccatrice senza scampo, di quanto non sia il legame con Alsemero, l'uomo per amore del quale si è resa assassina. Logico pertanto è lo scioglimento della tragedia: allorchè Alsemero scopre il delitto e denuncia i colpevoli, De Flores uccide la donna e si uccide: uniti fino in fondo nel loro gemellaggio di delitto e perversione.

Intorno a questa storia centrale si avvitano però altri fili e particolarmente quello delle peripezie manicomiali, che spostano forse un po' troppo l'asse primario della vicenda, ma che comunque creano, con tutte quelle larve di pazzi veri e finti, di idioti mezzi e interi, un'atmosfera di dannazione e di anticamera dell'inferno che bene s'intona alle gesta dei due grandi dannati, Beatrice e De Flores. E questo conta, perchè ciò che rimane ancora valido nel dilatato e granguignolesco intrigo dei «Lunatici» è proprio l'essenziale verità dei due protagonisti, il marchio «nero» del loro legame efferato, che penetrando nelle stazioni più fonde di quel gran mistero che è l'animo umano, si rovescia improvvisamente sulla faccia opposta d'una impreveduta moralità.

Luca Ronconi (a parte, forse, l'esorbitante concessione fatta ai rivoli laterali della vicenda, che ha ingenerato qualche oscurità) ha messo su un bello spettacolo, compatto, senza smarginature, secondo uno stile che vorremmo chiamare d'ingrandimento. E il discorso vale anche per gli attori: da Valentina Fortunato che dell'impostura, della fredda volontà di annientamento, della torbida passione, ha saputo dare codici leggibilissimi, a Sergio Fantoni, che del suo personaggio ha reso tutta l'abiezione con forza spiritata, meccanica d'un genio del male robotizzato, a tutti gli altri: Enzo Fisichella, Mario Erpichini, Francesca Benedetti, Maria Fabbri, Luigi Sportelli, Luciano Virgilio ecc.... Successo calorosissimo e da stasera le repliche.

**Giorgio Bergamini**

«I lunatici» avrà solo tre repliche: oggi e domenica alle ore 16.30, e domani sabato alle ore 20.30. La vendita dei biglietti viene effettuata oggi dalle 9 alle 13 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, e dalle 14 in poi alla cassa dell'Auditorium.

### «La contessa di Hong Kong» per i nastri d'argento

Roma, 5

La cerimonia di consegna dei nastri d'argento 1967, che come noto si svolgerà a Firenze in uno dei primi giorni del prossimo febbraio, sarà seguita dalla proiezione in anteprima nazionale dell'ultimo film di Charlie Chaplin «La contessa di Hongkong», interpretato da Sofia Loren e Marlon Brando. Il film è stato concesso dalla «Universal International».

### Alain Delon moderno dongiovanni

Parigi, 5

Alain Delon interpreterà in marzo al teatro un dramma moderno di Jean Cau, intitolato «Les Yeux Creves». Egli sarà un giovane dongiovanni che seduce la giovane moglie (Marie Bell) di un maturo marito (Curd Jurgens). La donna è molto ricca, e in una seconda fase i due uomini complotteranno insieme per eliminarla.

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NELLA COMUNITA' EUROPEA

## IL PROGRAMMA A MEDIO TERMINE

Gli scopi e i compiti della «politica economica a medio termine della Comunità economica europea» sono genericamente noti: si tratta in pratica di creare le condizioni ottimali per un'espansione economica costante ed equilibrata, garantendo nel contempo un elevato livello d'occupazione e la stabilità di costi e di prezzi interna ed esterna. Siffatta politica favorirà ovviamente le condizioni per un sempre più rapido miglioramento del tenore di vita delle popolazioni e, quindi, contribuirà a ridurre il divario tra le regioni maggiormente sviluppate, perchè industrializzate, e quelle in via di sviluppo, in particolare ad economia agricola.

I due grandi «poli» sui quali si impernia una politica sistematica e razionale di sviluppo sono, da un lato, la sollecitazione e l'accrescimento dell'offerta e, dall'altro, l'affinamento evolutivo della domanda.

Al primo gruppo, cioè alla politica di sollecitazione e incremento dell'offerta, fanno capo tutte le misure e le azioni che, reciprocamente completandosi, investono l'occupazione e la formazione professionale, gli investimenti pubblici e privati soprattutto in materia di ricerca scientifica e di applicazione tecnologica, il ravvicinamento e l'armonizzazione delle disposizioni giuridiche e fiscali, nonchè — sempre da parte della C.E.E. — le politiche intese ad assicurare una concorrenza funzionale, ad ottenere la costituzione di imprese di dimensioni adeguate ed a realizzare strutture economiche equilibrate sia sul piano settoriale sia su quello regionale.

Per quanto si riferisce, invece, alla politica concernente lo sviluppo e l'evoluzione della domanda, il «programma» della C.E.E. ritiene indispensabile associare una rapida espansione economica ad una soddisfacente evoluzione dei prezzi e dell'equilibrio verso l'esterno. Per questo si reputano necessarie una serie di misure che riguardano diversi settori della politica economica: in particolare la politica delle finanze pubbliche, la politica dei redditi, la politica del mercato dei capitali, la politica creditizia e la politica monetaria.

Tutto questo, naturalmente ed evidentemente, appare correlato ai problemi connessi al processo di crescente compenetrazione delle economie dei Paesi membri della Comunità europea. Economie che, tuttavia, presentano ancora nette divergenze di evoluzione congiunturale; dopo il rallentamento dell'espansione economica in Italia e in Francia, una ripresa si è manifestata per la prima a partire dalla fine del 1964 e per la seconda con inizio della primavera del 1965. Frattanto, mentre nel Benelux l'espansione si manteneva su toni moderati, nella Germania Federale la situazione era caratterizzata dal persistere di una eccessiva domanda che determinava tensioni sul mercato del lavoro e nei prezzi.

Nel corso del 1966, poi, mentre il movimento di ripresa continuava in Francia e in Italia, quest'ultima ha dovuto subire un autunno meteorologicamente tanto avverso da porre in pericolo la ripresa stessa, soprattutto per la dilatazione della spesa pubblica che minaccia di fare scomparire il risparmio del settore. In Germania, poi, l'evoluzione economica ha assunto toni così negativi da imporre addirittura il cambio del Cancelliere e da indurre quel Governo a emanare disposizioni draconiane per l'incentivazione ad ogni costo del risparmio privato.

In tale situazione l'applicazione di una vera e propria politica dei redditi continua a sollevare delicati problemi. Tale politica non può di certo sostituirsi alla politica monetaria e a quella di bilancio nel campo che è loro proprio, ossia nel regolare la domanda globale. Anzi, fino ad oggi l'esperienza ha dimostrato che essa non è utilizzabile in periodi di forte tensione.

Comunque, poichè in tutti i Paesi membri della C.E.E. la politica di bilancio non ha svolto la funzione che le è di norma assegnata, anche perchè le estreme difficoltà del bilancio hanno reso necessario un ricorso quasi esclusivo alla politica monetaria intesa come mezzo di azione destinato a mantenere l'equilibrio interno, consegue che solo una sempre maggiore integrazione economica della Comunità può, a sua volta, ridurre gli estremismi di pressione delle politiche monetarie a livello nazionale.

Le relazioni multiple che si vanno annodando da un Paese all'altro, permettono — come rileva l'VIII Relazione del Comitato Monetario della C.E.E. — alle imprese di sottrarsi, in una certa misura, ai severi provvedimenti della politica monetaria adottata dalle autorità nazionali. Se nel passato solo le grandi imprese potevano ricorrere a metodi di finanziamento che ignorano l'esistenza di frontiere, la sempre maggiore interdipendenza delle relazioni commerciali e bancarie nelle Comunità permette ora anche alle imprese di minori dimensioni di ricorrere anche esse a crediti esteri.

E' appunto questa evoluzione che rivela l'assoluta ed ormai inderogabile necessità di applicare un sempre più stretto coordinamento delle politiche da applicare in tutti i campi dell'attività della C.E.E. Indubbio, quindi, che il «programma di politica economica a medio termine» da essa posto sul tappeto costituisce un documento di eccezionale importanza, tale anzi da essere considerato un vero atto di governo che investe tutti i settori della vita economica di ognuno dei Paesi facenti parte della Comunità stessa.

Il «programma» in oggetto impegnerà non solo i singoli Governi nazionali, ma anche tutti i fattori del processo economico in uno sforzo di adeguamento ad una politica ad obiettivi definiti e, quindi, ad avvalersi di mezzi strutturali acconci, anche in relazione alle applicazioni che scaturiscono dalla sua attuazione nei riflessi delle relazioni della C. E. E. con i propri aderenti: soprattutto per quanto si attiene alla coordinazione della programmazione comunitaria con le programmazioni nazionali.

In altre parole, l'equilibrio delle attività produttive, sia private sia statali, i problemi della occupazione, della distribuzione settoriale e regionale dei redditi sono, e lo saranno ancor più in futuro, strettamente legati agli orientamenti delle politiche comuni che verranno definiti in sede comunitaria europea.

**Alfio Titta**

La regione della Ruhr sta attraversando una fase di profondi cambiamenti nelle sue strutture economiche a causa della prolungata crisi mineraria. Nella foto due ex minatori che come altri hanno trovato lavoro nell'industria chimica a Francoforte

*MALGRADO SI REGISTRI UNA CERTA RIPRESA DI TONO*

## CONGIUNTURA DIFFICILE PER L'ECONOMIA SOVIETICA

***In vari settori persistono gravi perdite dovute a un impiego poco oculato delle risorse materiali e finanziarie - Qualche primo risultato positivo***

*Nella scorsa settimana le due camere del Soviet Supremo dell'URSS hanno approvato i rapporti inerenti al piano di sviluppo economico e al bilancio 1967. In effetti questi progetti erano già stati approvati dall'ufficio politico, dal Governo e dal comitato centrale del partito: l'approvazione del Soviet aveva pertanto un significato puramente formale, potremmo anche dire inutile come tante altre procedure che si svolgono nei regimi a controllo statale. Ciò non diminuisce comunque il particolare interesse che le cifre e le previsioni contenute nei rapporti hanno suscitato tra gli osservatori internazionali.*

*Dopo il rallentamento registrato in buona parte del 1966, il ritmo dell'espansione economica sovietica va riprendendo di tono, sia pure in maniera molto modesta. Ciò fa ritenere agli elaboratori dei rapporti testè approvati che nel 1967 la produzione industriale possa segnare un aumento del 7,3 per cento e quella agricola del 4 per cento. La stessa fonte ritiene poi in particolare che per macchine e beni di equipaggiamento l'incremento sarà del 7,5 per cento, contro il 6,9 del '66, e per i beni di consumo del 6,6 per cento, contro il 6,3 dell'anno che si è appena concluso.*

*Piano e bilancio prevedono inoltre per il 1967 un aumento della produttività industriale del 5 per cento, nonchè un potenziamento degli investimenti in misura del 7,3 per cento, raggiungendo così la cifra di 46 miliardi di rubli, di cui 22 miliardi finanziati dallo Stato e 24 miliardi dalle imprese. Uno sforzo particolare appare dedicato alla siderurgia, nell'intento di raggiungere una produzione di 102 milioni di tonnellate. Altri aumenti su cui si farebbe assegnamento sono: 24 per cento nella produzione di macchine elettroniche, 18 per cento nelle materie plastiche, 12 per cento nelle macchine di precisione.*

*In questo quadro gli interessi dei consumatori sono presi in considerazione con uno stanziamento di 42,9 miliardi di rubli, destinati a spese sociali e culturali. Non è molto, anzi è molto poco se si considera la situazione di povertà dell'attuale consumatore sovietico. Comunque per il '67 i rapporti promettono a questi 4,9 milioni di televisori; 2,8 milioni di frigoriferi; 4,5 milioni di lavatrici. Inoltre si assicura che saranno date nuove abitazioni, o per lo meno condizioni di alloggio migliorate, a 13 milioni di sovietici. In sostanza la promessa per il nuovo anno parla di un livello di vita superiore del 6,6 per cento all'attuale.*

*Sono anche fissati stanziamenti per le scuole in misura di 8 miliardi di rubli. E 13,5 miliardi saranno investiti nella agricoltura, per la quale verrebbero tra l'altro prodotti 287 mila trattori, 150.000 autocarri, 900.000 motori elettrici.*

*Che l'economia sovietica sia attualmente in posizione critica, non c'è dubbio: i rapporti in parola denunciano infatti il persistere di gravi perdite economiche dovute all'incuria e allo impiego poco oculato delle risorse materiali e finanziarie. Comunque nel '66 le 673 imprese (pari al 12 per cento della produzione industriale nazionale) ove si sono applicati i nuovi sistemi di gestione, hanno superato di 200 milioni di rubli le previsioni del piano. E miglioramenti più ampli si potranno registrare nel '67, sempre però che la situazione internazionale (Sud-Est asiatico e Cina) non conduca l'URSS a stornare a favore della difesa cifre che nei rapporti oggi approvati appaiono stanziate per lo sviluppo economico interno.*

*E siccome si sa che al Cremlino è cosa estremamente facile procedere a questi giri interni di cifre, resta quindi difficile, se non impossibile, prevedere già ora se il 1967 porterà in realtà al popolo sovietico quel miglior livello di vita che i rapporti oggi gli promettono.*

**A. Hermet**

NELL'AMBITO DEL «SAMIA»

### A TORINO LA RASSEGNA dell'abbigliamento pronto

Torino, 5

E' completata, ormai, con la occupazione di tutte le aree disponibili, la composizione della 24.a riunione dell'abbigliamento industriale nell'ambito del «Samia» del venturo febbraio. Circa 400 produttori presenteranno nuovamente a Torino, alle clientele italiana e internazionale, le collezioni del «prêt-à-porter», ossia dell'abbigliamento pronto da indossare, comprendenti molte migliaia di modelli inediti.

Il complesso della produzione così riunita abbraccia tutta la gamma delle creazioni industriali italiane dell' abbigliamento, dalla produzione di largo consumo e media a quella di lusso.

Durante i dodici anni di vita del «Samia» si sono registrati a Torino 4.719 presenze di produttori che sono stati visitati da 135.061 compratori nazionali e ben 18.163 compratori esteri. La mole degli affari conclusi ha sempre segnato un costante aumento in tutti i settori e si prospetta considerevole anche in occasione della prossima manifestazione, l'unica in Italia, specializzata per settori merceologici e condotta con rigorosi criteri mercantilistici.

La sintesi offerta da questa straordinaria concentrazione di produttori e distributori dell'abbigliamento, in continua evoluzione, rappresenta sempre più uno strumento insostituibile per lo sviluppo di categorie di produttori che soddisfano in crescente misura le necessità dei consumatori italiani ed esteri di qualsivoglia categoria.

### I giapponesi progettano petroliere da 500.000 tonn.

New York, 5

Dieci anni fa una nave da 50 mila tonnellate era considerata grande, ma ora, grazie principalmente ai giapponesi, la più grande stazza 150.000 tonnellate ed è la «Tokyo Maru», mentre è in costruzione, sempre in Giappone, una petroliera da 205 mila tonnellate ed altre, fino a 300 mila, sono in ordinazione. Entro il 1968, però, la Nippon Kokan K. K. (KKK) ha in progetto di iniziare la costruzione di un cantiere, lungo circa 800 metri, per l'impostazione di petroliere da 500.000 tonnellate.

Per quanto finora si sappia, nessuna compagnia di navigazione ha ordinato navi di questo genere, ma, secondo quanto riferisce «Business Week», la KKK ritiene che entro il 1970 le società si orienteranno verso questi supergiganti del mare.

LEGITTIME APPRENSIONI PER LA SITUAZIONE FINANZIARIA

## Il debito pubblico in Italia cresce con allarmante rapidità

**Meno elevato che nelle Nazioni più ricche d'Occidente preoccupa tuttavia per la sua incidenza sulle nostre risorse**

INDEBITAMENTO PUBBLICO E REDDITO NAZIONALE

| Paesi | Reddito nazionale lordo glob. (migliaia di dollari) | Reddito nazionale pro-capite (dollari) | Debito pubbl. per abitante (dollari) | Popolazione in milioni |
|---|---|---|---|---|
| CANADA' | 46.200.000 | 2.950 | 941 | 19,2 |
| FRANCIA | 90.100.000 | 1.834 | 356 | 49,1 |
| ITALIA | 49.900.000 | 955 | 202 | 52,4 |
| GERMANIA OCC. | 110.000.000 | 1.850 | 148 | 60,0 |
| INGHILTERRA | 93.200.000 | 1.710 | 1.554 | 54,3 |
| STATI UNITI | 670.400.000 | 3.480 | 1.640 | 192,4 |
| SVIZZERA | 13.400.000 | 2.233 | 181 | 6,1 |

L'Italia, è noto, presenta un debito pubblico notevolissimo, in progressione crescente e assoluta da qualche anno a questa parte: nel 1963 si trattò di 6.067 miliardi di lire, nel 1964 di 6.210, nel 1965 di 6.636 miliardi. Nell'anno da poco concluso, per quanto non sia ancora possibile tirare le somme definitive, si stima che il debito pubblico si aggiri sui 6.800 miliardi di lire. Grosso modo, l'equivalente del 20 per cento del reddito nazionale. Cifre grosse, cifre inquietanti: il debito pubblico è l'indebitamento vero e proprio dello Stato, espesso cioè in titoli emessi verso il pubblico, e assorbiti dal risparmio: in quel modo difficilmente resistibile che è noto, posto che la «mano pubblica» dispone nel nostro Paese degli strumenti necessari a rastrellare le aliquote di risparmio che desidera, praticamente in misura illimitata. O limitata solo dalla sensazione che oltre un certo punto non convenga andare, per ragioni di igiene nazionale.

L'indebitamento pubblico italiano è dunque piuttosto cospicuo, e soprattutto impensierisce se lo si mette in relazione (per quanto non vi sia rapporto tecnico tra le due cose) con il deficit del bilancio nazionale, con l'entità della spesa pubblica, con i disavanzi degli enti locali. Cioè con quella serie di autentici attentati alla stabilità della moneta, che incoraggiano un massiccio ricorso all'indebitamento pubblico.

L'entità rilevante del nostro debito pubblico, per riprendere il discorso su questo solo punto, è dunque nota. Meno noto è però che in realtà l'Italia è fra i Paesi al mondo i quali sono meno indebitati nei confronti dei propri cittadini. Per quanto il fatto possa apparire in contraddizione con la risaputa maggior fragilità delle nostre impalcature a livello di pubblica finanza, è proprio così: altri Paesi sono largamente più indebitati del nostro.

Si guardi alla tabellina che accompagna queste note: l'Italia, come è facile constatare, ha fra i Paesi elencati il debito pubblico più basso in relazione allo ammontare della popolazione, ha cioè il minor debito pubblico pro-capite. L'onere teorico che grava su ciascun cittadino è da noi inferiore rispetto a non poche nazioni. In altri Paesi è fortissimo: ed è più forte — è l'osservazione che più facilmente ne nasce — proprio nei Paesi che hanno il maggior reddito nazionale. Nei Paesi più ricchi, cioè: con la sola eccezione della Germania occidentale (fino a quando?) e della Svizzera. Nell'ordine, l'indebitamento più accentuato tocca agli Stati Uniti e all'Inghilterra (le cifre della tabella si riferiscono al 1965, ma l'ordine delle grandezze non risulta sia mutato nell'ultimo anno): cioè ad una nazione che sostiene da qualche anno spese fortissime per la guerra nel Vietnam, e ad un altro Stato che ha nuovamente imboccato sotto guida laburista la strada non sempre limpida d'un robusto carico di riforme. Segue poi il Canadà, a propria volta impegnato — da anni però — in un costosissimo processo di esecuzione di opere pubbliche capaci di ridurre le distanze, per quanto è possibile, di quell'immenso Paese, e per creare in definitiva le infrastrutture capaci di attivare il più esteso utilizzo delle riserve immense del territorio. Spese grosse, insomma, ma produttivistiche. Investimenti su vasta scala.

Da notare, peraltro, che negli ultimi cinque anni per gli USA — nonostante il Vietnam — il livello dell'indebitamento pubblico è rimasto invariato (erano 1.603 dollari pro-capite allo inizio del 1961, sono 1.640 dollari alla fine del 1965): che nel Canada si è anzi ridotto (da 1.019 a 941 dollari), e così pure in Inghilterra. L'Italia, con i suoi 202 dollari pro-capite, è a propria volta ferma da parecchi anni. V'è cioè parallelismo fra aumento del debito pubblico e aumento demografico, ed è questo che consente di conservare immutate le cifre.

Una spiegazione al fatto che nazioni ricche risultino notevolmente più indebitate di nazioni povere naturalmente esiste. La elevatezza del debito pubblico in nazioni ricche trova un compenso nella parallela presenza di attrezzature e risorse molto più ampie: è il caso degli Stati Uniti, del Canadà, dell'Inghilterra, dell'Australia. In altre nazioni il forte risparmio pubblico consente di ridurre a minimi termini il ricorso al risparmio privato (Svizzera, Germania).

L'Italia, si è detto, gode di una posizione teorica migliore di altri. Ma è un discorso che va preso con estrema cautela: perchè in realtà, se si commisura l'indebitamento alle risorse, al reddito nazionale anzi, si vede che esiste un maggiore squilibrio, proprio perchè non vi sono equivalenti risorse alle spalle.

Ad ogni modo, il dato obiettivo d'un più basso indebitamento pubblico italiano esiste. E, per la pur modica soddisfazione che la constatazione sia capace di offrire, ne va preso atto. Anche se ciò nulla toglie alla legittimità delle preoccupazioni per la crescita costante del disavanzo pubblico: perchè il debito pubblico pro-capite ristagna, è vero, ma il deficit globale (Stato più enti locali) cresce ininterrottamente. Comunque lo si guardi: in assoluto, pro-capite, e in relazione (soprattutto!) alle risorse.

**Vieri Poggiali**

### LA FRANCIA HA SOSPESO gli acquisti di oro

Parigi, 5

La Francia, a quanto riporta «Business Week», da tre mesi ha smesso di acquistare oro negli Stati Uniti, ma nel terzo trimestre del 1966 ne ha comprato per 277 milioni di dollari (173 miliardi e 125 milioni di lire) contro i 103 milioni (64 miliardi e 375 milioni) del primo trimestre e i 221 milioni (138 miliardi e 125 milioni) del secondo.

Ora la Francia non ha più abbondanza di dollari e perciò non può acquistare altro oro. Nel 1966, quindi, avrà speso circa 600 milioni di dollari (375 miliardi di lire) contro un miliardo e 300 milioni (812 miliardi e mezzo) del 1965. Gli Stati Uniti hanno però aumentato la loro riserva aurea di 126 milioni di dollari, pari a 78 miliardi e 750 milioni di lire, acquistando oro inglese in cambio di dollari che la Granbretagna ha usato per sostenere la sterlina durante la crisi della scorsa estate.

### ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA FERRERO

Torino, 5

Si è riunita in sede ordinaria, presso la Direzione Generale di Pino Torinese, l'Assemblea della Società Ferrero che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 agosto 1966, le cui risultanze consentono la distribuzione di un dividendo di lire 35 lorde per ogni azione, pagabile a partire dal 27 dicembre 1966. Nella sua relazione il Consiglio di amministrazione ha posto in evidenza che, sulla scorta dei risultati del primo semestre, gli incrementi della produzione dolciaria italiana che si profilano per l'anno in corso particolarmente nei comparti dei gelati, delle caramelle e dei biscotti, non sembrano ancora sufficienti a formulare previsioni di sicura ripresa dell'intero settore in misura rapportabile a quella media delle altre industrie manifatturiere.

Il fatturato della Ferrero, per il complesso dei Paesi comunitari nei quali essa opera, è aumentato di circa il 5 per cento rispetto all'esercizio precedente. Secondo i programmi di espansione anche nell'area extra-comunitaria, nel corso dell'esercizio, la società ha assunto una partecipazione di maggioranza nella Ferrero Limited di Londra mentre, sulla base dei risultati già ottenuti, si è orientata ad approfondire le prospettive di più ampia penetrazione nei mercati scandinavi. Il Consiglio di amministrazione in carica risulta così composto: comm. Cillario Piera ved. Ferrero, Presidente, rag. Michele Ferrero, Amministratore Delegato, avv. Bruno Censi, sig. Martial Frêne, dott. Franco Jorio e comm. rag. Giuseppe Troyer consiglieri. Il Collegio sindacale: dott. Agostino Boschero, presidente, dott. prof. Michele Cerruti e dott. Giuseppe Garelli sindaci effettivi.

### NOTIZIE DAL MONDO PUBBLICITARIO

Allo scopo di potenziare l'organizzazione tecnica ed i servizi a favore dei propri Clienti, tra le Agenzie di Pubblicità «Pubblicità Generale S.p.A.» e «Marketing e Pubblicità Italiana» è intervenuto nei giorni scorsi un accordo che ha pratica e completa attuazione dal 1.o gennaio 1967.

La «Pubblicità Generale S. p. A.» assume il nome di «Marketing Pubblicità Generale S.p.A.» con sede in via Melchiorre Gioia 72.

Direttore Generale della «Marketing Pubblicità Generale S. p. A.» è il dott. Bruno Foà, Direttore Mezzi e Marketing il signor Roberto Duci, Direttore Clienti il signor Enzo Furlanetti.

La «Marketing Pubblicità Generale S.p.A.» è un'Agenzia Internazionale a servizio completo e pertanto offre alla sua Clientela italiana e straniera i più ampi e completi servizi ed una vasta esperienza in tutti i settori.

Numerosi e importanti sono i Clienti che già si avvalgono di questa Agenzia, fra i quali: INNOCENTI S.G. - S.I.D.A. - B.M.C. - TRENNO S.p.A. - SUNBEAM ITALIANA S.p.A. - ORGANIZZAZIONE PAOLO ROMANO (Concessionario Sunbeam).

INDISPENSABILI LE «ROYALTIES» PER LA SOPRAVVIVENZA DEGLI STATI ARABI

## LOTTA SERRATA NEL MEDIO ORIENTE FRA I PAESI PRODUTTORI DI PETROLIO

**Si moltiplicano le pressioni politiche contro i veri interessi delle popolazioni**

Il contrasto fra la Siria e la Iraq Petroleum per i diritti di passaggio dell'oleodotto Kirkur - Banyas, ha posto sul tappeto il problema dei rapporti fra gli Stati petroliferi del Medio Oriente e le grandi compagnie petrolifere, nonchè con l'Europa occidentale che è la principale consumatrice del petrolio arabo-iraniano. Il Medio Oriente ha la seguente posizione in campo petrolifero mondiale: popolazione 58 milioni di abitanti; riserve petrolifere 60,8 per cento del mondo; produzione di petrolio 27,5 per cento del mondo; capacità delle raffinerie 5 per cento del mondo; consumo di petrolio 2,3 per cento del mondo.

L' Europa ha indubbiamente bisogno di ricorrere al petrolio mediorientale, ma è altrettanto vero che il Medio Oriente vive con le «royalties» ottenute dalle vendite del grezzo. Difatti nel 1965 i quattro «grandi» del petrolio (Iran, Iraq, Arabia Saudita e Kuweit) hanno incassato per le sole «royalties» circa 1500 miliardi di lire, senza considerare le migliaia di persone occupate nei giacimenti, nelle raffinerie, nei porti. Il solo Kuweit, che ha una popolazione come la provincia di Trieste, ha introitato dal petrolio estratto 363 miliardi lire. Ecco, in sintesi, quali sono gli Stati petroliferi del Medio Oriente:

KUWEIT: produzione 1965 = 109 milioni di tonnellate; quarto posto al mondo nel petrolio, dopo USA (383 milioni), URSS (243) e Venezuela (182 milioni); ottenne dalla Kuweit Oil Cy (anglo-americana) 75 cents di dollaro per barile. Nello sceiccato è stata creata anche la Kuweit National Petroleum Cy che sta per erigere una raffineria propria. Il porto di Mena al - Ahmadi può operare sulla base di 500.000 t/giorno e sta per avere un molo capace di ospitare tankers di 276.000 tonnellate.

ARABIA SAUDITA: produzione 1965 = 99 milioni t.; lo sfruttamento spetta all'ARAMCO. Dal giacimento di Ghawar, vicino al Persico, parte l'oleodotto della TAP per Saida - Libano (1700 km.; 22 milioni di tonn. annue). Nei pressi di Ras Tanura c'è una raffineria dalla capacità di 13 milioni di tonnellate. Molto interessanti sono le perforazioni «Off-shore», lungo la fascia sottomarina.

IRAN: produzione 1965 = 94 milioni t.; lo sfruttamento è opera della National Iranian Oil Cy, che è costituita da 17 compagnie internazionali. Sono stati scoperti nuovi giacimenti a Marun, e nell'isola di Charg. L'Iran, che con Mossadegh nel 1950 ruppe i rapporti con la B.P., nazionalizzando i giacimenti, ha provato a proprie spese — e con grave danno — cosa significa il boicottaggio occidentale. Oggi l'Iran vuole vendere all'Occidente quantità sempre più elevate.

IRAQ: produzione 1965 = 65 milioni tonn. Le riserve, valutate ora in 3350 milioni t., vanno diminuendo. I campi sono coltivati dalla Iraq Petroleum Cy, dietro alla quale stanno la Esso, Shell, P.B., C.F.P., Mobil, Partex ecc. L'Iraq vende tre quarti del greggio in Europa e il resto nel mondo libero.

ZONE NEUTRALI: ve ne sono due: fra l'Arabia Saudita e l'Iraq (senza traccia di petrolio) e fra l'Arabia e il Kuweit. In quest'ultima, i giacimenti sono sfruttati dagli americani, che hanno costruito due pipelines verso la costa. Nell'«Off-shore» è occupata una compagnia giapponese. La produzione di petrolio è ora di 20 milioni di tonnellate.

ABU DHABI: lungo la Costa dei Pirati, fra i 5 sceiccati si nota quello di Abu Dhabi, i cui giacimenti sono coltivati da una filiazione della Iraq Petroleum Cy, che ha costruito una pipeline di 100 km. verso il porto di Djebel - Dhannah. Nell'«Off-shore» si otterranno 13 milioni di tonnellate di grezzo all'anno.

QATAR: è una penisola nel Golfo Persico che ha delle grandi risorse sottomarine. La produzione di grezzo è di 11 milioni di tonnellate.

BAHREIN: le famose isole delle perle. Geologi USA hanno scoperto il campo di Awali, sfruttato dall'ARAMCO, tramite la Bahrein Petr. Cy (dietro cui sta la Caltex). Ha poche riserve. Però dispone di una raffineria dalla capacità di 10 milioni di tonnellate, che lavora il grezzo arabo-saudiano.

Nel Medio Oriente le forze russo - nasseriane lavorano per danneggiare non solo i «reazionari» dell'Arabia Saudita, della Giordania e dell'Iran, ma anche gli occidentali. Ma le nazioni più ricche di petrolio hanno bisogno di fare affari, di incassare valuta pregiata, di portare a compimento i piani economico-sociali di sviluppo, e, soprattutto, di non lasciarsi sopraffare dai «newcomers» nel campo del petrolio, come la Libia, l'Algeria, l'Indonesia, l'Oman, il Qatar e i Paesi che posseggono poderose risorse sottomarine. Si agitano soprattutto l'Egitto e la Siria, che dispongono di aliquote insignificanti di grezzo.

**Dante Lunder**

## PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

### Noli fluviali

I servizi competenti dell'Alta Autorità stanno svolgendo, già da vari mesi, negoziati con i rappresentanti dei Governi dei Paesi membri, allo scopo di risolvere i problemi in sospeso, che si oppongono all'applicazione dell'art. 70-3 del Trattato. Nel settore della pubblicazione dei noli fluviali internazionali, per i trasporti effettuati fra i porti della Comunità. Durante questi colloqui, tutti i Governi hanno adottato una posizione positiva e, per il futuro sistema, sono stati accettati i seguenti principi:

Una soluzione uniforme per tutti i trasporti internazionali, effettuati fra i porti della Comunità, senza distinzione fra trasporti renani e trasporti effettuati su altre vie fluviali.

Diversità nazionali nei particolari del sistema, se fattori giuridici, economici e politici lo esigano, purchè venga rispettato il principio della equivalenza di tutte le misure.

Rispetto della libertà contrattuale per la fissazione dei prezzi e delle condizioni di trasporto in questo settore.

Presa in considerazione dello sviluppo della politica tariffale, all'interno della CEE, allo scopo di mantenere le misure previste per il traffico CECA, conformi alla futura organizzazione comunitaria dei prezzi di trasporto.

Partecipazione della Svizzera e della Commissione centrale per la navigazione sul Reno alle discussioni, non appena i Paesi membri avranno adottato un punto di vista comune. Incorporazione obbligatoria delle imprese svizzere e (se la Svizzera lo desiderasse) dei trasporti con il porto di Basilea, nel sistema interno della Comunità.

Dopo i colloqui con i rappresentanti dei Paesi membri, il seguente sistema ancora molto approssimativo, può essere tracciato, in materia di pubblicazione di noli:

1) Obbligo di dichiarazione di tutti i contratti di trasporto, alle autorità nazionali competenti, fatta eccezione per i trasporti inferiori ai 50 km. ed alle 5 t. Sono sottoposti all'obbligo di comunicazione, tutti i contratti di trasporto sia principali che sotto-contratti. Gli esperti della A. A. giudicano però che l'obbligo di comunicazione non dovrebbe essere esteso alle situazioni di diritto che hanno come oggetto non un trasporto, bensì la fornitura di un contratto di trasporto.

2) Pubblicazione dei noli e delle condizioni di trasporto, secondo procedure diverse per i contratti a breve termine e per i contratti a lungo termine. Per i contratti «a viaggio», si prevede la pubblicazione di mercuriali, sulla base dello schema olandese.

A questo proposito, le Delegazioni governative hanno suggerito che i mercuriali pubblicati nei Paesi membri siano anche pubblicati dall'A. A., in forma riassuntiva, nella Gazzetta ufficiale delle Comunità. Tuttavia, date le difficoltà materiali (ad esempio mancanza di personale alla A. A.) il ritardo della pubblicazione ha indotto gli esperti a non adottare questa soluzione. In materia di periodicità dei mercuriali, l'unità non è ancora stata realizzata fra i Governi, ma gli esperti dell'A. A. propendono a favore della pubblicazione settimanale. Non è stata nemmeno risolta la questione di sapere se i mercuriali siano sufficienti oppure se debbano essere previste garanzie supplementari, per la conoscenza dei prezzi e delle condizioni di trasporto di un caso particolare. Per questo motivo nei Paesi membri, esistono diverse forme di pubblicazione supplementare: gli esperti dell'A. A. giudicano che, in linea generale, la pubblicazione di mercuriali sia sufficiente per assicurare una pubblicazione adeguata.

*(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)*

*UN CAPITANO CORAGGIOSO*

# La «Failaika» salva in porto

## Malgrado le dolorose ferite il comandante italiano ha condotto la petroliera a Portland

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**South Portland, 5**

Il capitano di lungo corso Vincenzo Alessandrini, un genovese di 42 anni, ha dato prova ieri in Atlantico di grande coraggio e senso di responsabilità portando in porto la sua nave, la petroliera «Failaika» battente bandiera liberiana, danneggiata sul ponte da un'ondata anomale di una quindicina di metri.

Il capitano Alessandrini, pur avendo riportato fratture a un braccio e alle costole e soffrendo atrocemente per il dolore, ha rifiutato le inezioni di morfina della farmacia di bordo onde mantenersi perfettamente lucido fino a quando la nave non fosse giunta in porto.

Il secondo ufficiale, il romano Carlo Scarlatti di 29 anni, ha pure riportato delle fratture, al ginocchio. Entrambi sono in buone condizioni, come ha assicurato il console italiano a Portland, dott. Domenico A. Santoro, il quale essendo medico si è prodigato oltre i doveri della carica per assicurare che ai due connazionali fossero garantite tutte le cure del caso. Non vi sono altri feriti fra i 43 uomini dell'equipaggio, che sono tutti italiani.

La «Failaika», che è una petroliera di 50.000 tonnellate di stazza, è stata investita dall'ondata anomala tre giorni fa, mentre si trovava in navigazione in Atlantico a un migliaio di chilometri dalla costa americana, all'altezza di Nantuckett. Proveniva dall'Africa con un carico di petrolio grezzo nigeriano di 363.000 barili. L'ondata ha investito la cabina del ponte di comando sfondando le pesanti lamiere come fossero di carta. Le vetrate della plancia sono andate quasi completamente distrutte, pur trovandosi 12 metri al disopra della linea di galleggiamento della nave.

L'incidente è avvenuto lunedì. La radio di bordo aveva inviato un primo messaggio di allarme invitando tutte le navi e gli aerei in navigazione nella zona a giungere in suo soccorso. Le comunicazioni radio della «Failaika» si erano successivamente interrotte per il danneggiamento dell'antenna e altri danni causati dalla forza del mare. Ma i marconisti erano poi riusciti a mettere in funzione un trasmettitore di emergenza e avevano annullato l'allarme alle altre navi. Tuttavia la corvetta «Vigilant» della guardia costiera americana si era diretta sulla sua posizione, intercettandola.

La nave ha raggiunto con due giorni di ritardo sul previsto il porto di South Portland, con i propri mezzi ma scortata dalla corvetta americana, alla velocità di appena cinque nodi (meno di 10 chilometri all'ora). All'arrivo era ad attenderla il console d'Italia dott. Santoro.

In ospedale, il capitano ha detto di non aver mai visto, in ventun anni di mare, un'ondata come quella che ha danneggiato la petroliera. «Credo — ha aggiunto — che per altri venti anni non vedrò un'ondata di quella portata». Il cap. Alessandrini — come si è detto — era rimasto impavido sul ponte, benchè avesse riportato due fratture a un braccio e soffrisse anche per aver battuto malamente il petto. Egli si era fatto legare al braccio una tavoletta grezza e aveva continuato a comandare la nave. Nonostante il dolore non aveva voluto la morfina, l'unico rimedio del momento poichè la petroliera non aveva a bordo un medico.

«Volevo mantenermi lucido — egli ha detto — per portare la nave in porto senza incidenti».

Al Mercy Hospital di South Portland è stato accertato che il capitano, oltre alle fratture al braccio, ha tre costole rotte, uno stiramento muscolare a una gamba e una piccola ferita alla fronte.

In una stanza vicina alla sua è ricoverato il secondo ufficiale Carlo Scarlatti, che al momento dell'incidente si trovava sotto il ponte, nella sua cabina. Lo spostamento improvviso della nave lo aveva fatto cadere a terra ed egli si era fratturato il ginocchio.

La nave è agli ormeggi in porto. L'ondata anomala aveva spazzato via una delle scialuppe di salvataggio e ne aveva danneggiato altre due, lasciandone intatta solo una.

**A. P.**

### MORTO UN SUPERSTITE della battaglia di Adua

**Terni, 5**

Si sono svolti stamane a Terni i funerali di uno dei superstiti della battaglia di Adua, l'ex bersagliere Ercole Proietti, di 95 anni. Il vecchio combattente è morto a causa dell'unica malattia che lo ha colpito nella sua lunga vita.

Quando partì da Terni nel 1896, per essere destinato al 3.o Reggimento bersaglieri, il Proietti non sapeva certamente che sarebbe stato uno dei cinque soldati del suo reggimento sopravvissuti alle lance e alle scimitarre dei guerrieri di Menelik, nella battaglia di Adua. Nel combattimento all'arma bianca il bersagliere ternano rimasto ferito fu decorato con medaglia al valor militare.

Tornato in Italia passò la vita facendo l'operaio. Ercole Proietti aveva annotato gli eventi della sua vita militare in un diario.

### Scatta l'allarme al museo del Castello Sforzesco

**Milano, 5**

Il segnale d'allarme collegato con tutte le porte e le finestre del museo situato nella parte posteriore del Castello Sforzesco si è acceso improvvisamente la scorsa notte. I guardiani hanno subito avvertito la polizia e hanno fatto un giro d'ispezione. Essi hanno fatto in tempo a vedere un uomo che si trovava all'esterno, nei pressi della porta n. 10, il quale appena li ha scorti è fuggito.

Una perlustrazione compiuta poco dopo dalla polizia non ha dato alcun risultato. Nessuna delle porte e delle finestre del museo, dove sono raccolti preziosi dipinti e altri oggetti fra cui antichi gioielli di grande valore, è stata manomessa.

### L'«ORATIO DOMINICA» ristampata a Parma

**New York, 5**

Il Segretario generale dell'ONU U Thant ha firmato le 400 copie numerate della riedizione della «Oratio dominica» realizzata dall'editore parmense Franco Maria Ricci, a ricordo della visita di Papa Paolo VI alle Nazioni Unite. La «Oratio dominica», la preghiera del Pater Noster in 155 lingue, era stata stampata da Bodoni in occasione dell'incoronazione di Napoleone. L'editore Ricci ha usato per questa riedizione il carattere bodoni papale, ricavato dalle matrici conservate nel Museo Bodoni di Parma, che ha collaborato all'iniziativa.

La «Oratio dominica» è preceduta dal testo del discorso, nell'originale francese, pronunciato da Papa Paolo VI all'ONU. Il volume è dedicato, nel nome della pace, a Papa Giovanni XXIII, a John Kennedy e a Dag Hammarskjoeld. I profitti saranno devoluti alla Biblioteca nazionale di Firenze.

U Thant, interessato al progetto tramite l'intervento di mons. Alberto Giovannetti, osservatore del Vaticano all'ONU, ha scritto la prefazione. Durante la cerimonia della firma, egli ha espresso all'editore Franco Maria Ricci il suo apprezzamento per questa opera realizzata in nome dell'ideale della pace, ed ha aggiunto che, come cittadino onorario di Firenze, era tanto più lieto di collaborarvi.

Il volume sarà pronto per la fine di gennaio e sarà presentato a New York nel corso di una manifestazione cui saranno presenti tra gli altri U Thant, i rappresentanti dei Paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e un rappresentante della famiglia Kennedy.

# DISORDINI AI FUNERALI DI RUBY?

### LA MADRE DI OSWALD CHIEDE UN'INCHIESTA

TELEFONATE ANONIME A CHICAGO ANNUNZIANO «NOIE» PER LE ESEQUIE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 5**

La bandiera americana coprirà la cassa di legno pregiato con decorazioni di ottone (quella di pino dello ospedale Parkandi di Dallas è scomparsa, comperata da qualcuno che fa collezione di oggetti curiosi e forse a un notevole prezzo) in cui giace Jack Ruby. Stasera i giornalisti, che con la polizia, montano la guardia davanti alla «Funeral Home» di Chicago in cui il corpo dell'assassino di Lee Oswald è stato portato, sono stati ammessi a guardare l'uomo che stava per essere rinchiuso nella cassa: «Perchè si rendano conto che si tratta veramente di Jack Ruby», ha detto il proprietario di quell'ufficio di pompe funebri. La bandiera americana spetta all'uomo che ha escluso il complotto nell'attentato di Dallas e che diceva di voler vendicare John Kennedy e i suoi familiari: è stato un combattente della seconda guerra mondiale (anche se non ha mai lasciato gli Stati Uniti) e come tale ha il diritto a quella bandiera sulla cassa.

Qualche telefonata strana è arrivata da Dallas al proprietario della «Funeral Home», per esempio stamani qualcuno ha chiamato per dire che «sarebbe meglio controllare bene il funerale di Ruby perchè qualche noia certamente si verificherà». Altri dicono che non tutto avverrà domani sera, in forma pacifica. La polizia fa indagini, ma pare non prendere sul serio queste telefonate anonime. D'altronde Chicago, contrariamente a quanto si credeva, non mostra interesse per il corpo di Ruby, per i suoi funerali: poca gente si ferma davanti al locale in cui la cassa è stata deposta, quasi nessuno domanda di vedere il morto. Domani sera l'ultimo testimone diretto di una grande tragedia sarà sotterrato accanto alle tombe dei suoi e sarà il silenzio. E' caduta ogni speranza di avere una testimonianza diretta sulla morte di Kennedy.

La signora Marguerite Oswald ha invocato una indagine sulla morte di Jack Ruby. Parlando a una conferenza stampa tenuta nella sua casa, la madre di Lee Harvey Oswald, l'uomo che la commissione Warren accusa di avere assassinato il Presidente Kennedy, ha detto che la morte di Ruby è l'ultimo anello di una catena di «strane» coincidenze.

A Dallas, i medici del carcere di Contea hanno ribadito che Ruby fu curato dal punto di vista medico più attentamente di qualsiasi altro prigioniero.

**S. T.**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Earl Ruby ed Eva Grant, il fratello e la sorella del defunto prigioniero di Dallas, durante la conferenza stampa tenuta ieri a Chicago alla vigilia dei funerali del «vendicatore di Kennedy»**

*VASTA OPERAZIONE IN ATTO CIRCONDATA DAL MASSIMO RISERBO*

# Scoperti a Torino quattro anelli della lunga catena della droga

***Fermati dalla polizia due uomini e due giovani donne, una delle quali inglese***
***Una importante filiale dei «paradisi artificiali» si troverebbe a Milano***

**Milano, 5**

*Due giovani donne, una inglese e una torinese, e due uomini sono stati fermati la notte scorsa a Torino nel corso di una operazione anti-droga iniziata da diverso tempo in collaborazione dalle polizie del Piemonte e della Lombardia. I quattro fermati sono già stati trasferiti alla centrale milanese di via Fatebenefratelli dove vengono coordinati tutti gli elementi raccolti nell'inchiesta.*

*Gli inquirenti non hanno voluto fornire molti particolari sull'operazione ancora in fase di sviluppo. Ma a quanto pare la centrale per il commercio dei «paradisi artificiali» sarebbe a Parigi, mentre la filiale si troverebbe a Milano. Le quattro persone trasferite oggi da Torino sono: Vincenzo D'Arrigo di 27 anni, commerciante da Messina già noto alle polizie italiane, l'amica di costui Mary Shepard di 23 anni residente in Inghilterra a Ayleabury, il commerciante italo-francese Pierre Luis Meinardi di 28 anni residente a Parigi in Rue Henry Cathat anch'egli noto alle polizie dei due Paesi, la sua convivente Kathiuscia Racca di 18 anni, torinese.*

*Sulla vasta operazione, come è stato accennato, non si sa molto. I quattro sono stati fermati la notte scorsa da una «squadretta» di specialisti inviati nella capitale piemontese dal vice Questore dottor Mario Nardone e da agenti della Mobile torinese. Portati a Milano sono stati sottoposti, separatamente, agli interrogatori. Ma a quanto pare sia le due ragazze sia gli uomini avrebbero negato la loro appartenenza all'organizzazione di contrabbandieri di stupefacenti. Questo atteggiamento dei fermati, però sarebbe smentito dagli elementi già acquisiti dagli inquirenti nel corso dell'inchiesta. Sembra che il quartetto fosse solito spostarsi da una città all'altra del Nord Italia a bordo di una lussuosa «Buick». La settimana scorsa erano stati accompagnati in via Fatebenefratelli. Ma dopo qualche ora furono lasciati liberi. Evidentemente gli inquirenti aspettavano che qualcuno di essi compisse un passo falso, necessario per acquisire altri elementi di accusa.*

*E' probabile comunque che nelle prossime ore altre persone siano «invitate» alla centrale. I quattro fermati — a parere degli inquirenti — devono essere solamente elementi di collegamento tra la filiale milanese e i rivenditori al minuto. Non è escluso però che dalle loro ammissioni si possa arrivare ai maggiori responsabili del traffico.*

*Negli ambienti della Questura, comunque si sono appresi successivamente altri particolari sull'operazione che ha portato al fermo dei quattro: l'azione era cominciata alcuni giorni fa quando negli uffici del nucleo di polizia criminale era giunta una informazione secondo la quale era in partenza, da Torino, una autovettura di marca americana, targata MI 561254, che si sarebbe diretta all'estero con a bordo «roba illecita». Da Milano partivano alcuni funzionari e agenti del nucleo che a Torino, in collaborazione con la Squadra mobile di quella città, riuscivano ad individuare la macchina, appartenente al Meinardi. La sera del 3 gennaio i poliziotti bloccavano l'autovettura a bordo della quale erano il Meinardi, il D'Arrigo e la Racca. Appena effettuato il fermo i poliziotti si accorgevano che i tre dovevano essere «a posto»: infatti il loro atteggiamento era tranquillo e sicuro. Il trio, quindi, veniva rilasciato e il momentaneo fermo giustificato con la scusa di un normale controllo di documenti.*

*Gli agenti, tuttavia, non perdevano d'occhio i sospettati e ieri sera, quando il terzetto si è riunito in un night torinese, gli agenti hanno avuto la sensazione che fosse la volta buona. Hanno atteso pazientemente che i tre uscissero, hanno seguito la macchina fino in via Monte Asolone, dove abita la Racca (sposata ma separata dal marito) e quindi li hanno bloccati. Uno dei due uomini ha tentato di liberarsi di qualche cosa ma è stato bloccato: il «qualche cosa» era una bustina contenente circa venti grammi di una polverina bianca che sarebbe un composto di eroina. Nel corso di un primo interrogatorio — a quanto si è appreso — i tre avrebbero ammesso che avevano intenzione di partire per Parigi. Al viaggio avrebbe dovuto partecipare anche la Shephard che è stata a sua volta fermata per indagini. La polverina bianca dovrà essere ora sottoposta ad analisi per accertarne la natura. Le indagini si svolgono a ritmo sostenuto allo scopo di accertare la attività dei fermati. Del Meinardi si è appreso nel corso della conferenza stampa che nella sua abitazione aveva allestito una specie di bisca clandestina. Per procurarsi i clienti girava in alcuni locali torinesi fra cui il night in cui si era trovato con la Racca e il D'Arrigo la sera del fermo.*

### FAMIGLIA AVVELENATA da un cavolo: due morti

**Catania, 5**

Una famiglia di Biancavilla è rimasta avvelenata dopo aver mangiato un cavolfiore. Le sorelle Vincenza Calvagno, di 16 anni, e Rosetta, di 22 mesi, sono morte in brevissimo tempo; gli altri sei componenti della famiglia Calvagno sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Catania.

Era stato il capofamiglia, l'operaio Salvatore Calvagno, di 38 anni, a portare a casa per la colazione un grosso cavolfiore che, cucinato, è stato servito a tavola. Subito dopo il pranzo, i Calvagno hanno avvertito i primi sintomi di avvelenamento. In breve, la giovane Vincenza e la piccola Rosetta sono spirate. Gli altri componenti della famiglia, soccorsi da alcuni vicini di casa, sono stati accompagnati all'ospedale di Catania. Si presume che il cavolfiore fosse stato trattato con un antiparassitario. La Magistratura ha aperto un'inchiesta.

STUPORE E MERAVIGLIA NELL'AMBIENTE FORENSE PALERMITANO

# Noto avvocato arrestato a Palermo per circonvenzione di un'incapace

## Al momento del «fermo» il noto e stimato civilista è svenuto
## Una complicata vicenda di raggiri - Altre due persone in carcere

**Palermo, 5**

Circonvenzione di incapace e truffa: con queste imputazioni sono stati tratti in arresto e rinchiusi all'Ucciardone un noto avvocato civilista, Attilio Fausto Crisafi di 47 anni con studio in via Marchese di Villabianca e due clienti di questi: il commerciante Vincenzo Baiamonte di 39 anni e la casalinga Pietra Fiorenza di 60.

I tre avrebbero indotto una minorata psichica a vendere tutte le sue proprietà — un patrimonio del valore di oltre 20 milioni di lire — senza corrisponderle il prezzo pattuito.

Vittima di raggiri è Francesca Guccione di 44 anni abitante a Chiavelli. In casa della donna — secondo il rapporto presentato dagli inquirenti alla Magistratura — si presentarono alcuni mesi fa, il Baiamonte e la Fiorenza asserendo di essere disposti ad acquistare un appezzamento di terreno ubicato in contrada Petrazzi, e di proprietà della Guccione. Poichè quest'ultima si dichiarò disposta a vendere i due proposero di affidare la pratica, per la stipula del contratto, all'avvocato Crisafi che alcune settimane dopo convocò le parti.

Il fondo di contrada Petrazzi con annessa casa colonica, passò così dalle mani della Guccione a quelle degli acquirenti che però — stando a quanto risulta dalla denuncia elevata a loro carico — non sborsarono una lira per entrare in possesso dell'immobile.

Successivamente altri «affari» del genere vennero proposti alla Guccione e regolarizzati con tanto di atto di vendita, dal Baiamonte e dalla Fiorenza sempre per tramite dell'avvocato Crisafi.

In tal modo il commerciante e la donna sono entrati in possesso di un appartamento di fondo Cannizzo, di un appartamento di via Cuba e di una casa di via Francesco Padovani, sempre senza sborsare una sola lira.

Alcune settimane fa i parenti della Guccione scoprirono che la donna, la quale disponeva di un ingente patrimonio ereditato dal padre, era rimasta sul lastrico. Messa alle strette la Guccione, in un momento di lucidità mentale, raccontò della «vendita» effettuata per tramite dell'avvocato Crisafi e del fatto vennero subito interessati i carabinieri del Nucleo di P.G.

A conclusione delle indagini svolte sulle direttive del ten. col. Cappellani e del cap. Zumbo, i carabinieri ritennero responsabili di truffa e circonvenzione di incapace non solo il Baiamonte e la Fiorenza ma anche l'avvocato Crisafi.

A loro carico, a seguito del rapporto presentato dall'Arma, il giudice istruttore dott. Terranova ha emesso mandato di cattura che è stato eseguito stamattina dagli stessi militi del Nucleo di P. G.

Stupore ha prodotto nell'ambiente forense l'arresto dell'avv. Attilio Crisafi, considerato un valoroso e stimato civilista. Al momento dell'arresto, avvenuto all'una della scorsa notte, il professionista, dopo aver dichiarato ai carabinieri di non avere fatto nulla di male, è svenuto. Anche la moglie, professoressa Crisafi, è stata colta da malore. Non si è accorto dello arresto un figlio del Crisafi, di 12 anni, che dormiva in una stanzetta appartata.

Si è appreso che l'avv. Crisafi era il legale di Francesca Guccione, la donna incapace che con la sorella Giuseppina figura parte lesa nel procedimento istruttorio. L'avv. Crisafi aveva assistito la donna allorchè, dopo la morte del marito, due cognati avevano presentato un assegno di 15 milioni di lire, che, in bianco, si erano fatti firmare dal fratello prima che morisse. Non avendo denaro liquido per pagare l'avvocato, la Guccione vendette all'avv. Crisafi un appartamento del valore di un milione e mezzo. In seguito al giudizio civile, la Guccione fu dichiarata interdetta su istanza dei due cognati. Resta in piedi il procedimento civile per la divisione dell'eredità del morto contesa, oltre che dalla moglie, dai due fratelli dello scomparso.

Rimasta sola, Francesca Guccione si fece assistere da una infermiera, Pietra Fiorenza, e da un'altra persona, Vincenzo Baiamonte, ai quali come atto di riconoscenza ha donato un modestissimo appartamentino. Compiuti gli atti di disposizione di parte del proprio patrimonio in favore dei suoi infermieri Francesca Guccione, successivamente, sarebbe stata indotta a denunciare i suoi stessi beneficati per circonvenzione di incapace.

Sembra che la Guccione non abbia dato mandato di comprendere nella denuncia anche l'avv. Attilio Crisafi il quale sarebbe perseguibile soltanto per aver accettato come compenso del suo lavoro un bene immobile di modeste proporzioni. La moglie del civilista, professoressa Crisafi, ha dichiarato che da tempo suo marito avrebbe voluto stipulare un atto di riconversione del bene acquisito.

### Ruba per cercare in carcere l'assassino del fratello

**Parigi, 5**

«Volevo rintracciare l'assassino di mio fratello, che potrebbe trovarsi tra i detenuti della prigione di Puy. Ho quindi rubato un ciclomotore per farmi incarcerare». Questa la deposizione di Lucien Lafrance, di 28 anni, di Puy, nell'Alta Loira, davanti alla Corte d'Appello dove è comparso dopo essere stato precedentemente condannato a sei mesi di carcere per furto.

Poichè la condanna di primo grado è stata confermata, il Lafrance potrà, entro certi limiti, proseguire in carcere le sue indagini.

### CROLLA IN BELGIO un ponte autostradale

**Gosselies (Belgio), 5**

Un altro ponte autostradale è crollato stasera provocando il ferimento di una persona. Il ponte, ancora in costruzione, fa parte dell'«Autostrada della Vallonia» che unirà Liegi a Lilla, in Francia, entro qualche anno. Il ponte è crollato, per cause ancora sconosciute, per una lunghezza di 60 metri. Il pesante traffico tra Bruxelles e Charleroi, che passa sotto il ponte è rimasto interrotto.

Il crollo è avvenuto mentre otto operai stavano effettuando una gettata di cemento sulla parte centrale del ponte alto sei metri. Gli operai sono caduti insieme alle impalcature, ma fortunatamente uno solo è rimasto ferito.

Il 10 novembre scorso, un altro ponte in costruzione sulla stessa autostrada, era crollato a Fleurus in seguito all'urto di un autocarro contro le impalcature.

UN FEROCE DELITTO CONSUMATO PER RAPINA?

# MONDANA UCCISA A COLTELLATE ALLA PERIFERIA DI NOVI LIGURE

**Novi Ligure, 5**

Il cadavere di una donna uccisa a coltellate è stato trovato nella tarda mattinata in periferia di Novi Ligure da un agricoltore. Il corpo giaceva dietro un cespuglio accanto alla strada comunale per Passarolo, nei pressi del bivio per Pasturana.

Sul posto si sono recati il comandante della stazione dei carabinieri cap. Zinni ed il Pretore. La vittima non è stata identificata; sembra di età fra i 30 ed i 35 anni. Gli inquirenti ritengono si tratti di una passeggiatrice, uccisa da un «cliente» occasionale durante la notte.

Sulla salma sono state rilevate numerose ferite di arma da taglio. Le tracce di sangue, molto abbondanti, trovate sulla neve sembrerebbero indicare che la donna è stata accoltellata sulla strada, e poi trascinata dietro il cespuglio, probabilmente per ritardarne la scoperta.

Secondo i primi risultati delle indagini la vittima sarebbe una prostituta di Genova, che si recava a Novi per procurarsi clienti. Il medico ha accertato che dapprima la donna è stata stordita con violente percosse alla testa. Poi, è stata trasportata dietro il cespuglio e sgozzata.

La morte risalirebbe all'una della scorsa notte. La vittima è stata finita con due coltellate, una delle quali ha reciso la carotide. La donna che era giunta sul posto in automobile, è stata ritrovata senza la borsetta e senza le scarpe, si presume, quindi, che è stata assassinata per rapina. Non è ancora stato possibile identificarla. Alcune persone del luogo, hanno detto di conoscerla come «Franca» e che sarebbe una genovese di 25 anni.

In serata, la salma è stata identificata: si tratta di Franca Ferraro, di 23 anni, nata a Morsacco d'Aqui ma residente a Genova Sestri, in via S. Elia.

La giovane, il marito della quale — un operaio genovese — morì quattro anni fa in un incidente sul lavoro, abitava con i genitori ed un figlioletto di cinque anni. Il cadavere è stato riconosciuto dal padre, Stefano, che era giunto in serata a Novi Ligure convocato dalla polizia. Ad indirizzare le indagini sono state anche alcune cicatrici di ferite alle gambe e alla fronte che la Ferraro aveva riportato alla vigilia di Natale in un incidente stradale di lieve entità occorsole nei pressi di Ronco Scrivia.

Già da qualche tempo la Ferraro, che si era avviata sulla strada del vizio, era solita partire da Genova a bordo di una «850» coupè per procurarsi clienti nella zona del novese.

La polizia — che nel frattempo sta interrogando alcune prostitute convocate a Novi — sta contemporaneamente cercando il «protettore» della donna.

IL GIALLO DI RIVA LIGURE CONTINUA

# FRA DUE MESI RESPONSO PER I COGNATI AMANTI

## A Genova i periti hanno chiesto 60 giorni per pronunciarsi sul caso di veneficio - La donna ammette, ma l'uomo nega

**Sanremo, 5**

L'avv. Alfonso Carella, al quale è affidata la difesa di Maria D'Andrea, la vedova accusata insieme con il cognato Antonio Di Matteo del tentativo di omicidio del marito Romolo D'Armi e della sorella Antonietta D'Andrea, ha ritirato stamane il rapporto ufficiale della necroscopia compiuta il 30 dicembre dai professori Franchini e Canale dell'Università di Genova sul cadavere di Romolo D'Armi. Il rapporto parla di «macchie ipostatiche di colorito vinoso riscontrate sul dorso del cadavere del D'Armi, e di una macchia verde all'addome» sulla cui natura, però, i periti non si sono ancora pronunciati.

I professori Franchini e Canale si sono riservati di dare, al termine degli esami una risposta ai seguenti quesiti: giorno e ora a cui risale la morte del D'Armi; causa del decesso; eventuali tracce di avvelenamento. I periti dovranno anche dire se il contenuto del boccettino sequestrato dalla polizia nell'abitazione di Maria D'Andrea è velenoso e in caso affermativo di che veleno si tratti e se corrisponda a quello eventualmente trovato nel corpo del morto.

Per rispondere a tali quesiti, i due esperti genovesi, hanno chiesto 60 giorni di tempo.

Mentre a Genova procedono le indagini tossicologiche, a Sanremo gli inquirenti cercano di approfondire le indagini sull'aspetto «umano» della vicenda, Il dott. Manfredi Clementi, Sostituto Procuratore della Repubblica, ha interrogato stamane Maria D'Andrea per quasi due ore nel suo ufficio.

«L'interrogatorio — ha detto il magistrato — ha gettato un po' di luce sui moventi». Non ha voluto aggiungere altro. Resta così sempre aperta la strada alle due ipotesi già fatte nei giorni scorsi dalla polizia, quella della passione (Maria D'Andrea e Antonio Di Matteo avevano progettato di uccidere i rispettivi coniugi, Romolo D'Armi e Antonietta D'Andrea, perchè volevano sbarazzarsi di ogni ostacolo alla loro relazione) e quella dell'interesse (Maria D'Andrea voleva restare sola con l'amante, e per questo architettò il piano, istigata dall'uomo). In base a questa ultima il Di Matteo avrebbe avuto intenzione di rompere la società di fatto con il cognato, pur conservando per sè il negozio di alimentari gestito in comune. Egli però avrebbe dovuto pagare a Romolo D'Armi due milioni di lire, quota versata dal socio. La morte di lui avrebbe risolto ogni problema. Al momento di completare il piano uccidendo la moglie Antonietta, che gli era «utile» in negozio, egli si sarebbe rifiutato.

Il dott. Manfredi Clemente ha anche annunciato di avere ultimato gli interrogatori dei due amanti. Gli atti saranno inviati ora al giudice istruttore dott. Fortunato.

E' stato intanto reso noto ufficialmente che Antonio Di Matteo, su insistenza della moglie, Antonietta D'Andrea, ha revocato il mandato di difesa all'avv. Franco Moreno di Sanremo per affidarlo all'avv. Foschini di Roma.

Questo pomeriggio Antonio Di Matteo ha ricevuto le visite nel carcere Santa Tecla di Sanremo della moglie Antonietta D'Andrea, della madre Vincenzina Negono, giunta ieri da Pescara e del figlioletto Domenico di tre anni e mezzo.

L'incontro è durato circa un'ora. «Totonno 'o sapurc», durante il colloquio ha chiesto alla moglie notizie del negozio di Riva Ligure e delle condizioni finanziarie della donna. Al momento del commiato, il Di Matteo ha abbracciato il figlio e baciato la madre. Antonietta D'Andrea ha detto: «Ho trovato mio marito abbastanza bene in salute; non mi è sembrato molto abbattuto».

Si è appreso intanto qualche nuovo particolare sul colloquio di stamane fra il dott. Clemente, Sostituto Procuratore e Maria D'Andrea. Sembra che dopo avere sempre accusato il cognato amante, la D'Andrea abbia fatto importanti ammissioni, cadendo in contraddizioni con quanto detto nei giorni scorsi. Com'è noto Antonio Di Matteo si è sempre difeso dicendo di essere stato oggetto di una manovra «di quella pazza». Domani i difensori del Di Matteo, il prof. Nicola Foschini e gli avvocati Gaetano Magno e Edmondo Zappacosta si incontreranno con il loro difeso.

L'avv. Ramella, difensore di Maria D'Andrea, intervistato a Genova ha detto: «Se non sarà trovato il veleno, ritengo che sia molto difficile giungere ad un processo per tentativo di omicidio. Solo il ritrovamento del veleno nel corpo di Romolo D'Armi potrebbe dimostrare che l'uomo è stato effettivamente ucciso». Il difensore, che ha detto di aspettare un incontro con la sua cliente per farsi un'opinione più precisa della storia e soprattutto del contenuto del biglietto, ha aggiunto «Il fatto che Maria D'Andrea abbia scritto al cognato indicandogli dov'era il veleno, e che il veleno ci fosse veramente, non costituisce ancora motivo sufficiente per formulare una accusa di tentativo di omicidio.

*ROMANZESCA VICENDA VERSO IL SUO TRAGICO EPILOGO*

# «Cosa nostra» coinvolta ad Haiti nella fucilazione di una donna

## *Un «ricatto» all'Ambasciatore del Guatemala avrebbe provocato la revoca del diritto di asilo concesso a un'oppositrice di Duvalier*

**Washington, 5**

Il Presidente del Guatemala, Julio Cesar Mendez Montenegro, sta cercando di ottenere la sospensione della fucilazione prevista per domenica prossima ad Haiti di una oppositrice del Presidente Duvalier, Marie Therese Beauvoir Flores, che costituirebbe l'epilogo di un oscuro intrigo nel quale avrebbero avuto parte indirettamente anche i gangster Vito De Filippo e Joseph «Joe Bananas» Bonanno. I particolari della romanzesca vicenda, che rivela una tacita complicità tra il Presidente di Haiti François Duvalier e la mitica figura della malavita americana Joe Bananas, vengono riferiti sul «Washington Daily News» dalla specialista di questioni interamericane Virginia Prewett. La fucilazione di Therese Beauvoir Flores — secondo la stessa fonte — è fissata per domenica e solo un miracolo potrebbe scongiurarla, data la ferma decisione di Duvalier di procedere all'esecuzione.

La signora Beauvoir Flores, con i suoi quattro bambini, si trovava rifugiata nell'Ambasciata del Guatemala, ove aveva chiesto asilo politico. Duvalier aveva giurato vendetta contro tutta la famiglia, dopo che i due fratelli di Therese, i colonnelli dell'esercito Jean e Paul, erano stati epurati per presunta ostilità al regime. I due militari si erano rifugiati nell'Ambasciata del Brasile e la signora Flores sperava di essere al sicuro in quella del Guatemala, finchè lo Ambasciatore Enrique Pellecer Lopez non le intimò giorni fa di lasciare la rappresentanza, violando la norma dell'asilo politico. Secondo informazioni assunte dalla Prewett presso fonti americane e haitiane, l'Ambasciatore Lopez, nominato dal regime militare di Peralta, ha estromesso la rifugiata dietro pressioni di François Duvalier basate su un ricatto.

Egli deve migliaia di dollari alla casa da gioco di Haiti, di proprietà del Governo ma gestita da Vito De Filippo, che sarebbe luogotenente di Joseph Bonanno e curatore degli interessi locali della malavita di New York. Duvalier avrebbe fatto sapere all'Ambasciatore che quel debito sarebbe stato fatto pesare su di lui, attraverso rivelazioni scandalistiche o un'azione di forza dei gangster, se il diplomatico non avesse scacciato dall'Ambasciata Maria Therese e il cugino Emmanuel.

Marie Therese e Emmanuel erano stati ambedue condannati a morte con una sentenza emessa il 25 dicembre da un tribunale di Haiti. Essi cercarono asilo presso l'Ambasciata messicana, ma si sentirono rispondere che era necessario prima chiedere informazioni all'Ambasciata del Guatemala. Ri recarono quindi all'Ambasciata dell'Ecuador, ma la trovarono chiusa. Nel frattempo un informatore di Duvalier li aveva visti e denunciati. Furono arrestati dinanzi all'Ambasciata di Colombia.

Da quel momento, non si ha più notizia di Simone, Emmanuel e dei quattro figli della Flores. A quanto pare sono tutti in mano di Duvalier. Di Marie Therese si sa per certo che attende nel «braccio della morte» della prigione Port au Prince l'esecuzione fissata per domenica.

Amici della condannata hanno telegrafato informazioni sulla vicenda all'Ambasciatore del Guatemala a Washington, Francisco Linares, il quale ha trasmesso il «dossier» al Presidente Julio Cesar Mendez Montenegro. Il Governo del Guatemala, a quanto pare, ha a sua volta chiesto a Duvalier di sospendere l'esecuzione finchè non sarà chiarito il comportamento dell'Ambasciatore Pellecer. Fonti americane dal canto loro confermano la circostanza del diretto impegno di «Cosa nostra» nella gestione del casinò, formalmente di proprietà del Governo di Haiti. Essi ritengono che Vito De Filippo sia uno schermo per Joe Bananas, e che questi si sia rifugiato ad Haiti nei lunghi mesi in cui scomparve dalla circolazione in seguito al rapimento simulato in Park Avenue, nel centro di Manhattan. Bonanno, a quanto si crede, si allontanò e si nascose allo scopo di sottrarsi ad una citazione quale testimonio dinanzi ad un «Gran Giurì» che investigava su alcune attività della malavita.

# CRONACHE SPORTIVE

SI E' APERTA A BERCHTESGADEN LA STAGIONE INTERNAZIONALE DEI DISCESISTI

## All'austriaco Henni Messner la prima gara di slalom speciale

### Classificato appena al quinto posto il campione del mondo Carlo Senoner I migliori atleti hanno rivelato una condizione di forma ancora imperfetta

Berchtesgaden, 5

L'austriaco Henni Messner ha vinto la gara di slalom speciale del Concorso internazionale maschile di sci alpino disputata sulle pendici del monte Jenner. Messner ha preceduto il francese Jules Melquiond e lo svizzero Dumeng Giovanoli. Il campione del mondo di slalom speciale, Carlo Senoner è stato classificato quinto dalla giuria dopo la squalifica dello statunitense Jim Huega. I concorrenti classificati dal quinto posto in poi sono stati avanzati di una posizione.

La prima grande competizione internazionale della stagione, la prova di slalom speciale di Berchtesgaden, ha riservato la sorpresa della vittoria dell'austriaco Messner, di 27 anni, il quale si è imposto per la prima volta in una gara internazionale della specialità dopo essere stato due volte campione nazionale di slalom. Egli è conosciuto soprattutto per le sue grandi doti di discesista, ma oggi è riuscito a battere i grandi favoriti dopo aver compiuto una splendida prova nella seconda manche, davanti al francese Jules Melquiond.

Lo slalom speciale è stato disputato con una temperatura di otto gradi sotto zero. La prima prova svolta su un percorso tracciato dal tedesco Mathias Wanger, comprendeva 59 porte; la seconda, del francese René Sulpice, 61 porte. Entrambi i tracciati avevano una lunghezza di m. 440 e un dislivello di m. 180.

Nella prima «manche» lo svedese Bengt-Eirk Grahn ha fornito una straordinaria dimostrazione della propria tecnica, ottenendo il miglior tempo in 47"748 davanti a Melquiond,

ORDINE D'ARRIVO

1) Henni Messner (Au.) 97"199
2) Jules Melquiond (F.) 97"317
3) D. Giovanoli (Sviz.) 97"381
4) Jean-Cl. Killy (Fr.) 97"797
5) Carlo Senoner (It.) 98"533
6) Guy Perillat (Fr.) 98"711
7) Karl Schranz (Au.) 98"850
8) Herbert Huber (Au.) 99"087
9) Willi Lesch (Germ.) 99"169

Killy, Heuga, agli svizzeri Sprecher e Giovanoli, a Carlo Senoner, Mauduit, Nenning e Mussner. Deludente la prova dei francesi Lacroix e Perillat e dell'austriaco Schranz.

Nella seconda prova Messner ha superato nettamente tutti gli avversari, realizzando il miglior tempo assoluto in 47"485, mentre l'americano Heuga ha ottenuto 48"303 dopo aver mancato una porta nel tratto iniziale che gli è costata la squalifica. Grahn, vincitore della prima manche, si è ripetuto nella seconda con una prova superba ma ha rischiato troppo, secondo le sue abitudini, e a 40 metri dall'arrivo ha abbattuto una porta ed è caduto, proprio come gli accadde ai campionati mondiali di Portillo. Molto prudente è stato invece Killy, che si è accontentato del tempo modesto di 48"949, così come Senoner (48"966).

La gara, in definitiva, ha confermato che i grandi specialisti come Schranz, Senoner, Killy, Perillat ed altri non sono ancora in buona forma. Valide indicazioni hanno invece fornito i giovani Alain Penz e Rick Chaffee. Lo slalom speciale di Berchtesgaden era valevole come prima prova della Coppa del mondo.

VANE FINORA LE RICERCHE NEL LAGO DI CONISTON

## Non è stato ritrovato il corpo di Campbell

### Raggiunto a 45 metri di profondità il «Bluebird» Omaggio dal cielo all'ardimentoso campione perito

Londra, 5

I sommozzatori della Marina britannica hanno questo pomeriggio individuato lo scafo del «Bluebird» sul fondo del lago di Coniston. Tuttavia non hanno trovato alcuna traccia del cadavere di Campbell. I sommozzatori hanno trovato il relitto ad una profondità di circa 45 metri. Le acque del lago sono oscure e fangose e le ricerche, condotte con torce elettriche subacquee, sono estremamente difficili.

E' stato accertato che il «Bluebird» viaggiava a oltre 300 miglia (circa 480 km.) orarie al momento del disastro. Fino ad ora sono stati recuperati l'elmetto di Campbell, le sue scarpe, due galleggianti dello scafo, e la «mascotte» del campione, un orsacchiotto di «pelouche» che gli era stato donato dalla moglie.

La vedova di Campbell, Tonia e la madre, Lady Campbell, sono sul posto e seguono le operazioni di ricerca. Sul punto ove è avvenuto il disastro galleggia una piccola boa gialla. La polizia ha invitato gli abitanti della zona a non uscire in barca o in motoscafo durante le operazioni di ricerca.

Gli amici e i collaboratori di Campbell hanno riferito le parole con cui egli soleva commentare la possibilità di un incidente: «Se il muso si alza anche soltanto di un angolo di tre gradi sull'acqua — aveva detto — si rovescerà all'indietro».

Nel momento in cui è accaduto l'incidente mancavano soltanto 150 metri al «Bluebird» per completare le due manche e stabilire così un primato mondiale di velocità sull'acqua difficilmente eguagliabile, intorno ai 490 chilometri orari.

Oggi tutta la stampa inglese ricorda con parole commosse la figura di Campbell. Il «Daily Mail» conclude: «Il motivo è che senza gli esploratori l'umanità sarebbe ancora ferma: essi ci mostrano le vie della vita, e qualche volta anche quelle della morte».

Stamane l'omaggio più commovente all'ardimentoso «re della velocità» perito mentre tentava di dare all'Inghilterra un record al sicuro dagli assalti degli americani, è venuto da un aereo della RAF. Un bombardiere nucleare «Vulcan», della Royal Air Force, ha sorvolato a bassa quota il lago di Coniston, mentre i primi raggi del sole illuminavano la superficie appena increspata dalle onde. Il gigantesco bombardiere ha sorvolato il lago inclinando verso l'acqua alternativamente le ali, in segno di saluto, poi è passato sul punto della sciagura e si è allontanato alzandosi.

TERZO CLASSIFICATO

### Si rivela a Morzine l'italiano Sibille

Morzine, 5

L'italiano Stefano Sibille, di 18 anni, campione nazionale junior lo scorso anno, è stato la rivelazione della prima prova del Gran Premio di Morzine, lo slalom speciale, vinto dal francese Henri Duvillard davanti al connazionale Pierre Stamos.

Sibille si è classificato al terzo posto dopo aver disputato le due prove con grande regolarità di fronte ad avversari più qualificati ed esperti. Stamos ha vinto la prima manche in 53"53, precedendo Jean Louis Ambroise (53"68) e Duvillard (53"73).

Domenica prossima, sulla pista di Avoriaz, sarà disputata la prova di discesa.

RUGBY

### La Fiamma in trasferta sul campo di Brescia

Riprende domenica, con la terza giornata di ritorno, il campionato di Serie «B» di rugby. La Fiamma Trieste, impegnata nella lotta per la salvezza, sarà di scena a Brescia sul difficile campo della «matricola» Artigianelli. Disco rosso quindi, almeno a tavolino, per gli uomini di Macina e Giorgi, che quest'anno in trasferta non sono riusciti finora a racimolare nemmeno un punto.

I granata, che durante l'interruzione del campionato hanno proseguito la preparazione per cercare di raggiungere la miglior condizione possibile, si schiereranno a Brescia nella formazione base, decisissimi ad interrompere la lunga serie negativa esterna e compiere così un deciso passo verso la zona tranquilla della classifica.

Si rimetterà in marcia domenica anche il campionato di Serie «C». Delle due partite in calendario per la seconda giornata di ritorno del girone eliminatorio regionale, verrà disputata una sola. Rugby Udine e Portogruaro, prima e seconda della classifica, saranno a confronto diretto sul rettangolo dei bianconeri che faranno di tutto per non lasciarsi scappare il successo e per ipotecare la conquista del titolo regionale. L'incontro CUS Trieste - Libertas Trieste è stato rinviato al 29 gennaio.



Winnipeg — E' tempo di hockey su ghiaccio: la Cecoslovacchia ha battuto l'URSS per 5-2 in una partita del Torneo internazionale del Centenario cui partecipano anche Canadà e Stati Uniti. In questa azione il portiere sovietico se l'è cavata senza danni: il disco è finito a lato (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PIEGATO IL CORINTHIANS NELLA SEMIFINALE DELLA «INTERCONTINENTALE»

## I cestisti americani del Goodyear si sono qualificati per la finale

### Entrambe le squadre hanno badato più a difendersi sotto il canestro che ad attaccare Controllati accortamente a uomo, i brasiliani hanno rivelato orgasmo e molta imprecisione

**CORINTHIANS: Amaury, Pasos 13, Wlamir 18, Ubiratan 8, Eduardo, Ortiz, Renè 9, Pena, Sacramento, Renzo, Rosabranca 4. GOODYEAR: Benson 2, Fowler 8, Hanson, Rayl 14, King 5, Miller 16, Corell, Bodkin, Patterson 2, Anderson 4, McCoy 6. ARBITRI: Kostine (URSS) e Luglini (Italia). NOTE: Tiri liberi: Corinthians 14 su 26; Goodyear 7 su 12. Usciti per cinque falli: Benson nella ripresa.**

Varese, 5

*Sovvertendo ogni pronostico, gli statunitensi del Goodyear si sono qualificati per la finalissima della Coppa Intercontinentale. L'obiettivo è stato raggiunto grazie ad una condotta di gara estremamente prudente. Il punteggio, piuttosto esiguo in incontri internazionali di questo livello, dimostra che entrambe le squadre hanno fatto «catenaccio», cioè hanno badato più a difendersi sotto canestro e affidando gli attacchi prevalentemente alle azioni in contropiede.*

*«Della Goodyear — aveva detto alla vigilia il general-manager dei brasiliani, Ary Fonseca — temiamo soprattutto la statura». Ed effettivamente i nordamericani si sono dimostrati eccellenti rimbalzisti e difensori. I brasiliani, che prediligono il gioco di velocità e di movimento, sono stati invece accortamente controllati «a uomo», così da rallentare il gioco. Tutti i giocatori hanno palesato nervosismo ed eccitazione, sbagliando molti tiri.*

*I brasiliani sono partiti molto bene, con un gioco veloce, rapido di smarcamenti, finte e tiri da ogni distanza. Essi hanno saputo resistere al ritorno degli avversari e chiudere i primi 20' di gioco in vantaggio anche se solo di due punti. Il Corinthians nella ripresa ha coraggiosamente difeso l'esiguo vantaggio ma al 17' gli statunitensi si sono portati sul 50 pari.*

*Poi Fowler e Rayl si incaricavano di mettere al sicuro la vittoria. E' stato proprio per merito di questi due giocatori se il Goodyear è riuscito a superare gli avversari, i quali hanno avuto nei soli Pasos e Wlamir gli elementi più pericolosi. Rosabranca e Ubiratan, al contrario, sono apparsi eccessivamente emozionati sbagliando molti canestri e dimostrando di non essere certo nelle migliori condizioni.*

*Al termine l'allenatore dei brasiliani ha ammesso che il risultato è stato giusto ed ha premiato la squadra che ha saputo difendersi con minore orgasmo ed attaccare con più ordine.*

### Stasera il duello Ignis - Simmenthal

Roma, 5

L'Ignis, squadra campione del mondo in carica, e il Simmenthal, campione d'Europa e di Italia, si ritroveranno di fronte domani sera al Palazzo dello Sport di Roma per contendersi il diritto ad affrontare sabato sera in finale la squadra del Goodyear, vincente della partita con il Corinthians, in programma questa sera a Varese.

Come avvenne il 16 aprile dello scorso anno, nello stesso Palazzo dello Sport, quando l'Ignis superò il Simmenthal per 74-59 nella partita di spareggio per il titolo nazionale (l'incontro venne però omologato con il successo dei milanesi per 2-0 per la posizione irregolare dell'italo-americano Toni Gennari), anche questa volta la posta in palio è fra le più affascinanti.

La formazione varesina, detentrice della Coppa intercontinentale vinta lo scorso anno a Madrid, è costretta ad affrontare un duro impegno per poter difendere il proprio titolo nella finale con una delle due squadre americane e, nel confronto indiretto delle ultime prestazioni appare favorita nei confronti del Simmenthal che ieri a Napoli ha dovuto faticare più del previsto per superare lo Slavia di Praga.

### Il Lloyd batte il CUS (72-63) Suo il Trofeo D' Ingeo

Nella serata finale del torneo organizzato dagli universitari la squadra del Lloyd Adriatico ha facilmente disposto del CUS, conquistando così la prima edizione del Trofeo D'Ingeo, triennale non consecutivo. Per il terzo posto, l'Italsider ha altrettanto facilmente superato il Don Bosco, sicchè la serata finale non ha riservato le emozioni ed i colpi di scena avvenuti nella prima.

Il Lloyd Adriatico, ancora privo di Apostoli, Bianco e questa volta pure di Goitan, è passato subito a condurre la partita, rincorso poi dagli universitari che a metà del primo tempo, grazie ai canestri di Grancini, sono riusciti a ridurre il distacco a soli tre punti (28-25). La squadra di Marini con le realizzazioni di Schergat, Brumatti e Bicci è ritornata, però, alla fine del tempo, a ristabilire le distanze (37-25).

Nella ripresa il Lloyd immetteva in campo progressivamente tutti i rincalzi, riuscendo ugualmente a conservare un margine di vantaggio sufficiente a portare in porto una tranquilla vittoria. Tra i «lloydiani» buone prove di Brumatti e Schergat. Nel CUS ottima partita di Grancini e Orlandini, troppo soli però per contrastare con successo le azioni avversarie.

**LLOYD: Narder, Brumatti 16, Bicci 14, Schergat 19, Tarabocchia 4, Fortunati 12, Krecich, Waelker 3, Mocenigo 4. CUS: Grancini 20, Orlandini 12, Licari, Lipossi 10, Tommasini 6, Mazzeo 6, Ulini 3, Antonini 4, Bonifacio 2. ARBITRI: Rosada e Pocecco.**

In precedenza per il terzo e quarto posto l'Italsider, pur priva ancora di Cavazzon e Crisma, ha facilmente battuto il Don Bosco, l'ombra della squadra che la sera prima si era opposta con bravura al Lloyd. L'Italsider ha preso d'infilata i salesiani sin dalle prime battute e nonostante il prodigarsi di Pistrin ha accumulato ben presto un buon vantaggio che ha mantenuto fino alla fine. Tra i migliori nella squadra di Struggia segnaliamo Pozar, implacabile tiratore e Simsig.

**ITALSIDER: Mattace, Moreni 8, Pozar 24, Simsig 8, Giacca D. 8, Papais 19, Porcelli 6, Volsi 2, Magrini, Giacca R. DON BOSCO: Furlani, Turcinovich 7, Rigo 4, Malinarich, Goina 2, Olivo 12, Pistrin 22, Cuccari 4, Pellegrini 8. ARBITRI: Geruzzi e Vodisca.**

P. B.

MUTAMENTI NELLA TRIESTINA PER LA PARTITA DI DOMENICA

## Ferrara al posto di Sadar Rientra in squadra Del Piccolo

### Le condizioni fisiche del capitano impongono la sua sostituzione Sussiste anche la possibilità di un debutto casalingo di Da Rold

Allenamento sotto la neve, ieri pomeriggio per la Triestina. La spessa coltre bianca, che in breve ha ricoperto il terreno dello stadio, non ha comunque ostacolato la preparazione degli alabardati che hanno lavorato sodo per una sessantina di minuti.

Dei titolari erano presenti solamente Colovatti, Zadel, Ridolfi e Da Rold. Gli altri hanno osservato la consueta giornata di riposo che segue il galoppo a due porte di mezza settimana. I quattro, assieme ai rincalzi, hanno disputato una partitina di palla mano sulla fetta di terreno posta dietro la rete.

Sadar è rimasto anche ieri a riposo. Le condizioni del giocatore non sono per nulla migliorate e le probabilità che possa scendere in campo domenica contro il Piacenza sono ormai ridotte al minimo. L'allenatore Caciagli, a tale proposito, ha dichiarato: «Penso proprio che Sadar non potrà giocare. Ormai siamo quasi alla vigilia della partita e il dolore non accenna a scomparire, per cui è facile dedurre che domenica dovrà rimanere a riposo».

— Ha già pensato al sostituto?

«Le soluzioni sono due. La prima prevede l'arretramento di Ferrara nel ruolo di «libero» e l'innesto in squadra, con la maglia numero sei, di Del Piccolo. Ferrara in casa ha già giocato alle spalle di Kuk ed ha sempre fornito buone prestazioni. La seconda soluzione è rappresentata da Da Rold, che potrebbe così fare il suo esordio con la maglia alabardata. Non ho comunque ancora deciso nulla, anche perchè preferisco attendere l'arrivo di Del Piccolo per constatare la sua reale condizione».

E' chiaro che Caciagli non è molto propenso al lancio di Da Rold. Teme, l'allenatore, che il ragazzo, non ancora al massimo della condizione, possa fallire l'esame e quindi Caciagli preferirebbe attendere ancora un po' prima della prova del fuoco.

Per quanto riguarda Ridolfi, che anche ieri si è allenato senza accusare più alcun dolore alla gamba infortunata, si può dare per scontata la sua presenza contro il Piacenza.

Nessuna novità per quanto riguarda l'annunciata riunione del Consiglio direttivo alabardato che dovrà esaminare la relazione dell'apposita commissione nominata per appurare le cause che hanno determinato l'attuale situazione in seno alla prima squadra e proporre le soluzioni del caso. Il mandato è scaduto ormai dal 31 dicembre che coincideva con la partita interna contro la Solbiatese, ma ancora oggi, a due soli giorni dal secondo incontro casalingo consecutivo, non è stata presa alcuna decisione.

### Varata la formazione del CRDA a Valdagno

Monfalcone, 5

Il CRDA conclude domani la propria preparazione in vista della trasferta di Valdagno. Per la partita con il Marzotto Zelesnich ha in animo di schierare la stessa formazione che si è misurata molto bene con il Rapallo. Il CRDA dovrebbe pertanto giocare con: Di Davide; Baccari, Valenti; Mreule, Giordani, Cossar; Trevisan, Zonch, Borsetto, Fogar, Ceglia. Per gli eventuali rincalzi, Zelesnich potrà decidere domani sera, dopo l'ultimo allenamento.

La partenza della comitiva aziendale è fissata per le ore 8 di domenica ed il viaggio sarà effettuato in autopullman.

M. C.

L'AVVERSARIO DI TURNO

## Piacenza

**Il Piacenza, che domenica sarà al «Pino Grezar» per la partita inaugurale del 1967, è una squadra che si è convertita alla... fede catenacciara da non più di una settimana. L'undici emiliano ha infatti percorso le prime tredici tappe di questo campionato, applicando il sistema «puro», e soltanto in occasione dell'ultima competizione casalinga ha ritenuto di uniformare il proprio comportamento alla tattica oggi imperante. Naturalmente l'...abiura non è avvenuta senza contrasti, essendo stata preceduta da accese discussioni e da pesanti critiche. Alla fine il tecnico... originale (al secolo Sandro Puppo) ha dovuto rinunciare alle proprie idee ed arrendersi alla volontà della piazza. Ed approfittando della venuta del Legnano, egli ha schierato la squadra col suo bravo battitore libero (Belloni), pronto a proteggere alle spalle lo stopper Favari, con il solito interno di nome, ma laterale di fatto, e con l'attacco ridotto ai minimi termini (Dotelli, Brasi e Callegari le «punte»). Al tirar delle somme il Piacenza ha sconfitto non solo il Legnano, ma, in un certo senso, anche Sandro Puppo. Infatti poche compagini hanno sconfessato, come quella biancorossa, il proprio allenatore in modo così clamoroso.**

////

**Adesso nella città emiliana l'entusiasmo è alle stelle, perchè la prima linea, guidata da Brasi, ha infilato nella porta del lilla ben tre palloni. Ma i tifosi biancorossi non tengono nel dovuto conto i gravi errori commessi dai difensori lombardi e si dimenticano inoltre che due settimane prima i loro beniamini avevano realizzato lo stesso numero di gol nell'incontro col Marzotto, pur giocando secondo i canoni del «credo» sistemista. Non è il caso di abbandonarci ad amare considerazioni sull'amara incoerenza dei frequentatori degli stadi. In questo momento dobbiamo soltanto analizzare la condotta del Piacenza nel periodo del torneo che si è concluso domenica scorsa. In proposito merita rilievo il fatto che l'undici affidato alle intelligenti cure di Puppo (che, come si ricorderà, fu uno dei tanti tecnici incaricati di allenare la Triestina di questi ultimi anni) è assai più forte in casa (dove ha conquistato ben dieci dei dodici punti complessivamente incamerati) che in trasferta. Infatti delle sette spedizioni sinora effettuate soltanto due (quelle di Udine e di Rapallo) non si sono concluse negativamente, ma con altrettanti pareggi. Ma anche perdendo la squadra emiliana ha saputo quasi sempre contenere il passivo in termini dignitosi. Fa eccezione la spedizione di Monza (dove Notarnicola fu umiliato per ben quattro volte). E fu quella la tempesta che mandò definitivamente a picco la già fragile navicella del sistema «puro».**

////

**Presentando la Solbiatese, ne avevamo elogiato i dirigenti, che si erano tanto distinti nel corso della campagna estiva di... risanamento economico. Ma che dire allora di coloro che hanno responsabilità sportive ed amministrative in seno al Piacenza? Ci sembra che essi abbiano stabilito una specie di primato in materia, perchè con la cessione del solo Pinotti al Foggia, hanno ricevuto in cambio due giocatori (il già nominato Notarnicola e Curcetti) ed una borsa piena di milioni, che sono poi serviti per l'acquisto di Saltarelli dal Poggibonsi, di Galli dal Rapallo, di Dotelli dall'Internazionale, di Robbiati dal Saronno e di Bergamaschi dal Salsomaggiore (e forse qualcosa è rimasto per pagare i debiti).**

////

**Puppo ha impiegato sinora diciotto atleti, ma soltanto quattro con carattere di continuità: Callegari, Brasi, Belloni e Notarnicola. Il tiratore scelto della compagnia è Dotelli (tre gol), seguito da Galli, Callegari e Robbiati (due ciascuno), nonchè da Montanari, Brasi e Favari (uno a testa). Completa il bottino un'autorete del legnanese Talarini.**

////

**Lo scorso anno il Piacenza, sfruttando un calcio di rigore per partita, ha battuto la Triestina sia nel girone di andata che in quello di ritorno.**

P. T.

Vittima di uno strappo

### Sfortunato Mora: di nuovo fermo

Milano, 5

La sfortuna sembra accanirsi contro Bruno Mora, l'ala destra del Milan che stava appena adesso tornando in forma dopo la grave frattura alla gamba che lo aveva tenuto lontano dai campi da gioco per circa un anno. Oggi infatti il giocatore, durante un allenamento sul terreno gelato dell'Arena, nel compiere uno scatto ha riportato uno strappo muscolare alla coscia. Mora dovrà rimanere a lungo a riposo e pertanto sarà assente nella partita di domenica con il Torino. Al suo posto, se la commissione disciplinare domani non toglierà la squalifica a Lodetti accogliendo il reclamo del Milan, scenderà in campo Fortunato.

A proposito del ricorso presentato dalla società rossonera contro la decisione del giudice sportivo, la segreteria del Milan, oltre alla documentazione prettamente legale, ha completato il dossier con i fotogrammi del film della partita nei quali l'azione incriminata appare con estrema chiarezza.

PALLAVOLO

### Due incontri a Trieste

Nella giornata odierna verranno giocati a Trieste due incontri di pallavolo. Alle 10.30 si inizierà nella palestra di Guardiella l'incontro di Seria A femminile fra la Bor e la Sestese; la formazione locale potrà contare sullo schieramento base.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, nella palestra di San Sabba si affronteranno la Libertas e il Cemab Spray di Nonantola; nell'incontro della Serie B maschile, a suo tempo rinviato, la Libertas utilizzerà i due fratelli Frison, Cipolla, Neubauer, Marsich, Bearzi, Premrov e Germani. Sarà assente ancora per parecchie settimane lo schiacciatore Giacomelli, tuttora infortunato a una mano.

PROFILO DI UN CAMPIONE DI TRE GENERAZIONI, CHIAMATO «STRUZA»

## Sui pedali da quasi sessant'anni l'ex fornaretto-ciclista Bruno Steffinlongo

### Ai suoi tempi aveva corso con Bottecchia, Galletti e con il riconoscente Binda

*Tre anni fa, a conclusione di una corsa ciclistica riservata ai veterani e disputata sulle strade del nostro altipiano, tagliava il traguardo, a poca distanza dai primissimi, una vecchia bandiera dello sport triestino: un atleta di pura razza che quel giorno, contava esattamente 70 primavere, 1 mese e 6 giorni, ma in effetti ne dimostrava tanti di meno. Parliamo, è facile intuirlo, di Bruno Steffinlongo, un pezzo di uomo, tuttora in perfetta invidiabile salute, che dal lontano 1907 (a quell'epoca risale il suo primo impegno in campo agonistico) ha dedicato l'intera vita allo sport, lasciando incancellabili tracce del suo curriculum quale ciclista, oltrechè, sia pure in tono minore, come podista. Steffinlongo abbraccia nella sua lunga attività più d'una generazione e ancor oggi si compiace di cimentarsi con le giovani leve trasfondendo alle stesse i preziosi insegnamenti della sua esperienza.*

*L'abbiamo conosciuta di persona questa «roccia» del pedale, allegra e piena di vita, e ne abbiamo ascoltate le gesta che racconta con orgoglio ma con la modestia dei forti. Il suo nome di battaglia è rimasto «Struza», un affettuoso appellativo che gli hanno affibbiato quando da «muleto» lavorava di notte in qualità di fornaio e poche ore dopo l'alba si recava ad allenarsi. E «Struza» ricorda tante cose, mille battaglie; nomi di illustri pionieri del pedale quali Bottecchia, Galletti, Brunero, Bertetti e altri coi quali ha spesso gareggiato e rivive questi ricordi facendoli apparire ancor più palpitanti perchè da lui stesso vissuti.*

*«Credo di aver disputato oltre cento corse in bicicletta — confida Steffinlongo — e ne ho vinte tante che non me le ricordo nemmeno. Ci fa vedere un suo archivio personale, zeppo di ritagli di vecchi giornali che parlano di lui, di fotografie di strade impossibili e di corridori che gareggiavano coi baffi e coi calzoni a mezza gamba.*

*«Rieccoci verso le salite. Dopo il ponte sul misterioso Timavo Steffinlongo si porta in testa e attacca con risolutezza...». E' solo un brano stralciato da quell'archivio; un brano che può essere considerato il cliché dei commenti su quell'atleta.*

*— Quali i successi che ricorda con maggior soddisfazione?*

*«La corsa internazionale Zara - Ponti di Bribir e ritorno, organizzata dal Velo Club di Spalato nel 1913; il secondo posto nella «Coppa delle Signore» dello stesso anno; quindi, dopo la guerra mondiale, la «Coppa del Re» (1921) e la «Coppa San Giusto», in cui giunsi primo dopo aver vinto tutti i traguardi parziali.*

*«Struza» ricorda in maniera particolare questa competizione: «Sa mi ero allenato per oltre un mese sui 1200 chilometri alla settimana per disputare il Giro d'Italia; poi vennero a mancare i... finanziamenti e dovetti rinunciarvi. Era logico dunque che, con tale preparazione, non avessi incontrato alcuna difficoltà a battere tutti gli avversari, in una gara di appena 180 chilometri. Correvo con mezzo pollo in una saccoccia e mezzo in quell'altra. Non sono mai ricorso alla chimica per reperire le energie. Tutta farina del mio fisico ed è perciò che alla mia non più acerba età di 73 anni suonati posso vantare una salute di ferro»*

*— Chi le è piaciuto di più dei campioni del passato?*

*«Binda, perchè quando diventò ricco non si dimenticò di coloro che negli stenti degli inizi di carriera l'avevano aiutato»*

*— E tra Bartali e Coppi, la sua opinione?*

*«Mi piaceva di più "quello che non parlava"»*

*E del nostro prorompente ciclismo che ne pensa?*

*«Tutti bravi e veramente forti, tant'è che mi riesce difficile individuare i migliori: Gimondi e Motta, forse, e anche il toscanaccio, quel Dancelli che vince sempre. Quello italiano di adesso è un ciclismo vivo e pieno di promesse».*

*Il congedo dal simpatico interlocutore è stato brusco, ma indicativo del suo carattere e della sua tempra. Mezzogiorno era già suonato, doveva andar via subito, doveva recarsi a Sesana, voleva essere di ritorno non più tardi delle 14.30. «Ma in auto ci arriva comodamente» abbiamo obiettato. «Ci arriverei — è stata la sua risposta — ma io ci vado in bicicletta. Non ci crede? Mi venga dietro allora...».*

Sorridente al traguardo Steffinlongo, seguito in auto da De Santi

**Luciano Golinelli**

A MONTEBELLO AFFOLLATI CAMPI DI PARTENTI PER EPIFANIA

## Tre maschi e tre femmine di fronte in un miglio vertiginoso e incerto

Campi folti di partenti (un vero rebus le prove per la doppia accoppiata) questo pomeriggio a Montebello dove al centro del programma figura il «600.000» Premio di Gennaio. Tre maschi (Baroncello, Maestrale, Brighenti) e tre femmine (Kuala, Tridramma, Gelboa di Jesolo) si affronteranno in un miglio vertiginoso e incerto. Sempre credibili sul piano della velocità, le giumente sembrano poter aver la meglio anche in questa occasione, ma bisognerà vedere il comportamento del rientrante Maestrale (affidato a Quadri) a suo tempo valido «mileur».

Kuala ha vinto sulla breve, pur sbagliando in partenza ma in compagnia inferiore, una prova recente; Tridramma sul miglio sa esibirsi in frazioni velocissime; Gelboa di Jesolo si è dimostrata un lampo nelle partenze lanciate ed è destinata a fungere da staffetta. Dal canto loro i maschi annunciano un Baroncello in ordine perfetto e un Brighenti combattivo e pieno di «verve», mentre Maestrale, che si ripresenta fresco di energie, andrà seguito con simpatia per la sua predisposizione per le corse sparate. Miglio enigmatico in definitiva, con una leggera preferenza per Tridramma, ma con gli altri pronti a gettare nella mischia tutte le loro energie.

Puledri all'inizio, dove Bertoli presenterà Crocket impegnato a rendere 25 metri ai progrediti Freddana e Nab e a Nemes che è la sorpresa più attendibile. Fra i 4 anni del Premio Cometa, Deterine è il più appoggiabile, mentre nella prima divisione della periziata, la corsa è aperta alle mire di buona parte dei concorrenti. Fra Truce e Opi dovrebbe disputarsi il Premio dei Magi in chiave di velocità, mentre nel Premio della Befana i «gentlemen» scenderanno in gran numero in pista (ben 12 i concorrenti) con Blonda, Wander, Abamy e Debbio fra i cavalli più attendibili.

Altri 12 cavalli nel Premio dell'Epifania, prova a tre nastri, con Robinson a rendere fino a 40 metri ma in grado di vincere in caso di percorso positivo. Poi la prova di congedo (seconda divisione della periziata) anch'essa ben congegnata e dal pronostico piuttosto difficile.

Il convegno odierno si inizierà alle 13.45.

I NOSTRI FAVORITI

**PREMIO DEI COMIGNOLI: Crocket, Freddana, Nab. PREMIO COMETA: Deterine, Anzara, Augello. PREMIO DEI TETTI - I div.: Picciotta, Ega, Il Valentino. PREMIO DEI MAGI: Truce, Opi, Norico. PREMIO DELLA BEFANA: Blonda, Wander, Abamy. PREMIO DI GENNAIO: Tridramma, Kuala, Gelboa di Jesolo. PREMIO DELL'EPIFANIA: Robinson, Gusano, Nerino. PREMIO DEI TETTI - II div.: Moruco, Binda, Nairobi.**

## IN POCHE RIGHE

**S. G. TRIESTINA**

■ La squadra femminile di atletica leggera della Ginnastica Triestina, è risultata terza assoluta nel campionato di società per il 1966, con punti 21.714, preceduta da CUS Roma (24.729) e Fiat Torino (23.666). Tra le seniores la S.G.T. è risultata sesta; settima fra le juniores e quarta fra le allieve.

**DE CECCO: 1 GIORNATA**

■ La Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC, in merito alle partite dell'ultimo turno di campionato, ha preso per la Serie «C» i seguenti provvedimenti: squalificato per due giornate Luca (Anconitana); per una giornata De Cecco (Udinese), Rimoldi (Pro Patria) e Turchetto (Maceratese).

**PARTIZAN BELGRADO**

■ La squadra del Partizan di Belgrado, che domani a Ginevra incontrerà la Pro Recco nella partita di spareggio della finale della Coppa dei Campioni di pallanuoto, ha concluso la preparazione ed è partita per la Svizzera. Gli atleti jugoslavi sono stati concordi nel ritenere che la partita sarà molto combattuta ed hanno aggiunto che vincerà lo spareggio la formazione che saprà meglio controllarsi.

## OGGI ALLA TV

**Stasera alle 22.50, sul Secondo programma, fasi finali dell'incontro Ignis - Simmenthal, valevole per la Coppa Intercontinentale di pallacanestro, in programma al Palazzo dello Sport di Roma.**

### Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SECONDA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 2

TERZA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)
1.o arrivato 1 x x
2.o arrivato x 1 2

### Campionati europei di pattinaggio artistico

Sono aperte le prenotazioni presso la BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti per l'acquisto di posti numerati per i CAMPIONATI EUROPEI di pattinaggio artistico che avranno luogo a Lubiana nei giorni 3-5 febbraio 1967.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROVVEDIMENTI A BONN PER COMBATTERE LA RECESSIONE

## È stato ridotto in Germania il tasso di sconto bancario

***Tiro mancino di Pankow per estorcere il riconoscimento: presentato un conto di centinaia di milioni a conguaglio delle tariffe postali***

Bonn, 5

Il consigliere federale delle banche, cedendo a pressioni del Governo, dell'industria e dei sindacati, ha ordinato la riduzione del tasso di sconto nella Germania occidentale dal 5 al 4,5 per cento. Otto mesi fa il Consiglio aveva ordinato esattamente l'opposto per frenare l'eccessivo sviluppo economico del Paese.

Il nuovo tasso di sconto entra in vigore venerdì. Al tempo stesso il tasso bancario Lombard sarà ridotto dal 6,25 al 5,5 per cento. Questo tasso riguarda i prestiti della Banca federale, contro garanzie, alle altre banche. La Banca ha detto in un comunicato che l'ulteriore alleggerimento del credito può essere atteso se il nuovo Governo federale riescirà a realizzare un accrescimento della economia senza inflazione. La Banca federale — dice il comunicato — saluta gli sforzi del Governo diretti a equilibrare il bilancio del 1967 e a indurre i datori di lavoro e i lavoratori ad un aggiustamento delle rispettive politiche salariali all'attuale situazione.

La Banca ha anche detto di attendersi che il provvedimento odierno sa.. riflesso in una riduzione dei tassi d'interesse. La Banca federale — dice il comunicato — sta agendo cautamente perchè sente che una maggiore riduzione nel tasso di sconto potrebbe costituire uno stimolo agli investitori a esportare il denaro nei mercati esteri nei quali i tassi di sconto sono maggiori, e questo condurrebbe ad una scarsità di denaro sul mercato interno che non è desiderabile.

Quando, il 26 maggio scorso venne imposto il tasso di sconto del 5 per cento, la Banca federale disse che il provvedimento era diretto a controbattere la pressione inflazionistica prodotta dagli aumenti dei salari e dei prezzi. L'aumento di maggio portò il tasso di sconto al più alto livello degli ultimi sei anni, livello che è anche stato il più alto di questo periodo nell'ambito della Comunità economica europea.

A Colonia l'associazione delle banche private ha detto che il provvedimento di oggi è un passo verso la riattivazione dell'economia nazionale. Il sindacato degli edili, invece, ha detto a Francoforte che pur essendo un passo nella giusta direzione, la riduzione del tasso di sconto è arrivata troppo tardi ed è stata troppo cauta.

La direzione delle poste di Berlino Ovest e la corrispondente amministrazione della Germania occidentale hanno avuto la sgradevole sorpresa di ricevere dalla Repubblica democratica tedesca un conto rispettivamente di 500 e di 800 milioni di marchi.

Già allora infatti la Repubblica federale aveva rifiutato di aderire alla richiesta di Pankow che esigeva il pagamento di alcune centinaia di milioni di marchi per il conguaglio delle tariffe postali applicate dalle due amministrazioni, sostenendo che si trattava di una questione di competenza dello ufficio interalleato che ha sede a Berlino e dal quale, unilateralmente, i sovietici sono usciti qualche anno fa. Inoltre la Repubblica federale fa valere che la RDT non è membro della organizzazione postale internazionale, in cui i tedeschi sono rappresentati unicamente dalla amministrazione di Bonn, e quindi non può avanzare richieste del genere. In taluni ambienti, come nota un giornale di Colonia, il conto presentato dai tedeschi orientati a quelli occidentali non è del tutto campato in aria, anche se, come al solito, Pankow vorrebbe servirsene per ottenere indirettamente un riconoscimento «de jure» che Bonn non è disposta a prendere in considerazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Key West — Rolando Masferrer, leader della fallita invasione di Haiti viene portato in carcere

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Aalesund — Un violentissimo incendio ha distrutto un supermercato in questa città norvegese. Danni per oltre un miliardo

GLI ANTEFATTI DELLA VIOLENTA RIVOLUZIONE CULTURALE IN CINA

## MAO VENNE «SILURATO» NEL '58 DALLA CARICA DI CAPO DELLO STATO

**Nel novembre del '65 si ritirò a Shangai da dove scatenò l'offensiva**
**Esaminate con interesse negli S.U. le notizie di scontri russo-cinesi**

Tokio, 5

*La gravità e la complessità della situazione in Cina sono confermate, secondo gli osservatori, da alcuni elementi delineatisi chiaramente in questi giorni. La comparsa non confermata di manifesti in cui si critica Mao Tse-tung è già un fattore significativo, ma non meno importanti sono i manifesti dove lo stesso Mao, parlando in prima persona, attacca Liu Shao-chi e Teng Hsiao-ping, facendo risalire il suo scontento alla riunione del comitato centrale svoltasi a Wu Chang nel 1958.*

*Mao racconta poi in questi manifesti che dal novembre 1965 al giugno 1966 si ritirò a Shangai, da dove preparò la rivoluzione culturale: egli ha riconosciuto la grande importanza dell'aiuto delle guardie rosse e dei manifesti sui muri nella lotta contro i suoi nemici. Secondo la stampa giapponese, questo sommario resoconto dei fatti si può spiegare con una azione di Liu Shao-chi e Teng Hsiao-ping che nel 1958 riuscirono ad allontanare Mao dalla carica di Presidente della Repubblica, a causa soprattutto del fallimento della politica del «grande balzo in avanti». Sempre secondo alcuni giornali giapponesi, lo stesso Mao avrebbe detto qualche mese fa che Liu e Teng avevano cercato di esautorarlo per otto anni, trattandolo come «il morto al funerale».*

*Un altro sviluppo importante è il crescendo degli attacchi contro il vice primo Ministro Tau Chu, che pochi mesi fa era stato nominato capo della commissione di propaganda del comitato centrale ed era giunto a occupare il quarto posto nella gerarchia del partito. Oggi alcuni manifesti lo definiscono presidente della ex commissione della propaganda, lasciando intendere che questo organismo è stato disciolto. Se Tau Chu è stato veramente esonerato, ciò rivela una forte divergenza di vedute anche all'interno del gruppo che si è imposto all'ultimo Plenum del comitato centrale, in agosto. Considerando che anche le critiche contro Chen Yi Ministro degli Esteri e Li Fu-chun (economista) si stanno accentuando, si calcola che su 18 vice primi Ministri, solo tre sono sfuggiti alla collera delle guardie rosse: si tratta, oltre naturalmente a Lin Piao, di Hsieh Fu-chih, responsabile della sicurezza, e di Wu Lan-fu. Alcuni manifesti hanno frattanto preannunciato due grandi riunioni a Pechino, l'8 e il 10 febbraio, destinate a criticare pubblicamente Liu Shao-chi.*

*Un esperto britannico di cose cinesi, Roderick MacFarquhar, scrive intanto nel settimanale di sinistra «New Statesman» che l'eventuale successore di Mao Tse-tung potrebbe essere sua moglie. Il Ministro della Difesa Lin Piao, secondo MacFarquhar, da l'impressione di essere un «cavallo di ripiego» e potrebbe essere solo un successore provvisorio di Mao. Dopo aver illustrato la progressiva ascesa di Chiang Ching, moglie di Mao, nella «battaglia delle mogli» in corso a Pechino, l'esperto scrive: «La signora Mao mira a poste ben più alte del diritto di servire il tè alle personalità albanesi». La signora Mao, scrive MacFarquhar, è emersa da una virtuale oscurità sociale e politica assumendo un ruolo dominante nella rivoluzione culturale.*

*L'informazione infine del settimanale londinese del «Observer» secondo cui sarebbero avvenuti scontri al confine sovietico-cinese tra truppe sovietiche e guardie rosse che avrebbero tentato di passare la frontiera viene analizzata con interesse a Washington, pur essendo priva di conferma da parte di fonti autonome del Governo americano. Notizie di incidenti di frontiera sono giunte in passato nella capitale americana sotto forma di voci o di vaghe segnalazioni. Tuttavia, in una recente occasione una fonte governativa particolarmente qualificata ha definito «verosimili» le notizie di incidenti e attriti nella zona di cruciale contatto tra URSS e Cina in Asia. L'informazione dell'«Observer» parla di un tentativo di penetrazione nel territorio sovietico da parte di drappelli di guardie rosse. Ne sarebbe seguito uno scontro, con perdite da ambo le parti, con i reparti sovietici di frontiera. Pur in assenza di informazioni proprie, i circoli di Washington notano che la notizia di un sondaggio compiuto alla frontiera da elementi non militari come le guardie rosse appare più verosimile che non quelle passate di incidenti tra reparti delle due armate rosse, sovietica e cinese*

AVREBBE GIA' CONFESSATO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

## In trappola il ladro dei quadri londinesi

**Numerose altre persone sono sotto interrogatorio**
**Sembra non si tratti di una banda specializzata**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Dopo il recupero, avvenuto a tempo di primato, degli otto capolavori sottratti la settimana scorsa dalla pinacoteca di Dulwich, le indagini di Scotland Yard sembrano ormai avviate verso una conclusione assai più rapida del previsto. La polizia ha reso noto oggi di aver arrestato un uomo il quale avrebbe ammesso, nel corso degli interrogatori, di aver recapitato tre dei capolavori a un indirizzo di Londra. L'uomo, tale Michael Hill di 32 anni, disoccupato, è stato accusato di aver rubato opere d'arte esposte in una galleria pubblica, dopo esservisi immesso con mezzi fraudolenti. L'arrestato ha respinto ogni addebito davanti al magistrato inquirente ma, a quanto risulta, egli sarebbe caduto in numerose contraddizioni, e quanto meno la sua correità nel clamoroso furto da 4 miliardi sembrerebbe provata. Ma a un certo momento, il giudice ha invitato lo Hill a non rilasciare alcuna dichiarazione nel suo stesso interesse, allo scopo di non aggravare la propria posizione processuale.

Numerose altre persone sono state interrogate dalla polizia in svariati Commissariati londinesi. In contrasto con l'ipotesi che era apparsa più probabile in un primo momento, sembra ora che il furto alla pinacoteca di Dulwich non sia stato opera di una banda internazionale di ladri d'arte. Potrebbe trattarsi, invece, di un'impresa isolata, condotta da un gruppo di persone le quali in passato avevano avuto occasione di svolgere lavori di restauro nei locali della galleria e che avrebbero deciso il colpo senza avere una idea esatta del valore dei dipinti e delle difficoltà a cui sarebbero andati incontro se avessero deciso di disfarsene.

Vice

### Per la prima volta dal 1911 LA POLIZIA INGLESE fa uso delle armi

Londra, 5

Dopo la sparatoria avvenuta ieri sera a Shepherd's Bush, nella Londra occidentale, tra polizia e malviventi, Scotland Yard ha oggi dato nuove istruzioni sull'uso delle armi da fuoco. La sparatoria di ieri è stata la prima che abbia mai avuto luogo nel Regno Unito tra polizia e malviventi, dal 1911, quando un gruppo di anarchici fu snidato da una casa dell'East londinese dalla polizia e dall'esercito.

Scotland Yard ha dato istruzione agli agenti che dovessero essere muniti di pistole per necessità di servizio, di non usare l'arma «in nessun caso, se non per difesa contro una o più persone munite di armi da fuoco o di armi mortali». In sostanza gli agenti possono usare la pistola solo se aggrediti e mai in senso offensivo. Secondo le istruzioni gli agenti non debbono neppure estrarre la pistola dalla fondina se non in caso di «assoluta necessità», cioè, in pratica, per usarla.

Ogni volta che, dopo un'operazione, gli agenti riconsegnano le armi e le munizioni alla stazione di polizia, debbono presentare un rapporto specificando quante volte l'hanno usata e quante volte l'hanno estratta dalla fondina.

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO A KHIDER

## Uno dei due sicari descritto dalla vedova

***Sembra trattarsi di un nordafricano che parla con accento algerino - Il tesoro resta agli oppositori?***

Madrid, 5

La polizia spagnola distribuirà in tutto il Paese un ritratto dell'assassino di Mohammed Khider, disegnato in base alle indicazioni date dalla vedova e dal cognato di Khider, che hanno assistito al delitto compiuto ieri da sicari di fronte all'abitazione dell'esponente dell'opposizione algerina in esilio. L'uomo ricercato avrebbe l'età di 36-38 anni, sarebbe alto circa 1,75 metri, peserebbe circa 65 chili e avrebbe capelli neri. Secondo il cognato di Khider, si tratta di «un nordafricano che parla arabo con accento algerino».

La polizia ha interrogato una cinquantina di persone e ne ha fermate cinque: due europei e tre arabi. Sembra però che nessuno dei cinque abbia partecipato all'attentato contro Khider. E' stata infatti smentita la notizia diffusasi stamane secondo cui gli assassini di Khider sarebbero stati arrestati.

A Rabat, un comunicato del Ministero dell'informazione marocchino annuncia che la salma di Mohammed Khider sarà inumata in Marocco. E' stata la famiglia dello scomparso, desiderosa di vedere quest'ultimo riposare in terra islamica, che ha rivolto questa domanda a Re Hassan II, il quale ha dato il suo consenso. La salma di Khider, infatti, ha lasciato questa sera Madun a bordo di un aereo diretto a Casablanca.

A Ginevra l'avv. Antoine Hafner, legale di Khider, ha dichiarato oggi che il danaro dell'FLN depositato in Svizzera da Khider nel 1962 continuerà probabilmente a essere usato dall'opposizione algerina. E' infatti da prevedere che Khider avrà predisposto le cose in modo da permettere a qualche esponente dell'opposizione di usare il danaro, nel caso della sua morte.

La somma depositata si aggira intorno ai 15 milioni di dollari. Una certa parte è già stata impiegata dall'opposizione, ma il grosso rimane in varie banche svizzere, suddiviso in diversi depositi, che il Governo algerino, che desidera riavere i fondi, non è ancora riuscito a individuare.

Mentre al Cairo il giornale governativo «Al Ahram» scrive oggi che il Governo algerino di Boumedienne non è in nessun modo coinvolto nell'assassinio di Khider, a Parigi è stato diramato un comunicato congiunto di varie organizzazioni dell'opposizione algerina in esilio, il quale afferma: «Il fratello Mohammed Khider è caduto vilmente assassinato, il 3 gennaio, da due sicari al soldo del regime poliziesco di Boumedienne».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FRANCA VIOLA HA TROVATO UN'EMULA IN UNA SPERDUTA TERRA ASIATICA

## Rifiuta di sposare il rapitore una ragazza russa del Caucaso

**L'uomo e i suoi complici sono stati condannati da un tribunale locale**

Mosca, 5

Il giornale «Sovietskaya Rossiya» (Russia Sovietica) scrive oggi che una ragazza caucasica ha sfidato il «Codice d'onore» locale e si è rifiutata di sposare l'uomo che l'aveva rapita e violentata. Il giornale aggiunge che l'uomo e tre complici sono stati condannati dal tribunale di Alagir ma non precisa quali pene siano state loro inflitte. La ragazza, di cui viene fornito solamente il nome, Tamara, ha resistito per oltre tre mesi ai tentativi dei genitori del rapitore di farle cambiare idea. L'uomo, Khazbechir Tsekoyev aveva già proposto alla donna di sposarlo quattro volte prima di rapirla, lo scorso mese di agosto, caricandola a forza con l'aiuto dei tre complici, a bordo di un'automobile.

Il giornale «Sovietskaya Rossiya» afferma che nella Repubblica autonoma dell'Ossezia settentrionale, dove Tamara vive, si verificano ogni anno circa trenta «rapimenti» del genere. Normalmente, precisa il giornale, come anche nella tradizione di tipo siciliano, la ragazza accetta il suo destino e si unisce in matrimonio con il suo brutale corteggiatore. La maggior parte delle ragazze, aggiunge «Sovietskaya Rossiya» si presta di buon grado al gioco, ma circa una su dieci si sottopone a questo «Codice d'onore» contro la propria volontà.

«Sovietskaya Rossiya» loda il coraggio di Tamara affermando che la giovane è una leale iscritta alla Lega della gioventù comunista e un'eccellente operaia presso la fabbrica di fili elettrici di Akagir. Il giornale critica, inoltre un dirigente locale che ha prestato a Tsekoyev la propria automobile, con autista, per permettergli di rapire la ragazza e stigmatizza la passività dei testimoni che non hanno fatto nulla per sottrarre la ragazza al suo rapitore.

### «Regolamento di conti» SPARATORIA A PARIGI Morto un italiano

Parigi, 5

Un italiano è morto, un altro giace in fin di vita in seguito a una misteriosa sparatoria avvenuta questa mattina all'alba nella Rue Truffaut, una strada del diciassettesimo circondario della capitale francese. Secondo la polizia si tratterebbe di un «regolamento di conti» tra bande rivali di malviventi: i due italiani, Madio Dimbo, di 35 anni, e Domenico Manente, di 38 anni, erano infatti dei pregiudicati, condannati più volte per rapine ed altri crimini.

La sparatoria si è svolta senza testimoni. Una donna, la proprietaria di un modesto albergo della Rue Truffaut, ha udito degli spari, verso le quattro del mattino. Terrorizzata, ha telefonato alla polizia, poi ha guardato dalla finestre, appena in tempo per vedere una macchina che si allontanava a grande velocità. I poliziotti, giunti subito sul posto, hanno trovato i due italiani che giacevano a terra, colpiti da numerose pallottole di «Colt». Il Dimbo era deceduto sul colpo, mentre il Manente respirava ancora: trasportato all'ospedale Beaujon, giàce in condizioni disperate, non ha ripreso conoscenza.

La polizia ha subito intrapreso delle ricerche, stabilendo anche dei posti di blocco nel diciassettesimo circondario.

---

†

Dopo breve malattia, il 5 gennaio ci ha lasciati il nostro caro

**Guido Fonn**
Negoziante

A quanti lo conobbero, apprezzandone le doti, ne danno il tristissimo annuncio le figlie NIDA e LIVIA, il fratello FRANCESCO, le sorelle ARGIA e INA, i cognati, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
FONN - COSCIANI - MAJOWSKY - CAUZER

---

†

Ieri è mancato

**Marcello Gregori**

Ne danno il triste annuncio la sorella e il fratello in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani sabato 7 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Ditta S. PELIKAN a nome del suo titolare e dei dipendenti annuncia con profonda tristezza la scomparsa del signor

**Marcello Gregori**

per lunghi anni suo apprezzato e valido collaboratore.

---

† Il giorno 5 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
**Enrico Mauro**
Direttore didattico

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie SILVIA, i figli MARCELLO e LIDIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 7 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.

Gorizia, 6 gennaio 1967

---

† Dopo lunga malattia, assistito dai propri cari, con i conforti religiosi si è spento

**Giuseppe Visintin**
di anni 66
Cantoniere ANAS

La moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti, addolorati, ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 gennaio alle ore 15.30 dall'abitazione dell'Estinto.

Grazie a quanti interverranno.

Poggio Terz'Armata, 6.1.1967

(Preschern - Tel. 9155)

---

† Il 3 gennaio, a Milano, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ida Morterra n. Ghezzo**

Ne danno il triste annuncio il marito MANLIO, il figlio FERRUCCIO unitamente a ROSY e ai nipoti MANLIO e CLAUDIO.

I funerali seguiranno domani sabato 7 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' spirata nel Signore

**Maria Corte v. Cernivani**

lasciando nel più profondo dolore i figli, le figlie, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella della Maddalena.

---

† Ieri è mancata

**Nerina Menis**

La piangono il marito OLIVO, il figlio SERGIO, i genitori, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† A tumulazione avvenuta, annuncio con profondo dolore la dipartita della mia cara

**Maria Lovrich v. Sinigoi**

IRENE PERLETTI e fam.

Trieste, 4 gennaio 1967

---

Nel VII anniversario della morte del

DOTT.

**Lino Vladovich**

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

---

†

Dal giorno 4 gennaio 1967 la nostra adorata mamma

**Lidia ved. Spina**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le addolorate figlie ELIDE e LICIA, i generi, la nipotina, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Profondamente addolorati i nipoti:
— SILVANO, RENATA, MARIO e PAOLO GOLIANI
— MARIO, ALBA e MARINA GOLIANI

---

† Il 4 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

**Antonia Micatovich**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO con la moglie VITTORINA e il nipotino MAURIZIO, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Macchioro, al medico curante dott. Bonini, ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani sabato 7 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ad esequie avvenute annunciano con grande dolore la morte di

**Rosa Mladovan ved. Colli**

le figlie BERTA, LAURA, i generi e i nipoti tutti.

---

† Il giorno 4 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

**Dusolina Sbrizzi**

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e FRANCESCA, la nuora LICIA, i nipoti TULLIO, FULVIA, SERGIO, LUCIANA e la piccola DANIELA.

Un ringraziamento alla dott. Martinoli.

I funerali seguiranno oggi 6 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata al nostro affetto la cara mamma

**Valeria Cappellari ved. Tomasi**
da Verteneglio

Ne danno il triste annuncio, desolatissimi, i figli ANTONIO, ELDA, STELIO con la moglie e il figlio GIORGIO, la sorella NATALIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 7 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata al nostro affetto

**Ada Maraspin ved. Pugliese**

Desolatissimi i figli NEREA e MARIO, la nuora LIVIA, il genero URBANO, i nipoti, il fratello ETTORE con la moglie LISETTA e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi 6 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Ditta MICHELE DETONI SUCC. si associa al lutto della famiglia.

---

† Si è spento serenamente

**Gaetano Salvaggio**
ex cuoco W. L.

Ne danno il triste annuncio CARLA, i figli, i nipoti, la nuora e il genero.

I funerali avranno luogo domani 7 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giovanni Hrovatin**

si è spento il 5 gennaio.

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.30 dalla via Zarotti 11.

---

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE di Trieste, partecipa al lutto della famiglia, per la scomparsa del proprio Associato

**Egone de Leporini**

---

Commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate al caro

**Bohumil (Milco) Bartos**

ringrazio sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

La moglie

---

† **Angelo Della Mattia**

si è spento il giorno 4 gennaio lasciando nel dolore la madre, le sorelle, il cognato e il nipote.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie RIOSA e PIERALLI.

---

† **Ermenegilda Mosetti**

si è spenta il 5 gennaio lasciando nel dolore GIOVANNI, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Luigi Umek**

si è spento lasciando nel più profondo dolore la moglie, il figlio LUIGI, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 7 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Fani Kaucic**

si è spenta serenamente.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I PARENTI

---

Nel V anniversario della morte della nostra cara indimenticabile mamma

**Rosa Micoli**

i figli PINA, ROSETTA, EDI e NINI, unite le nuore, i nipoti e tutti i parenti, la ricordano con immutato affetto.

---

Nel primo anniversario della morte di

**V. A. Carturan**
Ottico

ANTONIETTA MAJOWSKY, MARIA VITTORIA CARRARO, CARLA MARIN, IDA VERGOTTINI e i parenti Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono in vita.

Trieste, 6.1.1966 - 6.1.1967

---

Nel primo anniversario della morte di

**Carlo Roncelli**

la moglie, i figli, le nuore, i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

---

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del prof.

**Ranieri de Gironcoli**

verrà celebrata domani sabato, alle ore 17.30, una Messa di suffragio nella Chiesa parrocchiale di San Rocco. Sono invitati tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Gorizia, 6 gennaio 1964

---

Nel II anniversario della morte di

**Irma Padovan**

il marito, il figlio e i parenti La ricordano sempre.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**A** stabile tuttofare offresi ottimo trattamento. Tel. 56753 mattinata. 40022 B

**CERCASI** prestaservizi ore 8-11 Piccolomini 3, porta 5. 40166 B

**DOMESTICA** referenziata disposta trasferirsi Bologna cercasi ottimo trattamento. Scrivere Cassetta SPI 42 E Bologna. 5104 B

**DOMESTICA** stabile cerca piccola famiglia triestina, per Roma; trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare per ulteriori accordi, 53664. 55898 B

**GIOVANE** robusto munito patente auto cercasi per accompagnamento ed assistenza ragazzo diciassettenne invalido. Telefonare 761522 ore 13-15. 40156 B



**GOVERNANTE** stabile media età assistenza compagnia cucinare cerca persona sola. Scrivere cassetta 40083 B, SPI.

**OFFRESI** per 4 ore mattino. Tel. 726704 dalle 20-21. 40020 A

A Opicina cercasi prestaservizi pratica ore 8-12. Telef. 221758. 40036 B

**PICCOLA** famiglia cerca donna stabile escluso dormire zona Faro. Telefonare 67749. 40172 B

**PRESTASERVIZI** media età, capace, onesta, ore 9-15, cerca piccola famiglia soli adulti, ottimo trattamento. Telef. 31841, ore 10-12. 40072 B

**PRESTASERVIZI** ore mattino abitante paraggi via Romagna alta cercasi. Tel. 61828. 40052 B

**PRESTASERVIZI** pratica cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 40004 B

**PRESTASERVIZI** 2 ore mattina cerca signora sola Fabio Severo. Cassetta 40060 B, SPI.

**TUTTOFARE ottimo stipendio cercasi. Tel. 26659.** 20105 B

## C Richieste d'impiego L. 30

**AUTISTA** fattorino offresi immediatamente stabile a seria ditta. Fermo posta pat. 78202. 20001 C

**DIPLOMATA** stenodattilografa offresi per ufficio o per negozio specialmente arredamento. Telefonare 78684. 40078 C



**DIPLOMATO** quadriennale esperienza ufficio e operatore contabile ottime referenze offresi. Cassetta 20025 C, SPI.

**GIOVANE** volonteroso con Multipla accetterebbe incarichi fiducia consegne o altro massima fiducia, presso ditta. Rivolgersi: Crast, Molino a Vento 86. 40068 C

**GIOVANE** 27enne referenziato, pratico contabilità, assolte scuole medie, patente TB propria autovettura, offresi per lavoro ufficio. Telef. 79719. 40012 C

**GIOVANE** serio volonteroso con Ape propria offresi a ditta per consegne. Tel. 29228. 40018 C

**IMPIEGATA** pratica immobiliare offresi subito anche altro lavoro. Tel. 46557 sabato. 40010 C

**IMPIEGATA** stenodattilografa, pratica anche agenzia immobiliare, offresi. Tel. 812089. 40054 C

**MONFALCONE**, ex gestore cinema quarantenne, esperienza decennale, cultura superiore, offresi come cassiere, contabile, impiegato. Telefonare ore 12 e ore 19 n. 74391. 216 C

**PENSIONATO** dinamico, macchina propria, competentissimo Dogana, accetterebbe incarichi fiducia. Cassetta 38508 C, SPI.

**RAGIONIERA** pratica fatturazioni perfetta corrispondente italiano sloveno occorrendo inglese offresi per subito. Cassetta 20111 C, SPI.

**RAGIONIERA** esperta contabilità generale, bilanci, paghe, I.N.P.S.; capace lavoro indipendente alto livello, offresi a ditta. Telef. 32100. 37377 C

**19ENNE** impiegata perfetta dattilografa offresi. Telef. 723430. 40056 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 38326 CC

**A. RADIOTELEVISORI** riparazioni transistors fonovaligie impianti antenne. Tel. 68431. 20039 CC

**CALLISTA** diplomato riceve Mazzini 53, 9-13, 14.30-20. Telefono 77705. 20093 CC

**FALEGNAME** riparazioni rolè porte finestre cambio cinghie ecc. Telefonare 65840. 40162 CC

**FORMICA** eseguiamo mobili sportelli acquai nicchie rivestimenti porte ripiani pareti. Telefono 44778, Tesa 50. 20109 CC

**IDRAULICO** esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni scaldabagni. Telef. 225297. 59065 CC

**PELLICCIAIA** confeziona rimoderna ripara. Via Slataper 22, Hollesch, telefono 55843. 40064 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 40055 CC

**RADIO TV**, riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Tel. 722259. 38352 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telef. 725233. 59103 CC

**RISCALDAMENTO** acqua gas e riparazioni. Tel. 733129. 20059 CC

## D Offerte d'impiego L. 70

**AIUTO** commessa elettrodomestici massimo 18 anni, cercasi. Presentarsi Rinotecnica via Teatro Romano 9. 716 D

**AMBOSESSI** concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11-4 Milano. Tel. 2479691. 5098 D

**APPRENDISTA** cerca officina meccanica bilance. Buona retribuzione. Raineri, via Maiolica 14. 40008 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi pasticceria Roze. 37357 D

**APPRENDISTA** carrozziere 15-17 anni cercasi. Tel. 99221. 40126 D

**APPRENDISTE** bar centro cercansi; orario torrefazione. Telefonare 96140. 40100 D

**APPRENDISTE** commesse quindicenni per negozio abbigliamento cercansi. Cassetta 37389 D, SPI.

**APPRENDISTI** orario diurno riposo domenicale cerca Barsi, Roma 18. 40048 D

**APPRENDISTI** tappezzieri cerca lavoratorio via Limitanea 3. 20057 D

**CASSIERA** referenziata. Commessa pratica pasticceria e apprendisti banconieri cercansi per bar pasticceria «Eugen». Presentarsi via Carducci n. 32. 40106 D

**CERCANSI** apprendiste commesse 16-18 anni possibilmente pratiche. Panificio pasticceria Bachi, via Molino a Vento n. 3, tel. 90750. 20133 D

**CERCASI** apprendista Salone Elda piazza Volontari Giuliani 5, tel. 44590. 40154 D

**CERCASI** apprendista parrucchiera al «Salone Felice», Muratti 1. 40096 D

**CERCASI** mezzalavorante Salone Marisa, Giulia 49. 40110 D

**CERCASI** lavorante parrucchiera capace. Salone Elgy, via Villan de Bachino n. 2, telefono 29864. 40142 D

**GIOVANE** robusto munito patente auto cercasi per accompagnamento ed assistenza ragazzo diciassettenne invalido. Telefonare 761522 ore 13-15. 40156 D

**LAVA** Auto Rapido cerca giovani non necessaria esperienza. Presentarsi oggi ore 15-17 via Battisti 22. 40116 D

**MAGAZZINO** ingrosso cerca apprendiste aiuto magazziniere conoscenza dattilografia, 15, 17 anni. Scrivere Cassetta 59089 D, SPI.

**PROPAGANDISTE** cerca importante società italiana. Telefonare lunedì, Trieste 61080 ore ufficio. 40035 D

**RAGAZZO** 15-17 cercasi per self-service alimentari, anche solo mattinata, tel. 816295. 37365 D

**SIGNORA** signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

**STENODATTILOGRAFA** anche primo impiego purchè celere cercasi. Cassetta 40042 D SPI.

**TORREFAZIONE centrale cerca banconiere 25-35 anni. Massima serietà. Cassetta 40014 D SPI.**

## E Rich. cam. e pens. L. 60

**CAMERA** mobiliata cerca giovane impiegato. Cassetta 40098 E SPI.

## F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** stanza ammobiliata maestra o impiegata. Tel. 55375 oppure 53215. 38568 F

**STANZA** 2 letti a distinti studenti. Tel. 733888. 40128 F

**STANZA** mobiliata affittasi per signorina sola. Telefonare al n. 25422. 40082 F

## G Istruzione L. 60

**A.A. ENCIP** Istituti Scolastici e Professionali. Iscrizioni aperte: stenografia, dattilografia, contabilità, macchine contabili, interpreti, segretarie d'azienda, impiegati, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, scuola media, doposcuola. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Segreteria: via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

**ABILISSIME** creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni - serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G

**ALLA** Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G

**ALGEBRA** matematica fisica chimica impartisce universitario III ingegneria lunga pratica. Tel. 48331. 40113 G

**DATTILOGRAFIA** e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 160 G

**RAGIONIERA** impartisce lezioni elementari medie. Tel. 46557 sabato. 40010 G

**UNIVERSITARIO IV** anno ingegneria, esperto, impartisce accurate ripetizioni medie, superiori; liceo, mature, matematica, fisica, chimica, tedesco. Telefonare 57178. 40168 G

## H Oggetti smarriti L. 60

**RINVENUTA** stilografica via Ghirlandaio. Telef. 77778. 40102 H

**SMARRITO** orologio a bracciale ore, via Beccaria. Mancia competente. Tel. 91022. 40104 H

**VALIGIA** nera con effetti personali smarrita martedì sera via dell'Università. Pregasi rinvenitori consegnarla custode Università. Mancia 30.000. 9645 H



## I Off. appart. e bott. L. 60

**A. AFFITTIAMO** tutti conforti, salone 2 stanze stanzino, Severo. Alabarda, Spiridione 6. 40132 I

**A. NUOVO** signorile, 2 stanze servizi centralnafta ascensore, affittiamo pronto ingresso zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6.

**OGGI**

**il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30**

**AFFITTANSI** appartamenti città, nuovi, primo ingresso, tutti comforts. Tel. 31335. 40112 I

**AFFITTASI** attico largo Mioni 27.000 mensili più accessori. Rivolgersi studio dott. Moze Macchiavelli 15, sabato ore 10-11.

**AFFITTASI** appartamento nuovo mobiliato centrale V piano, 2 camere cucina bagno tutti comforts ripostiglio ascensore riscaldamento centrale. Visibile sabato domenica ore 10-12: Tortell, Matteotti 23. 40026 I

**AFFITTIAMO** mobiliati tutti conforti: Severo, salone 2 stanze stanzino; altro Rossetti, due stanze. Alabarda, Spiridione 6. 40132 I

**AFFITTO** appartamento 15.000 mensili, prelevando mobilia. Telefonare 42456, 62787. 40062 I

**APPARTAMENTO** zona CORONEO, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 40146 I

**APPARTAMENTO** via COLOGNA 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712 40146 I

**APPARTAMENTO FRANCA** tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 40164 I

**APPARTAMENTO** Cattinara, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, affitta 25.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 40138 I

**APPARTAMENTO** S. Giacomo, 2 stanze cucina, affittasi 15.000; altro Giulia, 2 stanze stanzino cucina, 18.000 affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 40138 I

**APPARTAMENTO** zona PASCOLI, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40146 I

**APPARTAMENTO F. SEVERO**, 3 stanze, stanzetta, cucina, poggioli, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40146 I

**CAMERA**, cucina, gabinetto, periferia, 19.000 mensili affittasi. Telef. 37219. 55896 I

**CAMERA** cameretta cucina affittasi via Ginnastica 26 p. II, Lo Monaco. 40130 I

**CEDESI** affittanza e prelevando arredamento appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, casa nuova IV p., causa partenza. Tel. 59179. 40108 I

**IN** villa unico ambiente con servizi arredato affittasi. Telefonare 64275 pomeriggio. 40170 I

**TRE** stanze ufficio palazzo signorile centralissimo I piano ascensore centralnafta affittansi. Telef. 38747 orario ufficio. 40092 I

**UFFICIO** I p., palazzo Inail via Teatro Romano 24, 5 vani e servizi affittasi pronta entrata. Telefonare 61143. 40040 I

## M Vendite d'occasione L. 60

**BRUCIATORI** Kerosene 59.000, novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M

**CARROZZELLA** Baby Car's doppio uso vendesi. Tel. 815709. 40136 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38330 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 1767 M

**OCCASIONE** pelliccia gatto selvatico, misura grande nuova, vendo; altra testine persiano grigio. Telef. 55843. 40064 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusquè. Grande assortimento pelli da guarnizione. 40096 M

**SCARPONI** 41, giacca vento, calzoni sci ragazzo 8-10 anni, vendonsi. Tel. 815707. 40086 M

**STUFA** liquigas con carrello, vendo 5000, tel. 66575 ore 12-14. 40016 M

**STUFE** kerosene germaniche, svendo eliminando articolo. Telefonare 31649, Magazzino via del Monte 14. 55858 M

**TELEVISORI** delle primarie marche 11, 19, 23, 25 pollici a tutti gli acquirenti viene dato in omaggio un televisore da 11 pollici funzionante a batteria e luce pagamento sino 24 mesi. Radio Stella via Foscolo 5. 40083 M



## N Acquisti d'occasione L. 60

**DALMAZIA** cerca volume: «Wappenbuch des Konigreichs Dalmatien» dell'Heyer, Norimberga 1874. Acquisto pure altre opere riguardanti Dalmazia e Zara o scambio opere argomento dalmatico. Dettagliare offerte e desiderata a: Emilio Gerosa, piazza Pasque Veronesi 5, Verona. 215 N

## NN Mobili e pianoforti L. 60

**A. CARROZZINE,** lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6, tel. 93840. 40002 NN

**CUCINE** soggiorni matrimoniali libreria bar scarpiera occasione, viale R. Sanzio 22, Cisa. 40003 NN

**MOBILIFICIO** Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN

**VENDESI** poltrona letto quasi nuova con materassino 15.000. Telef. 28193. 20113 NN

## P Rappr. piazzisti L. 70

**CERCANSI** rappresentanti vendita avvolgibili, rivestimenti plastici, tende veneziane, tendine per usci. Giovanni Mandriota, via Cappuccini, Monopoli (Bari) 5094 P

**CERCHIAMO elementi ambosessi cultura media cui affidare importante campagna di vendite. Richiedesi massima serietà. Offriamo stipendio e incentivi sul venduto. Presentarsi via Ginnastica 15/I sabato dalle ore 9 alle 11.30.** 718 P

**PERITO** ind. elettrotecnico, esperienza anche in costruzioni edili, cerca lavoro di rappresentanza. Cassetta 40070 P, SPI.

## Q Auto, moto, cicl. L. 80

**A.A. A.A. A.A. A.A. AUTOMOTONAUTICA** Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Johnson barche in plastica Fiart barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per automotonautica. 85 Q

**A. FLAVIA** berlina, coupè ad iniezione e carburatori modelli 1967, prove, permute, comode rateazioni. Commissionaria Roetl S Francesco 46. 20081 Q

**ALPA** tris completa di vela e remi costa soltanto lire 228.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

**FIAT** 750 '64, Ondine '62, Innocenti spider '62, 1100 '60, '64, Volkswagen '62, spider Osca '61 Giulia 1300 '65. Permute, facilitazioni, prenotazioni vetture nuove. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 40103 Q

**FIAT** 750 ottimo stato vendesi. Telef. 810463. 59071 Q

**FIAT** 124 rodaggio accurato, garanzia integrale 6 mesi, vendesi telef. 40881. 40122 Q

**FIAT** 750 '61, 1100 '59, 500 Giardiniera, 1100 Familiare 1961 295 mila. Tutte vere occasioni. Via Flavia 47, autofficina. 40150 Q

**FIAT** 124 vendesi, 6 mesi garanzia. Telefono 64515. 20011 Q

**FIAT** 850 Coupè sei mesi in garanzia privato vende. Telefonare 64304. 93444 Q

**FIAT** 2100, 103 '63, '60, '57, 850 Abarth '62, Bianchina panoramica '65, Bianchina cabriolet '63. Bosco 20. 40121 Q

**GIULIA** 1300 1965 unico proprietario perfetta bellissima vendesi. Telefonare 46908. 40124 Q

**GIULIETTA TI** 1961 bianca perfette condizioni vendesi. Telefonare 46908 o 48686. 40124 Q

**MOTOCARRI** Ape cassoni normali e allungati, rateazioni 30 mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia tel. 28940. 36757 Q

**MOTOSCAFI** diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

**ROULOTTES** Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana. Giustiniano 6. 1138 Q

**ROULOTTES** Arca, in arrivo i modelli '67; roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138/1 Q

**SIMCA** 1000-1100 special, Volkswagen, 500 N giardinetta, Fiat 124, Bianchina Panoramica, Simca 1500, Fiat 850 coupé, Dauphine, Simca 1300, Fiat 1100 H, Austin A 40, 1100 Familiare, 600 63, Fiat 1500, Fiat 1200, Mini Morris, facilitazioni pagamento minimo anticipo. Simca Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 59111 Q

**VENDESI** Giulia 1600 Sprint '62 550.000. Tel. 61518 ore pasti. 40038 Q

**VENDESI** 1100 Familiare ottimo stato motore revisionato. Via Frausin. distributore Agip. 40140 Q

**VENDO** Fiat 1100 103 anno 1959 fine perfetta con motore revisionato, Fiat 600 1959 e Fiat 500C. Salita Montanelli 1/A. Tel 30219. 40044 Q

**VENDONSI** 600 D '63, '26; 500 D '63, ottime condizioni. Distributore Caltex, p.zza Sansovino tel, 41125. 20065 Q

**VESPAGENZIA** tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe e autovetture usate. 36757 Q

**500** occasione vendesi mattinata. Tel. 32608. 40058 Q

**500** F '65 vendesi. Tel. 99221. 40126 Q

**500** Fiat Giardiniera vendo. Telefono 78652. 40158 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 90

**ANTICIPAZIONI** piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione. Appuntamenti telefonici 37805. 40160 R

**NEGOZIETTO** rionale abbigliamento tutte licenze vendesi causa malattia. Cassetta 59119 R SPI.

**NEGOZIO** di abbigliamento con o senza merce, ottimo avviamento, vastissima licenza, cedesi, vera occasione causa partenza, posizione rionale continuo sviluppo. Offerte in Cassetta n. 40073 R, SPI.

**VENDESI** bar superalcoolico per motivi familiari. Telefonare n. 51826. 40050 R

## S Case, ville, terreni L. 90

**A. NUOVA Trieste il complesso residenziale moderno, disponibili per consegna giugno appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta; iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1.** 97 S

**ACQUISTO** eventualmente in affitto vasto magazzino circa 200 mq. qualunque zona. Cassetta 37369 S SPI

**APPARTAMENTO** ROSSETTI 3 stanze stanzino cucina servizi separati VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 40164 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza 70 mq. soffitta in palazzina via Locchi vista mare vendesi. Telefonare lunedì n.ro 734212, esclusi intermediari. 40144 S

**CERCASI** terreno edificabile anche con progetto approvato per 30-40 appartamenti zona centrale e semiperiferica. Cassetta 3034 S, SPI.

**QUARTIERINO** camera cucina ripostiglio e servizi via del Veltro 7 vendesi per 1.100.000. Visitare oggi dalle 9 alle 15. 40152 S

**STABILE** d'angolo XX Settembre per eventuale demolizione vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40134 S

**TENUTA** agricola 300-400 ettari sita massimo 30 km. uscita caselli autostrada Roma-Firenze e Firenze mare adatta allevamento bestiame con riserva caccia acquatici con appostamenti fissi laghetti artificiali od acquitrini acquistasi. Non si prendono in considerazione proposte che non contegano indicazioni località precisa prezzo ed assicurazione che riserva è adatta per acquatici. Casella 86 S SPI Piazza in Lucina 26, Roma. 5093 S



**TERRENI** altipiano vendonsi anche lotizzando. Cassetta 4011[illegible] S, SPI.

**VENDESI** altipiano vasto complesso industriale anche lotizzando. Cassetta 40109 S, SPI.

**VENDESI** camera cameretta cucina rinnovato 1.500.000. Telefono 813831. 40021 S

**VILLA** Barcola spaziosa due piani cinquecento mq. con giardino zona piana tranquilla soleggiata vicinissima mare cento metri dal tram adatta abitazione signorile pensione Ambasciata. Trenta milioni vendono eredi Cassetta 40120 S SPI.

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## A MILANO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** piazza della Scala
**BARCA** piazza Bazzi
**BAUCE** via Manzoni 21
**BIANCHI BERETTA** Foro Bonaparte ang. Sacchi
**CASIROLI** corso Vittorio Emanuele 1
**CICERI** piazza Emilia
**GARLATI** via Monte Napoleone 8/A
**LEONARDI** piazza Duomo Portici settentrionali
**MIAZZO** piazza S. Maria Beltrade
**PUGLISI** piazzale Cadorna
**SCARAMAGLI** via Monte Napoleone ang. Matteotti
**SOLBIATI** piazza Duomo ang. Mazzini
**STEFFENINI** piazza Duomo Portici Settentrionali
**STROLA** via Armorari
**TOSI** passaggio S. Margherita
**VOLPARI** piazza S. Babila ang. Monforte
**SAF** n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale